

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XV Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**167<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 27 APRILE 2010**

Presidenza del Vicepresidente Formica

*indi*

del Presidente Cascio

*A cura del Servizio Resoconti*

## INDICE

<b>Assemblea regionale siciliana</b>	
(Decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari) . . . . .	10
<b>Congedi</b> . . . . .	3,10,35
<b>Disegni di legge</b>	
«Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012» (470-470 bis-470 ter) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010» (471-471 bis) ( <i>Seguito della discussione congiunta</i> )	
PRESIDENTE . . . . .	3,4,6,10,19,30,54,55,62,98
MANCUSO (PDL) . . . . .	12,11,22,26,31,34,36,39,45,46,49, 52,61,75,85,90
CRACOLICI (PD) . . . . .	7,8,24,51,78,88
PANARELLO (PD) . . . . .	7,54
CIMINO, <i>assessore per l'economia</i> . . . . .	12,20,24,25,28,33,37,41,48,51,52, 54,56,59,68,70,83,88,98
LEONTINI (PDL) . . . . .	12,22,24,33,70,79
CARONIA (Misto) . . . . .	13,16,23,30,32,40,67,86
FALCONE (PDL) . . . . .	17,23,29,38,69,75
CORONA (PDL) . . . . .	18
ODDO (PD) . . . . .	22
BENINATI (PDL) . . . . .	27,44,48,53,60,70,76,85
DE LUCA (Misto) . . . . .	27
DINA (UDC) . . . . .	29
APPRENDI (PD) . . . . .	35,42,90
VINCIULLO (PDL) . . . . .	36,77,96
DE BENEDICTIS (PD) . . . . .	37
ROMANO (MPA) . . . . .	38
LUPO (PD) . . . . .	41,42,44,47,51,56,58,87
D'ASERO (PDL), <i>vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza</i> . . . . .	42
DI BENEDETTO (PD) . . . . .	47
RINALDI (PD) . . . . .	55
BUZZANCA (PDL) . . . . .	56,71,87
GIANNI (UDC) . . . . .	61,82,98
COLIANNI (MPA) . . . . .	71,80
FORMICA (PDL) . . . . .	74,89
LEANZA Nicola, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro</i> . . . . .	76,77,78,81,84,85,93
PANEPINTO (PD) . . . . .	76
CORDARO (UDC) . . . . .	76
CAPUTO (PDL) . . . . .	82,94
MAIRA (UDC) . . . . .	91
INCARDONA (Sicilia) . . . . .	95
MUSOTTO (MPA) . . . . .	96
(Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento Tab B 265 e risultato) . . . . .	10
(Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento Tab B 267 e risultato) . . . . .	13
(Votazione per scrutinio nominale degli emendamenti Tab B 269 e Tab B 270 e risultato) . . . . .	15
<b>Per fatto personale</b>	
PRESIDENTE . . . . .	97
MANCUSO (PDL) . . . . .	9
BENINATI (PDL) . . . . .	97
<b>Sull'ordine dei lavori</b>	
PRESIDENTE . . . . .	4,
MANCUSO (PDL) . . . . .	4,6,15
CRACOLICI (PD) . . . . .	5

**La seduta è aperta alle ore 10.35.**

GENNUSO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per oggi gli onorevoli Forzese, Scoma e Speciale. L'Assemblea ne prende atto.

**Seguito della discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012» (470-470 bis-470 ter/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010» (471-471 bis/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione dei disegni di legge: «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012» (470-470 bis-470 ter/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010» (471-471 bis/A).

Invito i componenti la Commissione Bilancio a prendere posto nell'apposito banco.

Si procede con lo Stato di previsione della Spesa.

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

*Stato di previsione della spesa*

Sono autorizzati l'impegno ed il pagamento delle spese della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella B)».

Onorevoli colleghi, la discussione si sospende per passare all'esame della Tabella B del bilancio annuale.

Avverto che l'approvazione delle unità previsionali di base della spesa e dell'articolo 2 avverrà facendo salve le modifiche conseguenti all'approvazione della legge finanziaria. Avverto inoltre che si procederà all'esame delle U.P.B. della spesa secondo l'amministrazione ed il dipartimento o ufficio equiparato cui compete la gestione delle stesse».

Si passa alla Presidenza della Regione - dalla UPB 1.1.1.1.2 alla UPB 1.8.2.6.88:

1. Gabinetto, uffici di diretta collaborazione all'opera del Presidente e alle dirette dipendenze del Presidente
2. Segreteria Generale
3. Ufficio legislativo e legale

4. Dipartimento regionale della protezione civile
5. Dipartimento regionale della programmazione
6. Dipartimento regionale di Bruxelles e degli affari extraregionali
7. Uffici speciali
8. Ufficio del garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Leontini, Mancuso, Corona, Limoli: Tab B.265, Tab B.267, Tab B.269, Tab B.115, Tab B.117, Tab B.118, Tab B.122, Tab B.124, Tab B.126, Tab B.130, Tab B.131;
- dall'onorevole Caronia: Tab B.266, Tab B.270, Tab B.271, Tab B.108, Tab B.109, Tab B.110, Tab B.111, Tab B.113, Tab B.114, Tab B.116, Tab B.120, Tab B.121, Tab B.123, Tab B.125, Tab B.127, Tab B.128, Tab B.129;
- dal Governo: Tab B.112;
- dagli onorevoli Leontini, Beninati, D'Asero, Mancuso: Tab B.119;
- dagli onorevoli Laccoto, Picciolo, Panarello, Gucciardi, Galvagno, Vitrano e Ammatuna: Tab B.1;
- dagli onorevoli Lupo, Marziano, Cracolici e Panepinto: Tab B.272.

### **Sull'ordine dei lavori**

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo solo chiedere se la discussione generale sull'articolo 2 la svolgiamo dopo avere approvato la tabella o prima?

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, se si intende farla ora sulla tabella, la si può fare ora sulla tabella; altrimenti la rinviemo all'articolo 2.

MANCUSO. Signor Presidente, le chiedo questo perché per noi sarebbe utile farla dopo avere visto quali sono gli emendamenti che il Governo accoglie; svolgerla in questo momento, considerando il fatto che il nostro intervento principale sugli emendamenti riguarda la spesa per un risparmio di 160 milioni di euro, ci sembra inopportuno. Speriamo che il lavoro che svolgeremo questa mattina serva appunto a snellire quello che è un bilancio appesantito di molte voci inopportune.

Chiedo, quindi, di rinviare a dopo la discussione generale sull'articolo 2.

### **Riprende il seguito della discussione dei disegni di legge numeri 470-470 bis-470 ter/A e 471-471 bis/A**

PRESIDENTE. Riprende il seguito della discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012» (470-470 bis-470 ter/A); «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010» (471-471 bis/A).

Onorevoli colleghi, prima di iniziare vorrei ripetere quanto detto ieri: dovremmo darci un *modus operandi*; abbiamo 300 emendamenti all'articolo 2 e siamo stretti da ciò che prevede il Regolamento

dell'Assemblea regionale, secondo cui per ogni articolo si può intervenire una sola volta e non sarebbe possibile illustrare tutti gli emendamenti all'articolo.

Teoricamente, in base al Regolamento, tutti e 300 gli emendamenti sono ad un solo articolo, all'articolo 2, e quindi si potrebbe intervenire una sola volta per illustrare tutti gli emendamenti.

La Presidenza si rende conto che non si può coartare in una materia così importante, come il bilancio, la possibilità che i singoli deputati possano intervenire per illustrare quanto meno gli argomenti più importanti. Pertanto, si dovrebbe trovare una via d'uscita che contemperasse le due esigenze: da un lato, l'esigenza del Parlamento di non essere coartato - posto che non è certamente colpa del Parlamento se l'esame del bilancio e della finanziaria è arrivato oggi all'esame dell'Aula - e, dall'altro, il rispetto dei tempi che prevede anche il Regolamento per arrivare all'approvazione del bilancio e della finanziaria nei tempi prestabiliti. Bisogna, quindi, scegliere, quali sono gli emendamenti più importanti sui quali intervenire ed evitare di pronunziarsi su ogni emendamento.

### Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, credo che l'Aula debba procedere con un minimo di ordine. Come è noto è facoltà di ogni deputato presentare emendamenti alla bozza di bilancio. Ma, come è noto, la bozza di bilancio che noi esaminiamo è relativa alle singole unità previsionali di base.

Il Presidente ha dichiarato all'inizio dell'esame di questo bilancio che gli emendamenti che venivano riferiti ai singoli capitoli sarebbero comunque stati considerati alle singole unità previsionali di base, cosa del tutto legittima, però, signor Presidente, le chiedo di sommare alle singole unità previsionali di base i singoli emendamenti relativi ai capitoli in modo che si esprima una singola votazione, perché non si possono fare emendamenti ai capitoli.

Quindi se c'è una UPB, la 1.1.2 ad esempio, e ci sono dieci emendamenti ai capitoli dell'1.1.2, l'Aula tratterà i dieci emendamenti come se fosse un unico emendamento, altrimenti sono da dichiarare improponibili, perché - come è noto - la facoltà del parlamentare è relativa alla singola UPB non al singolo capitolo.

Ora, noi possiamo interpretare tutti i regolamenti come vogliamo; però, siccome non possiamo, come dire, utilizzare il Regolamento come conviene, allora se si va secondo le procedure, queste sono le procedure.

Gli emendamenti ai singoli capitoli, ancorché relativi a UPB, chiedo che vengano considerati i singoli emendamenti come un unico emendamento e l'Aula si esprimerà secondo le regole che sono fissate dal Regolamento. E' evidente che, se non si facesse così, noi introdurremmo un precedente che è quello che il deputato interviene sul singolo capitolo, capitolo per capitolo, mentre è sua facoltà poter intervenire per ridurre o aumentare la previsione di spesa alla relativa UPB.

Ci dica la Presidenza come intende procedere su questo perché in un modo dobbiamo andare avanti. Dobbiamo seguire la regola, visto che c'è quella scritta, e questa mi pare l'unica che ci possa mettere tutti d'accordo.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, la Presidenza si è già espressa su questo e ovviamente il Regolamento prevede che si possa intervenire solo sull'UPB.

Tuttavia, avremo l'elasticità necessaria di intervenire caso per caso, nel senso di vedere se ci sono emendamenti accorpabili oppure no. Poi li consideriamo assieme.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vedo che la discussione comincia a essere interessante perchè il Partito Democratico fa il richiamo non so a quale regolamento; ma mi sembra anche giusto, perché in una democrazia parlamentare rispettare le regole e le prassi è la prima cosa.

Signor Presidente, prima di andare avanti, cortesemente chiedo agli uffici di riferire al Parlamento se la prassi che ha oggi invocato l'onorevole Cracolici sia stata rispettata negli ultimi vent'anni. Se così fosse, forse avrebbe ragione l'onorevole Cracolici.

A me pare, dalla poca esperienza che ho in questo Parlamento, che fino a ieri, a memoria, gli interventi sono stati fatti invece articolo per articolo, UPB per UPB, e sono stati sempre ammessi dalla Presidenza; soprattutto quelli dell'opposizione - non dico quale -, soprattutto quelli delle opposizioni, sono stati sempre accettati.

Ora, richiamarsi ad un intervento a gamba tesa alla Presidenza, dicendo che si deve accorpare, che non è possibile votare, eventualmente il suggerimento di non rendere ammissibile l'intervento del parlamentare mi sembra troppo; è opportuno, invece, che qualcuno ci detti le regole, che si riunisca la Conferenza dei capigruppo in una riunione lunga, articolata ma decisiva, su quello che è il metodo. Se no qui staremo forse tutta la giornata ad ascoltare le regole dettate dall'ultimo che sale su questo podio.

Signor Presidente, questo Parlamento è stato sempre garante del Regolamento e delle prassi parlamentari. Questo richiamo a chiudersi in trincea, non si capisce ancora la motivazione, da parte di taluni parlamentari, ad evitare che l'azione democratica venga espressa in questo Parlamento, ancora non è dato capire.

L'unica cosa che comprendiamo è che giornalmente vi sono le *fiction* delle pagine dei giornali, ogni mattina, su cose completamente diverse da quelle scritte sia in bilancio che in finanziaria.

Siccome non abbiamo la potenza di inserirci nelle attività giornalistiche e neanche vogliamo influenzarle, vogliamo avere la facoltà parlamentare di esprimere il nostro giudizio su tutte le bugie che sono dette giornalmente a mezzo carta stampata.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che gli emendamenti seguiranno la normale prassi di esame.

**Riprende il seguito della discussione dei disegni di legge  
numeri 470-470 bis-470 ter/A e 471-471 bis/A**

PRESIDENTE. Riprende il seguito della discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012» (470-470 bis-470 ter/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010» (471-471 bis/A).

Si passa all'esame dell'emendamento Tab. B.265, che così recita:

«Al capitolo 100317 UPB 1.1.1.1.2, la cifra "1160" è sostituita dalla seguente "160"».

Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

MANCUSO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

PANARELLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono contrario all'emendamento che viene posto in votazione perché se penso alle considerazioni fatte dall'onorevole Mancuso, ora e soprattutto ieri, non posso non rilevare l'assoluta strumentalità dell'emendamento che risponde ovviamente all'intento di determinare un ritardo nella discussione sul bilancio e sulla finanziaria, con lo scopo evidente di creare le condizioni per non fare approvare il bilancio alla scadenza prevista. D'altro canto, l'onorevole Mancuso è in sintonia con quei deputati nazionali del PDL che si sono rivolti al ministro Tremonti, rispettosi naturalmente e sostenitori dell'Autonomia siciliana, perché intervenga nella nostra discussione sul bilancio per mettere sotto tutela il Parlamento siciliano.

Credo, quindi, che chiunque stia attento alle prerogative del Parlamento siciliano e dei singoli parlamentari dovrebbe preoccuparsi molto più di questo attacco inusitato che viene fatto al Parlamento siciliano.

Onorevole Dina, lei non è preoccupato dell'iniziativa dei parlamentari nazionali del PDL?

PRESIDENTE. Onorevole Panarello, ho già fatto una forzatura per farla intervenire, tenuto conto che eravamo già in fase di votazione; pertanto la invito a concludere il suo intervento.

CRACOLICI. Signor Presidente, lei non sta facendo alcuna forzatura perché il Regolamento interno prevede l'intervento per dichiarazione di voto. Casomai, sta facendo una forzatura al contrario.

MANCUSO. Signor Presidente, allora si può intervenire per dichiarazione di voto anche dopo aver chiesto il parere al Governo ed alla Commissione?

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, eravamo già in fase di votazione!

PANARELLO. Signor Presidente, volevo soltanto sottolineare - perché si sappia - che l'onorevole Mancuso, che ha assunto questa funzione, dovrebbe essere contento, perché non lo conosceva nessuno ed adesso lo citano tutti ...

*(brusio in Aula)*

PRESIDENTE. Onorevole Panarello, concluda la sua dichiarazione di voto.

PANARELLO. Signor Presidente, volevo sottolineare che chi strumentalmente evidenzia la necessità di tutelare le prerogative dei parlamentari è la stessa persona - in questo caso l'onorevole Mancuso - che è in sintonia con questo attacco inusitato che alcuni parlamentari del suo partito hanno fatto alla Istituzione regionale.

MINEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Mineo, siamo in fase di votazione. Al prossimo emendamento ci organizzeremo per tempo e verrà data a tutti l'opportunità di intervenire.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Le do la parola, onorevole Cracolici, ma così si apre la strada a mille dichiarazioni di voto su ogni emendamento!

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io chiedo scusa ma non vorrei apparire come chi vuole peggiorare il clima già complicato e difficile di quest'Aula. Però, ripeto, ieri sera ci eravamo lasciati dopo l'approvazione dell'articolo 1, privo di emendamenti, avvenuta al termine di un dibattito di due o tre ore.

Adesso stiamo esaminando un articolo al quale sono stati presentati numerosi emendamenti - sono tutti legittimi, ci mancherebbe! -, ma in un momento così complesso, l'unica strada maestra rimane il Regolamento che, alla fine, diventa lo spartiacque per i conflitti politici. E nel momento in cui ora stiamo esaminando i singoli articoli e i singoli capitoli delle UPB, è evidente che in questo modo non stiamo rispettando il Regolamento e non aiuteremo la composizione politica del conflitto.

Ecco perché, non solo mi esprimo nel merito - tra l'altro, non ho neppure sentito di cosa parliamo in questo emendamento -, ma mi esprimo anche nel metodo contro questo modo di affrontare le questioni. Dopodiché, vorrei ricordare che ieri sera, in Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, di cui fanno parte anche i colleghi, era stato concordato un percorso che prevedeva addirittura per oggi, alle ore 16.00, di aprire la discussione sulla finanziaria.

Per prassi, il bilancio della Regione siciliana a legislazione invariata è un atto molto ristretto nella tempistica; qui siamo appena all'articolo 2 e vi sono già centinaia di emendamenti. Tutto lascia prevedere, insomma, che per fine settimana non avremo finito neppure il bilancio.

Credo che la Presidenza, senza urtare la sensibilità di nessuno, possa fare un richiamo a tutti noi in modo da rimettere al centro le procedure, altrimenti qui si impazzisce! E siamo appena all'inizio; figuriamoci tra sette, otto ore, quando saremo ancora fermi al centoventesimo emendamento, con un livello di logoramento, anche personale, estenuante.

Ecco perché ora mi esprimo contro questo emendamento.

Detto questo e vista la situazione, suggerirei alla Presidenza di dirci qual è il metodo che intende adottare, perché è chiaro che siamo di fronte ad un muro contro muro che, obiettivamente, non consente nessuna possibile discussione di merito. A mio parere, l'unica strada è il Regolamento interno, e invito formalmente la Presidenza al rispetto delle procedure.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è intenzione della Presidenza, dopo l'approvazione di questo articolo, sospendere brevemente i lavori per convocare immediatamente la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, perché credo che, a questo punto, sia l'unico modo per stabilire un percorso rapido da seguire, tenuto conto che gli animi sono troppo accesi.

Stiamo appena iniziando, abbiamo trecento emendamenti da discutere ed un tempo molto ristretto per esaminarli. Bisogna, quindi, trovare un punto d'incontro.

Appellarsi alle regole, onorevole Cracolici, ha un senso quando si ha un tempo lungo a disposizione e una norma all'esame che non sia la legge di bilancio e la finanziaria. Essendoci queste variabili in campo, ci fermiamo cinque, dieci minuti, il tempo di fare una rapida Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari nella sala attigua, e stabiliamo insieme il percorso da seguire.

**Per fatto personale**

MANCUSO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tutto possono pretendere i nuovi pseudo parlamentari della maggioranza, tutto, tranne di fare votare emendamenti indecenti, senza avere i numeri in Aula.

Se vogliono farlo, lo facciano con la presenza dei parlamentari in Aula, e non con la presenza di qualche parlamentare che, non solo si vuole assumere la responsabilità politica di quello che sta succedendo, ma addirittura vuole coinvolgere l'altra parte del Parlamento che è in Aula e ha lavorato.

Già da ieri le abbiamo chiesto una Conferenza dei capigruppo, perché qualcuno vuole prevaricare con arroganza, non solo il Regolamento, ma vuole imporre le regole. Il capogruppo del PD è già intervenuto quattro volte, tra ieri e oggi, e vuole imporci un suo regolamento che è personale.

Allora, preannuncio il ritiro della richiesta di votazione per scrutinio nominale, considerato che lei ha convocato la Conferenza dei capigruppo, così diamo anche il tempo a qualche collega che aveva altre cose da fare, di arrivare in Aula.

Signor Presidente, non si può più tornare indietro dopo la decisione assunta di far esprimere dichiarazioni di voto, dopo avere ottenuto il parere contrario del Governo e della Commissione, a due esponenti del Partito Democratico.

Questa è una prassi che si è aperta, di cui tutto il Parlamento deve tenere conto, e se vale per loro si figuri per noi che non siamo maggioranza, e non sosteniamo questo Governo!

**Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento Tab B.265**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, essendo la richiesta dell'onorevole Mancuso appoggiata a termini di Regolamento dagli onorevoli Caronia, Cordaro, Corona, Gianni, Leontini, Limoli e Lo Giudice, si passa alla votazione per scrutinio nominale dell'emendamento Tab B.265.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Votano no:* Ammatuna, Arena, Bonomo, Calanducci, Cimino, Cracolici, Currenti, D'Agostino, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Faraone, Federico, Ferrara, Galvagno, Gennuso, Greco, Laccoto, Lupo, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Mattarella, Mineo, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Termine.

*Sono in congedo:* Forzese, Scoma, Speciale.

Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	47
Votanti	35
Maggioranza	18
Contrari	35

*(Non è approvato)*

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta e convoco la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari.

*(La seduta, sospesa alle ore 11.14, è ripresa alle ore 12.20)*

La seduta è ripresa.

**Congedo**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che l'onorevole Donegani è in congedo per oggi. L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione delle decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari ha stabilito che l'esame del Bilancio si protrarrà fino a domani, mercoledì 28 aprile 2010, alle ore 12.00, ora in cui sarà comunque approvato. I lavori dell'Aula proseguiranno nella giornata di oggi per concludersi alle ore 22.00 e riprenderanno domani alle ore 10.00.

Domani, a partire dalle ore 16.00, si procederà con l'esame del disegno di legge Finanziaria.

Ove la Presidenza dovesse accertare domani mattina l'esistenza ancora di numerosi emendamenti relativi al disegno di legge bilancio, porrà in votazione gli stessi emendamenti senza dare più la parola ai deputati.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

**Riprende il seguito della discussione dei disegni di legge  
numeri 470-470 bis-470 ter/A e 471-471 bis/A**

PRESIDENTE. Riprende la discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012» (470-470 bis-470 ter/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010» (471-471 bis/A).

L'emendamento Tab B.266 é inammissibile.

Si passa all'esame dell'emendamento Tab B.267, che così recita:

«Al capitolo 100306 UPB 1.1.1.5.2 la cifra '2.303' è dalla seguente '1.500'».

Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

MANCUSO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

PRESIDENTE. Un istante, onorevole Mancuso.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a me dispiace ritornare sugli stessi argomenti. Se le chiedo un metodo di voto perché, ogni volta, si devono perdere venti o trenta minuti? Gli uffici devono essere pronti come lo siamo noi. Non riesco a comprendere. Ogni volta, per fare una votazione, è necessario non so quanto tempo. Se ci sono difficoltà...

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, il tempo di verificare.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, le chiedo di intervenire, non sull'emendamento ma sull'UPB, perché il Governo, senza entrare nel merito a delle spese superflue che sono iscritte in bilancio, segnatamente poc'anzi ha dato un parere contrario sulle pubblicazioni che riguardano la Regione Sicilia e sono circa due miliardi delle vecchie lire.

Sulla pubblicazione della Regione Sicilia per l'evoluzione non so di quale argomento senza alcuna motivazione, vi è stato il parere contrario anche della Commissione.

C'è un parere contrario su quattro miliardi delle vecchie lire per le spese del cerimoniale.

Se questa non è una spesa che, chiaramente, deve essere contenuta secondo un atteggiamento consono del Governo possiamo continuare, ma è chiaro che ci si deve assumere la responsabilità di un bilancio che, assolutamente, non ha alcun freno alla spesa.

Non è un bilancio, così come hanno dichiarato l'onorevole Cracolici, l'onorevole Lupo e l'onorevole D'Agostino in tutti i loro interventi, asciutto dove non c'è nulla!

Abbiamo votato già un emendamento in cui c'è uno sperpero di un milione di euro - non si capisce su quali pubblicazioni -, ora stiamo votando un altro emendamento per le spese del cerimoniale di due milioni e trecentomila euro.

Se questo è l'andamento delle cose e si va verso un continuo spreco delle risorse, che invece andrebbe frenato, chiediamo la votazione palese nominale sull'emendamento tale da stigmatizzare chi sono i deputati che, invece di ridurre la spesa, vogliono incentivarla aumentando appostamenti a capitoli, in un momento come questo, in cui il Governo è costretto ad attivare un mutuo di 690 milioni di euro, al fine di coprire forse queste spese.

Sicuramente, così facendo ne vedremo delle belle.

Ripeto: al momento, quindi, Governo, Commissione e parlamentari che voteranno a favore dell'emendamento stanno votando per una spesa di sei miliardi delle vecchie lire per "cerimonie e pubblicazioni". Stiamo votando questo e sicuramente, a mio avviso, non sono assolutamente necessari alla vita del Governo.

Così facendo sembra di non essere nel periodo delle vacche magre, piuttosto nel periodo delle vacche grasse. Questo è, infatti, l'esempio che il Governo dà in Aula: vale a dire quello di sperperare il denaro pubblico. E' bene che i siciliani comprendano l'atteggiamento di chi, la mattina, dichiara una cosa sul giornale e, invece, in Aula viene a fare un'altra cosa!

Sei miliardi delle vecchie lire per pubblicazioni e per cerimonie!

CIMINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, stamattina l'onorevole Mancuso menziona sempre i giornali, come se i giornali non riuscissero a rappresentare la realtà dei fatti o non leggessero le carte prima di scrivere. E non tutti i giornali possono definirsi amici del Governo o comunque sostengono la nostra linea di rigore.

Vorrei ribadire che sull'emendamento che l'onorevole Mancuso segnala, nel 2009 il capitolo era di quattro milioni e quest'anno il capitolo è stato ridotto a due milioni e trecentomila euro secondo delle esigenze di spese di gestione necessarie per le attività che la Presidenza della Regione porta avanti.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, non riesco a comprendere quali sono queste spese di gestione, non stiamo parlando di gestione. Abbiamo finora affrontato due argomenti: uno riguardava spese di pubblicizzazione e pubblicità alle attività della Regione, con un appostamento di un milione 160 mila euro, l'altro riguardava spese per il cerimoniale, per duemilionicentomila euro: complessivamente, dunque, arriviamo in questi due capitoli a sei miliardi e mezzo delle vecchie lire per pubblicità e cerimoniale; non sono spese di gestione.

Siccome il Governo quest'anno, nel proporre il bilancio, ha sottoposto alcune voci di gestione, alcune voci importanti, a tagli molto congrui, pesanti, sanguinosi per certi aspetti, non è compatibile con le scelte fatte in altre direzioni il mantenimento di spese finalizzate alla mera propaganda e pubblicità!

Se alla vigilia del dibattito sulla finanziaria e sul bilancio, il Governo preannuncia a tutto il mondo che il dibattito deve essere caratterizzato da una solidarietà dell'Aula, del Parlamento, dei gruppi politici verso scelte francescane di misura, di razionalizzazione, di contenimento della spesa, di bonifica di mille rivoli di spesa clientelare che nel passato tutti siamo stati bravi a denunciare, a vituperare e a stigmatizzare, io credo che questi due capitoli possano essere capitoli simbolici di questa volontà e di quest'atteggiamento.

E allora questi sono due capitoli sui quali si può abbattere una scure che riduca le propagande e riduca soprattutto le spese inutili, in modo da rappresentare sicuramente un segnale importante.

Per altro, si tratta di un centro di spesa in capo ad una sola persona e ad una sola istituzione. E a me sembra che per due capitoli di bilancio assegnati alla Presidenza della Regione per cerimoniale e pubblicità delle proprie attività, seimiliardicinquecentomilioni delle vecchie lire, cioè tremilioniduecentocinquanta mila euro, sono un'esagerazione sconclusionata e scriteriata, snaturando, di fatto, il significato complessivo che si vuole attribuire alla manovra di bilancio e alla finanziaria.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab B.267.

MANCUSO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

*(Si procede alla verifica dei richiedenti)*

**Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento Tab B.267**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento dagli onorevoli Bosco, Campagna, Corona, Leontini, Limoli, Ragusa, Torregrossa e Vinciullo, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento Tab B.267.

Spiego il significato del voto. Chi vota sì preme il pulsante verde. Chi vota no, preme il pulsante rosso. Chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Votano sì:* Caronia, D'Asero, Dina, Fagone.

*Votano no:* Adamo, Ammatuna, Apprendi, Arena, Calanducci, Cimino, Colianni, Cracolici, Currenti, Di Benedictis, Di Benedetto, Digiaco, Di Guardo, Faraone, Federico, Ferrara, Fiorenza, Galvagno, Gennuso, Greco, Gucciardi, Laccoto, Leanza Nicola, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Minardo, Musotto, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Rinaldi, Romano, Ruggirello, Savona, Scilla, Termine.

*Sono in congedo:* Donegani, Forzese, Scoma, Speciale.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti	58
Votanti	48
Maggioranza	25
Favorevoli	4
Contrari	44

*(Non è approvato)*

Si passa all'esame congiunto degli emendamenti Tab B.269 e Tab B.270 di identico contenuto: «Al capitolo 104004 UPB 1.2.1.1.1 la cifra '1050' è sostituita dalla seguente '1820'».

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero richiamare l'attenzione su questo emendamento, il quale come indicazione così reca: "*Speciali indennità di presenza per il personale degli uffici della Presidenza della Regione*".

Io credo che in un momento in cui stiamo affrontando un bilancio che, come ci viene detto da più giorni, è un bilancio di lacrime e sangue, un bilancio nel quale stiamo tagliando il buono socio-sanitario, un bilancio nel quale stiamo prevedendo tagli gravissimi nei confronti della pubblica istruzione (stiamo azzerando il capitolo che riguarda il funzionamento delle scuole di ogni ordine e grado), sia scandaloso aumentare di 230 mila euro il capitolo che riguarda gli uffici della Presidenza della Regione.

La valutazione che ho fatto - e che, evidentemente, hanno condiviso anche altri colleghi che hanno presentato l'emendamento che precede questo - è quella di mantenere l'importo previsto l'anno

scorso di un milione ottocentoventimila euro, a fronte dell'aumento che viene apportato oggi per arrivare a due milioni e cinquantamila euro.

Ricordo bene, signor Presidente, le parole che sono state proferite durante le riunioni nelle commissioni di merito e, in questo senso, faccio riferimento alla IV Commissione, dalla quale sono stata incaricata di essere presente per suo conto alle riunioni della Commissione Bilancio per l'esame del disegno di legge finanziaria.

Ricordo bene le parole dell'assessore quando ci sottopose la manovra correttiva. La nota di variazione cui fa riferimento il precedente stanziamento diceva, appunto, di decurtare 230 mila euro da questo capitolo poiché - come veniva riferito - bisogna spalmare un taglio su tutte le voci di capitolo dato che le condizioni drammatiche nelle quali versava il bilancio della Regione richiedevano dei sacrifici che venivano equamente distribuiti su tutti i capitoli.

Io mi chiedo se questa equità è valsa anche nel momento in cui il buono socio-sanitario per il valore di sette milioni di euro è stato abolito, annullato. E come si può invece aumentare un capitolo come questo, che appunto riguarda una dotazione già cospicua? Stiamo parlando di un milione ottocentoventimila euro!

A tal proposito chiedo al Governo che faccia esso stesso i sacrifici che vorrebbe fare sopportare ai cittadini siciliani. Che cominci con il dare l'esempio decurtando di duecentotrentamila euro questo capitolo! Che dimostri con i fatti come si vuole aiutare la Sicilia, non soltanto con gli slogan!

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo congiuntamente in votazione gli emendamenti Tab B.269 e Tab B.270.

LEONTINI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

*(Si procede alla verifica dei richiedenti)*

#### **Votazione per scrutinio nominale degli emendamenti Tab B.269 e Tab B.270**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento dagli onorevoli Bosco, Campagna, Cordaro, Corona, Dina, Torregrossa e Vinciullo, indico la votazione per scrutinio nominale degli emendamenti Tab B.269 e Tab B.270. Spiego il significato del voto.

Chi vota sì, preme pulsante verde; chi vota no, preme pulsante rosso; chi si astiene, preme pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Vota sì:* Leontini.

*Votano no:* Ammatuna, Apprendi, Arena, Calanducci, Cimino, Colianni, Cracolici, Cristaudo, Currenti, Di Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Faraone, Federico, Ferrara, Fiorenza, Galvagno, Gennuso, Greco, Gucciardi, Laccoto, Leanza Nicola, Lentini, Lupo, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Minardo, Musotto, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Termine.

*Sono in congedo:* Donegani, Forzese, Scoma, Speciale.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti	48
Votanti	41
Maggioranza	21
Favorevole	1
Contrari	40

*(Non sono approvati)*

Si passa all'esame dell'emendamento Tab B.109. Lo pongo in votazione.  
Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto. Chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

CARONIA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, non posso darle la parola perché la richiesta deve essere fatta prima che siano espressi i pareri.

### **Sull'ordine dei lavori**

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

MANCUSO. Signor Presidente, poco fa lei ha creato un precedente che vale per l'intero Parlamento. Qui c'è un modo solo per andare avanti. Lei ha permesso a due colleghi parlamentari del Partito Democratico di fare dichiarazioni di voto dopo che il Governo e la Commissione avevano espresso il parere su un emendamento. Non può tornare indietro su quello che ha fatto mezz'ora fa. Se vuole verificare quello che dico, prenda il resoconto parlamentare e vedrà che ciò che le ho detto è successo.

Se qualcuno le chiede di fare una dichiarazione di voto dopo che il Governo e la Commissione hanno espresso il parere, lei non può tornare indietro. Ormai questa è la prassi.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, posto che ci può essere anche un errore da parte della Presidenza, ma non è stato così, in questo caso, avevo pure dichiarato aperta la votazione. Sul prossimo emendamento potrà intervenire.

**Riprende il seguito della discussione del disegno di legge  
numeri 470-470 bis-470 ter/A e 471-471 bis/A**

PRESIDENTE. Si passa all'esame degli emendamenti TAB.B110 e TAB. B.111, di identico contenuto, che così recitano:

«Il capitolo 132304 Amministrazione 1 Presidenza della Regione - Rubrica 2 Segreteria generale  
Titolo 1 Spese correnti - Aggregato economico 1 Spese di funzionamento - UPB 2 Beni e servizi  
é diminuito di 377 migliaia di euro».

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, per sua informazione le dico che sono di uguale contenuto. Quindi, li valuteremo insieme.

CARONIA. Signor Presidente, la ringrazio. Mi dispiace che non ci sia stata l'opportunità di poter parlare del precedente, pur tuttavia, questo emendamento non si discosta, nella *ratio*, più di tanto da quello che lo precedeva, in quanto da questo emendamento si evince come per "*Utenze e servizi ausiliari*" viene predisposto un aumento pari a 3 migliaia di euro.

Allora mi chiedo: visto e considerato che nell'anno 2009 l'importo che era stato destinato era di 803 mila euro, una decurtazione di 300 mila euro per poi ritornare a 636, se questa tecnica dello spezzettare, dello spalmare, assessorato per assessorato, gli incrementi che vogliono essere dati per ampliare la platea dei soggetti che poi, di fatto, si occupano della pulizia, cioè gli ausiliari, se diventa questa una prerogativa di ciascun assessore, vorrei capire quali sono il metodo e il criterio utilizzati.

*(Per il brusìo davanti il banco del Governo, l'onorevole Caronia si interrompe)*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non vi affollate al banco del Governo, perché impedito al deputato e al Governo di avere cognizione di ciò di cui si sta discutendo.

Continui, onorevole Caronia.

CARONIA. Grazie, Presidente. Stavo dicendo che vorrei capire qual è la *ratio* e qual è la motivazione per la quale un assessorato, come quello della Presidenza, prevede che si possa aumentare del cinquanta per cento l'importo che riguarda la voce "*Utenze e servizi ausiliari*". Altri assessorati aumentano chi l'80, chi il 70, senza nessun tipo di criterio e senza nessun controllo.

Allora mi chiedo: se alle famose società che si occupano di sanificazione, faccio l'esempio della società Multiservizi, così come vedremo in seguito anche la Biosphera, è stato inizialmente imposto un taglio, così come per tutte le altre, com'è possibile che con la nota di variazione solo ad alcune questo taglio non viene più fatto, mentre ad altre resta? E faccio riferimento anche ai teatri. Ad esempio, i teatri sono stati decurtati di somme importanti, mentre le società Multiservizi e Biosphera sono state rimpinguate esattamente come l'anno scorso.

Vorrei capire, allora, chi è il buono e chi è il cattivo! Qual è la ragione, qual è la motivazione, qual è il criterio che vengono adottati; perché alcuni vanno penalizzati ed altri no?

Lavoratori sono in una società e lavoratori sono nell'altra!

Desidero che il Governo potesse dare qualche indicazione più precisa rispetto a questo perché credo che proprio su queste somme, anche se potrebbero sembrare banali, 200, 300, 400, 50 mila euro, se sommate, sono risorse che possono servire, ripeto, per attività ben più importanti che riguardano il benessere di tutti i cittadini, di tutti i siciliani. Sono somme che potrebbero effettivamente servire ad affrontare problemi reali, e non configurarsi semplicemente come uno stillicidio di risorse. Questo navigare a vista non fa bene a nessuno, sicuramente non alla Sicilia.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che rispetto a quello che ha affermato l'onorevole Caronia dovremmo fare un ragionamento molto più complessivo, molto più articolato, che parte da un programma che il Governo ha preannunciato, vale a dire quello esplicitato ieri con riferimento alla razionalizzazione delle società partecipate per poi arrivare a discutere anche di utenze, servizi, servizi ausiliari, servizi di pulizia, eccetera.

In questo modo ci accorgeremmo come in questo bilancio, purtroppo, riscontriamo che soprattutto alcuni servizi di pulizia non solo non sono razionalizzati, non solo non vengono ridotti, ma vengono addirittura aumentati fino al punto di essere raddoppiati. Mi riferisco anche alla Multiservizi, una società elefantiaca che in Sicilia, purtroppo, registra costantemente disavanzi e in merito alla quale come soluzione il Governo non trova altro che procedere con un rimpinguamento di fondi. Allora, se andiamo a vedere, capitolo per capitolo, per singola UPB, ci accorgeremmo come stiamo aumentando nei vari assessorati gli incentivi, le risorse a questa società, e al contempo, stiamo aumentando ulteriormente i fondi per servizi, per utenze, come, ad esempio, per l'Assessorato della Presidenza. E se andiamo a fare alcuni conti, possiamo calcolare che si arriva a circa otto milioni di euro, settemilioniottocentomila euro in più di stanziamenti per aumenti dei servizi ausiliari che la Regione dovrà sostenere nell'anno 2010.

Allora, delle due l'una: o la razionalizzazione che è stata invocata e proclamata in quest'Aula non sta trovando applicazione, oppure abbiamo letto male noi le carte, assessore Cimino.

Delle due l'una! Lo vorremmo capire.

Se qui c'è stato un lavoro proficuo di alcuni parlamentari per cercare di trovare insieme una strategia comune che possa razionalizzare le spese e possa mettere in rete quelle energie, quelle risorse economiche per quei settori in più che necessitano - ad esempio, in Commissione Bilancio, ci siamo visti bocciare un emendamento presentato al Governo che era un sostegno alla povertà: seimilioniottocentomila euro alla povertà perché non avevamo fondi e perché non era chiaro il criterio! - e poi, invece, riusciamo a dare settemilioniottocento mila euro per servizi vari, ci vuole, allora, un po' di buon senso.

Se - ripeto - verificassimo le singole somme appostate nei vari capitoli, assessorato per assessorato, ci accorgeremmo come puntualmente alla società Multiservizi diamo ulteriori somme per fare la stessa cosa.

In Commissione Sanità l'assessore Leanza, dinanzi ad una mia opposizione di forma sull'incremento del capitolo alla Multiservizi disse: "*non ci sono problemi, il Governo lo ritira*", e lo ritirò. Ma l'assessore Leanza, che non è nuovo a questo Parlamento, sapeva che poi avrebbe fatto la furbata. E così la fece la furbata riferendo quell'emendamento e quell'aumento di spesa nella variazione del bilancio! E così nella sanità e nelle politiche sociali un emendamento che, pur essendo stato ritirato dall'assessore Leanza in Commissione Sanità, ce lo ritroviamo nel bilancio nel momento in cui sarà sottoposto all'attenzione dell'Aula.

Questo non è permesso, questo non è possibile e perciò noi lo censuriamo chiaramente.

Questa non è correttezza d'Aula! Signor Presidente, dobbiamo capire se dobbiamo far andare avanti i nostri lavori, e li dobbiamo fare andare avanti, caro Presidente Savona! Lei sa che io sono perché l'Aula vada avanti, io sono un assertore dell'approvazione del bilancio e della finanziaria; però dobbiamo anche renderci conto che non possiamo fare né giochetti né furbate né sotterfugi.

Fermiamoci un attimo; se l'onorevole Caronia dice che c'è questo emendamento, io le credo, apprezziamolo un attimo e vediamo se è possibile ridurre lo stanziamento per razionalizzare le spese.

CORONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORONA. Signor Presidente, credo che l'avvio della discussione sul bilancio stia partendo un pochino male, nel senso che mi rendo conto che questi capitoli riguardano la Presidenza della Regione, ma ciò non ci deve portare a incrementare voci di spesa e a non procedere ad una decurtazione, così come viene proposta da parte del Governo, in altre direzioni.

Qui dobbiamo ribadire ancora una volta, la necessità che la nostra spesa deve essere finalizzata, oltre che razionalizzata; deve essere finalizzata agli interessi di tutti i siciliani e non già utilizzando il metodo del cosiddetto principio *ad usum delphini*; non possiamo pensare di realizzare privilegi per alcuni mentre ad altri si negano i diritti. Questo mi sembra di capire che stiamo cercando di approvare in questi primi capitoli in discussione.

I parlamentari, responsabilmente, hanno presentato emendamenti in direzione della razionalizzazione e della riduzione della spesa al fine di utilizzare al meglio la spesa nell'interesse di tutti i siciliani per consentire alla nostra Regione di fare - attraverso questo bilancio - un qualcosa in più rispetto al passato. Vale a dire noi vorremmo recuperare delle somme necessarie per renderle produttive, affinché possano creare occupazione e sviluppo.

Da quel che vedo, siamo partiti veramente male, Presidente! Seppure, per esempio, sappiamo benissimo che il Presidente della Regione è uno che sta nei suoi uffici tantissimo, che lavora con grande impegno per risolvere, per tentare di risolvere i problemi della Sicilia, sappiamo anche che fa le ore piccole, ma ritengo che incrementare un capitolo per pagare le indennità di presenza del personale, significa forse anche costringere o schiavizzare il personale della Regione che va oltre i normali orari previsti dai contratti di lavoro.

Dobbiamo evitarlo. Noi possiamo stare nel Palazzo per cercare di lavorare da parlamentari e da Governo perché siamo pagati per questo, ma non certamente possiamo pretendere che tutto il personale ci segua nei nostri orari e che rimanga con disinvoltura, anche superando problemi e logiche familiari che certamente non consentono a tutti di fare le ore piccole, anche se retribuite.

Allora, è meglio creare dei turni senza che si sia costretti a pagare costi eccessivi per la nostra Regione e si debba incrementare la spesa di questo capitolo.

Io credo che spendere soldi per il marketing della Regione per pubblicizzare iniziative, per sostenere convegni e seminari è un fatto certamente importante. Però vanno spesi nella direzione giusta: queste somme devono essere utilizzate per ottenere dei ritorni in termini scientifici e di promozione del nostro territorio.

Da quel che vedo rispetto all'anno scorso, questa miriade di somme utilizzate in tale direzione sono state, penso, utilizzate male. Forse abbiamo soddisfatto l'aspettativa di qualche amico; abbiamo dato un contributo per portare avanti un'iniziativa che può essere più o meno nobile, ma alla fine tale incremento di spesa non ha prodotto assolutamente nulla né in termini di incremento di flussi turistici né in termini di promozione della nostra Regione e del nostro territorio.

Allora, onorevole Presidente, andando avanti di questo passo, abbiamo perso tempo nel procedere a lavorare nell'interesse della Regione tentando di decurtare somme che non riteniamo utili per lo sviluppo regionale. Il Governo non può continuare a mantenere le proprie posizioni senza ascoltare

nessuno. Io non vedo perchè i parlamentari - che hanno fatto un lavoro egregio ed importante per portare avanti in questa direzione scelte, che noi possiamo condividere, per razionalizzare la spesa - adesso non sono messi nelle condizioni in quest'Aula di essere ascoltati e, quanto meno, di avere una risposta positiva da parte del Governo e della Commissione.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiediamo al Governo, che fa orecchie da mercante, quanto meno, di spiegarci qual è la differenza tra la somma presentata a novembre con il bilancio, con il disegno di legge numero 470, e cosa è successo nei due mesi successivi, dato che la spesa è aumentata di trecentomila euro.

E' una cosa normale che l'Assemblea e i parlamentari conoscano, vengano informati. Non stiamo dicendo di ridurre la somma e mettere in difficoltà l'azione di amministrazione ordinaria. Vorremmo sapere come, per esempio, con questo emendamento - così, quanto meno, ne chiuderemmo molti altri se il Governo volesse quanto meno spiegare ai parlamentari - ci sono tutte queste differenze che, con le note di variazione, una serie di apporti economici forse non incongruenti, ma non si riesce a capire. Nel caso specifico ....

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non sostate e non intervenite dai banchi del Governo mentre parlano i deputati, così impedito al Governo di ascoltare ciò che l'oratore intende proporre. Onorevole D'Agostino, onorevole De Benedictis.

Prego, onorevole Mancuso continui il suo intervento.

MANCUSO. Dicevo, volevo comprendere perché questa somma è aumentata nel giro di due mesi del cento per cento, perché la previsione era di trecentotrentaseimila euro e, dopo due mesi, diventa di seicentotrentaseimila euro.

Si può comprendere nei due mesi ... Ma è meglio che non intervengo. Non intervengo più.

PANARELLO. Meglio, meglio!

PRESIDENTE. Non ascolti l'onorevole Panarello, onorevole Mancuso.

MANCUSO. Non perdetevi nulla, capisco.

PRESIDENTE. E' una sua opinione personale.

MANCUSO. Si figuri se io posso controvertere quelle che sono, come possiamo chiamarle, le dinamiche del Governo. Ormai la barca sta andando alla deriva trasportata, non so se da naufraghi o da chi vuole salvare qualcosa. Quindi, i nostri interventi non servono più di tanto. Solo nel bilancio. Sono interventi per risanare una situazione per come ha richiesto il Governo; ma il Governo non è attento, sta parlando sicuramente con gli uffici. Non è il problema di questo capitolo.

Per accelerare i lavori d'Aula e quindi chiudere una partita su tutte le variazioni che sono state apportate con l'aumento del cento per cento dell'UPB, e del capitolo in particolare, se il Governo ci spiegasse le ragioni, bene; è impossibile che un bilancio preveda un incremento di spesa del cento per cento rispetto alla somma prevista. Ciò non vale solo per questo capitolo, ma per tutti i capitoli per i quali è stata fatta una simile manovra di intervento. Addirittura, ci sono capitoli in cui l'aumento è anche del trecento o, addirittura, del quattrocento per cento!

Tale incremento poi non si riesce a comprendere anche perché, onorevole Presidente, noi abbiamo avuto l'opportunità di valutare in Commissione di merito il disegno di legge 470, e abbiamo suggerito anche tutta una serie di correttivi, ma non abbiamo avuto l'opportunità di valutare il disegno di legge 470/bis, cioè le note di variazione, in quanto il testo è arrivato con molto ritardo.

Rispetto a quest'ultimo, spero il che il Governo faccia un intervento compiuto su quelle che sono le somme in variazione che ha voluto apportare al disegno di legge numero 470.

PRESIDENTE. Pongo congiuntamente in votazione gli emendamenti Tab B.110 e Tab B.111.  
Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, il parere del Governo è contrario perché trattasi di spese per le utenze e i servizi ausiliari, e negli interventi sulla finanziaria bisogna tenere conto delle previsioni fatte nel 2009; di fatto, il Governo ha già ridotto la previsione per il 2010 del venti per cento, dato che su 803 milioni di euro previsti per il 2009, la previsione attuale è di 636 milioni di euro. Sebbene si apprezzi l'intervento di chi vuole ridurre maggiormente, vi sono delle iniziative che possono anche rappresentare un consolidato rispetto ad un'attività che è poi connessa ai servizi ausiliari della Presidenza della Regione.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario, a maggioranza.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non sono approvati)*

Si passa all'esame dell'emendamento Tab B.108. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario, a maggioranza.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, le ricordo che stiamo trattando la stessa U.P.B. sulla quale è già intervenuta.

CARONIA. Rinuncio al mio intervento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab B.108.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Si passa all'esame dell'emendamento Tab B.271. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario, a maggioranza.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Si passa all'esame dell'emendamento Tab B.115, che così recita:

«Al capitolo 105715 - UPB 1.2.1.3.1 la cifra "192" è sostituita dalla seguente "0"».

MANCUSO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei solo sapere di cosa si occupa questa Società internazionale per la medicina umanitaria, l'*International Association for Humanitarian Medicine (IAHM) Broke Chisholm*, tenuto conto che prevediamo uno stanziamento pari a 192 mila euro. Nell'ottica di una riduzione, abbiamo ritenuto doveroso presentare l'emendamento che prevede l'azzeramento di questo contributo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Gli emendamenti Tab B.114 e Tab B.113 sono preclusi.

Si passa all'esame dell'emendamento Tab B.112, del Governo, che così recita:

AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	2010	2011	2012
Presidenza della Regione	1.2.1.3.1	105715	Spese per la partecipazione della Regione siciliana all'Associazione Italiana per il Consiglio dei comuni d'Europa	35	800	800
Ass.to Economia	4.2.1.5.1	215701	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e di ordine e per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa	35		

Comunico che allo stesso è stato presentato dal Governo il subemendamento Tab B.112.1.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento Tab B.112, del Governo. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire per una precisazione sull'andamento dei lavori. L'emendamento Tab B.115 è stato già posto in votazione ed approvato dall'Aula, così come anche l'emendamento Tab B.112.

ODDO. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rispetto all'intervento dell'onorevole Mancuso, non mi sono accorto di una cosa che abbiamo fatto e che è assolutamente inaccettabile: noi abbiamo tolto qualsiasi contributo ad un'Associazione internazionale umanitaria, che si occupa di interventi a sostegno dei bambini disabili. Credo che la furia emendativa debba essere tenuta a bada!

Siete bravissimi, da questo punto di vista, perché confesso che non mi sono accorto che stavamo togliendo la possibilità a quell'Associazione di continuare un lavoro attento e di alto profilo umanitario; qualcosa a cui nel passato abbiamo tenuto tutti, compresi gli ex governanti di questa Regione.

Continuiamo così, onorevole Presidente, e sarà una bella pagina di storia che scriveremo, per quanto concerne il bilancio di questa Regione.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima abbiamo avuto le lezioni sul Regolamento dell'onorevole Cracolici, ora le lezioni di moralità dell'onorevole Oddo: vediamo ancora quante ne dobbiamo vedere!

Considerato che l'onorevole Oddo ha votato anche lui l'emendamento, e ora si vuole tirare fuori. Forse conosce bene come sono spesi questi soldi; ma può anche dirlo a tutti i parlamentari, piuttosto che fare un intervento *a posteriori*, senza dare la possibilità al Parlamento di capire, perché lezioni di moralità non ne prendiamo assolutamente da nessuno.

Questo Parlamento è pronto a tornare indietro e se l'onorevole Oddo le conosce, ci spieghi bene le attività che vengono svolte da questa società, dato che il Governo non ha detto nulla e ha dato anche il proprio parere favorevole all'emendamento.

Ripeto, noi siamo pronti a tornare indietro, scrivendo nome e cognome di tutti quelli che ritengono di difendere diversi privilegi; quindi l'onorevole Oddo ci venga a dire quali sono le operazioni umanitarie svolte da questa associazione internazionale, ma non faccia lezioni di moralità dopo che abbiamo votato per l'abolizione del contributo.

Considerato che il vostro ruolo di opposizione è finito, perché adesso è quello di incrementare la spesa, fortunatamente un freno a questa attività dissennata lo cominciamo a mettere noi; perché l'unico obiettivo che prima era coperto da un'attività di opposizione, ora invece diventa palese da un'attività di Governo.

Il Governo neppure conosce questa Associazione e se non la conosce il Governo, come mai la conosce l'onorevole Oddo? Ce lo spieghi e noi torneremo indietro.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei cercare di dare un contributo ai lavori d'Aula perché, se noi andiamo avanti di questo passo, emendamento per emendamento, senza fare una cernita degli emendamenti che possono essere apprezzati favorevolmente, difficilmente riusciremo ad andare avanti speditamente e proficuamente.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, in merito si è già espressa la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari.

Si passa all'esame dell'emendamento Tab B.116, dell'onorevole Caronia.

CARONIA. Chiedo di parlare per illustrarlo

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero rivolgere l'attenzione del Governo su questo emendamento soprattutto per avere un chiarimento, perchè non conosco il CINSEDO, che ha sede a Roma, che vede la partecipazione della Regione con una quota, maggiorata rispetto all'anno scorso di 44 mila euro. Considerato che già si parla di una cifra di una certa rilevanza, cioè 215 mila euro - poc'anzi sentivo dire che è una cifra irrisoria -, ma per chi guadagna 500 euro al mese ed ha il problema di arrivare alla terza settimana, 44 mila euro costituiscono anni e anni di lavoro!

Io me lo pongo questo problema, e lo pongo anche al Governo. E relativamente a questo, quella manovra correttiva, che aveva visto la decurtazione di 44 mila euro su questo capitolo, oggi non la vedo più, anzi vedo il ripristino dell'intero importo.

Tenuto conto che si tratta di un contributo per un Centro interregionale di studi, e sullo studio siamo tutti d'accordo, credo che in questo momento le emergenze della Sicilia siano di altra natura e quindi ritengo che sarebbe più opportuno utilizzare tali risorse per andare a costruire un piccolo tesoretto che possa servire magari per le scuole che - ribadisco - rimarranno senza la possibilità di fare l'attività ordinaria, assessore Centorrino. Ricordo bene l'emendamento che lei ha presentato, quindi invito il Governo a soprassedere su quest'importo.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi spiace che l'onorevole Caronia non conosca il CINSEDO, che ha sede in via Parigi a Roma, ed ha per soci le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, praticamente la Conferenza dei Presidenti di Regione. La cifra stanziata è una quota associativa indispensabile e obbligatoria per far parte della Conferenza dei Presidenti di Regione, che è poi necessaria per le trattative con il Governo del Paese, creata con la Conferenza degli assessori regionali e con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni, che poi interloquiscono con il Ministero per gli Affari regionali.

Pertanto, il parere del Governo sull'emendamento è contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario, a maggioranza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab B.116. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Si passa all'esame dell'emendamento Tab B.117, che così recita:

«Al capitolo 104538 UPB 1.2.1.3.3 la cifra "600" è sostituita dalla seguente "1"».

Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della commissione e relatore di maggioranza*. Contrario, a maggioranza.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tanto ci sarà l'intervento successivo, tardivo, perché sicuramente qualcuno vi informerà delle cose di cui parliamo, anche se sarebbe bene essere informati tutti contemporaneamente, così eviteremmo la tensione.

Assessore Cimino, al capitolo 104538 della U.P.B. che stiamo trattando, la previsione di spesa è di seicentomila euro, e siccome il capitolo si occupa di convenzioni per studi e ricerche, sarebbe opportuno che il Governo fornisse dei chiarimenti in merito.

Sia due anni fa che l'anno scorso gli stanziamenti per gli studi e le ricerche attivati dalla Presidenza non hanno riguardato minimamente queste somme, anzi l'anno scorso mi pare che questo capitolo non sia stato proprio utilizzato.

Qualora lei dovesse avere notizie più specifiche, sarebbe opportuno che le rendesse all'Aula, altrimenti questo capitolo è mero spreco, non essendo neppure stato utilizzato dalla Presidenza, tenuto conto che negli assessorati ci sono anche dei tecnici preposti.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Ribadisco il parere contrario sull'emendamento.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, capisco che il Governo ribadisca il suo parere negativo ma nel momento in cui c'è una riduzione, se un capitolo raddoppia rispetto alla previsione dell'anno prima, vorremmo capire che succede, altrimenti rischiamo di confonderci.

Il bilancio ha avuto tagli generalizzati, poi alcuni capitoli con la nota di variazione sono stati corretti perché ci sono spese obbligatorie rispetto ad impegni fatti l'anno prima. Però nel caso specifico, essendo un capitolo non connesso ad attività in senso stretto a spese di funzionamento o gestionali, vorremmo sapere di che cosa parliamo; altrimenti presentiamo un subemendamento all'emendamento dell'onorevole Leontini che limiti la previsione all'impegnato dell'anno scorso.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei precisare che ci sono delle convenzioni che sono state già attivate. Queste iniziative sono importanti, soprattutto per alcune tematiche che riguardano la questione del federalismo fiscale, molto attuale nella nostra giurisprudenza. Se si ritiene di dover ridurre parzialmente questa cifra, il Governo si rimette all'Aula, tenendo conto però che è indispensabile in questo momento il coinvolgimento delle Università, con queste iniziative che poi sono, di fatto, importanti per il lavoro che si viene a svolgere nelle nuove iniziative legislative.

Potremmo predisporre un subemendamento che porti la cifra a quattrocentomila euro.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dall'onorevole Cracolici il subemendamento Tab B.117.1, sostitutivo dell'emendamento Tab B.117:

«Sostituire la parola "1" con le parole "400"».

Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento Tab B.117, come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. Si passa all'esame dell'emendamento Tab B.118, degli onorevoli Leontini ed altri, che così recita:

«Al capitolo 104528 - UPB 1.2.1.3.99 la cifra "8.000" è sostituita dalla cifra "4.000"».

Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Voglio soltanto dire che su questo capitolo grava la cabina di regia e che queste risorse sono state già impegnate. Quindi, attualmente, non vi è questa dotazione finanziaria perché già sono state trasferite nelle competenze dei vari assessorati che fanno parte della cabina di regia della promozione.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, l'onesta intellettuale del Governo è da apprezzare, perché il Governo cosa ha fatto? Ad una votazione d'Aula che bocciava la cabina di regia e ad un intervento del Presidente dell'Assemblea (della scorsa finanziaria stiamo parlando) che stralciava il ritorno della cabina di regia su questa finanziaria, il Governo ha sopperito, per via amministrativa, a fare la cabina di regia. E ora con grande semplicità il Governo ci dice: la cabina di regia ha speso i soldi. Ma quale cabina di regia? Ma se il Parlamento ha detto no alla cabina di regia per due volte! Ma che significa? Quando il Parlamento dice no alla cabina di regia poi in via amministrativa non solo si fa la cabina di regia e si spendono pure i soldi? Ma questo che modo di amministrare è?

E il Governo con onestà intellettuale ci dice: guardate la cabina di regia che voi non avete voluto, noi l'abbiamo fatta lo stesso e abbiamo speso i soldi! E che modo è questo? Qui c'è presente l'Assessore per il turismo, gli chiedo quanto ha speso nella cabina di regia. Neanche una lira, ancora sta gridando l'assessore Strano! Io abito nelle vicinanze a circa 40 Km da casa sua, sento che grida la mattina alle 5. Non riesce ad avere una lira per la promozione turistica della Sicilia, perché la cabina di regia ha speso i soldi. Una cabina che non esiste, che questo Parlamento non ha voluto. E loro l'hanno fatta ugualmente, presieduta non so da chi, mi sembra da un assessore, con poteri che nessuno gli ha dato e hanno proseguito a fare sperpero di denaro, ancora una volta!

Chi ha speso il denaro, quindi, si assume le responsabilità. Gli lasciamo per quello che ha speso 4 milioni di euro e gli altri 4 milioni, per favore, che li si possa assegnare all'Assessorato del turismo, assessore per l'economia, che ne abbiamo bisogno per la promozione di quest'isola, perché nel 2009 non abbiamo fatto nulla e quello che si poteva fare con questi fondi non si può fare con i due bandi che l'assessore ha fatto in queste ore.

Al di là, quindi, di quello che è stato e di quello che oggi si vuole sanare, la cabina di regia, assessore Cimino, non esiste, è un'invenzione perché questa Assemblea la cabina di regia l'ha bocciata!

Il Presidente di quest'Assemblea ha stralciato l'ulteriore volontà del Governo di mettere una cabina di regia. Spiegateci com'è che fate a superare la legge, com'è che fate a superare tutto quello che questo Parlamento non vuole! E vedrete che in questo bilancio non è la prima volta che passano norme cui questo Parlamento ha detto di no! Il Governo si è comportato in maniera difforme nel senso che ha agito per via amministrativa e nella finanziaria, vedremo invece, parlo del Fondo Jeremie, parlo dei fondi Fas che, invece, ci chiederà a noi, al contrario, di dare le direttive. Ha agito - ripeto - per via amministrativa sul Fondo Jeremie e sui fondi Fas e, ora, non so per quale motivo, c'è una norma che vuole essere autorizzata. Vedremo. Intanto la cabina di regia non esiste e ritengo che il Parlamento, per giustizia, debba approvare l'emendamento in quanto su questi fondi hanno agito soggetti che, certamente, non erano legittimati a farlo.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, colgo l'occasione della presenza dell'amico, assessore Strano, in Aula, perché vede, Assessore, capisco che bisogna tagliare e ben conosco la sua sensibilità sul tema che riguarda "Taormina Arte" - parlo di Taormina a cui lei è legato da affetti, ma anche da un giusto riconoscimento per questa iniziativa -, ebbene, più avanti, visto che questi otto milioni di euro forse sono esagerati per quella iniziativa o, quanto meno, se effettivamente questi fondi, non potendo "Taormina Arte" trovare risorse, quale migliore occasione (ho presentato a questo proposito un emendamento che incrementa il capitolo "Taormina Arte" di tremilioni duecentomila euro) visto che questo fondo oggi nel bilancio ha un appostamento di un milione novecento mila euro, alla luce di ciò il mio emendamento mira alla diminuzione della stessa cifra per fare sì che venga assegnata alla manifestazione "Taormina Arte".

Credo che il Governo non possa che essere più che d'accordo ed essere contento che qualcuno si sia occupato di questo problema perché, obiettivamente, credo che un'attenzione su questo, lei proprio, onorevole Strano, che è assessore per il turismo, se effettivamente scarsità di risorse vi sono, sarebbe utile togliere questo milione di euro per aggiungerlo agli otto milioni per "Taormina arte". Pertanto, se oggi approviamo l'emendamento dell'onorevole Mancuso, possiamo destinare questa somma proprio ad una iniziativa che, purtroppo nel capitolo, quando è stata operata la previsione del bilancio, è stata tagliata.

Aggiungo pure, non perché faccio parte della città di Messina, ma proprio cioè susseguente a questo un ulteriore incremento del capitolo di spesa da assegnare al Teatro Vittorio Emanuele a cui tutti noi riconosciamo che è stato fatto uno scippo, sono stati tolti i soldi l'anno scorso. Tutti lo diciamo. E allora, quale migliore occasione per porre l'attenzione su questi emendamenti che coprono l'incremento di spesa attraverso questo fondo che, forse, in un momento di difficoltà economica risulta essere esagerato che resti questa grande cifra per fare promozione quando, dall'altro lato, togliamo soldi a "Taormina Arte" e ai teatri.

Forse il Governo deve prestare un attimo di attenzione sull'argomento. Pertanto, ben venga questo emendamento dell'onorevole Mancuso, pur sapendo che questa cifra, se si recupera, va destinata ad attività del turismo, possibilmente a "Taormina Arte", possibilmente al Teatro Vittorio Emanuele. E, se ce ne sono altre, ben vengano.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente onorevoli colleghi, assessore Cimino, l'emendamento evidenzia un malcostume che in questi anni è imperato nella Regione siciliana, quello di procedere a fare impegni senza le coperture finanziarie.

Questo è un problema del sistema; però, voglio anche precisarlo, io ho presentato delle norme fondamentali che sono già state accolte in Commissione Bilancio e ne ho proposto un'altra in finanziaria, che prevede la decadenza dei dirigenti che procedono ad impegni senza la relativa copertura finanziaria. Infatti, se qui strutturalmente ci sono due miliardi e mezzo di differenza tra accertato e impegnato, è perché quando questo Parlamento approva i bilanci, chi a volte si occupa della gestione va ben oltre la volontà del Parlamento, violentando così quello che è il risultato di un dibattito e, conseguentemente, anche il relativo provvedimento di ordine generale sulle singole spese che ne scaturisce.

Allora, questo è il tema che io invece ora voglio evidenziare approfittando esattamente di una questione delicata che è emersa. Qui è successa la stessa cosa. Ma posso prendermela con chi ha comunque fatto questi impegni seguendo una prassi, onorevole Mancuso?

Siccome il mio emendamento sulla finanziaria prevede la decadenza di quei dirigenti che hanno fatto l'impegno senza la copertura finanziaria, i quali per tre anni non potranno più ricoprire

posizioni analoghe, allora mi permetto di dire una cosa: non voglio inguaiare, per quanto mi riguarda, chi ha fatto questo gesto perché è un gesto di mala prassi in questa regione.

Tuttavia, onorevole Presidente, propongo anche a chi ha giustamente sollevato la questione e chiedo all'assessore Cimino, che invito ad ascoltarmi, di fare una verifica veloce con gli uffici per cercare di capire quanto realmente si è impegnato qui, se si sono impegnati quattro milioni, per cercare di arrivare a una linea ragionevole.

Se i proponenti sono d'accordo, presentiamo un subemendamento e quindi diamo la copertura, ormai, a chi si è assunto la responsabilità *ultra petita* e, di conseguenza, concordo, è una questione che condivido in pieno, tanto è vero che l'emendamento da me presentato mira a stroncare una volta per tutte questo modo di agire.

Allora, si dia copertura finanziaria ormai per quanto riguarda gli impegni che sono stati formulati e di conseguenza la differenza - e qui riprendo quanto ha detto il collega Beninati -, la si utilizzi per incrementare il capitolo su "Taormina Arte" che va interamente ripristinato - questa era già una richiesta che mi riservavo di fare - deve essere ripristinato: se c'erano tre milioni, tre milioni vanno messi perché, da questo punto di vista, dobbiamo essere onesti, assessore, per riconoscere che alcune sono comunque attività che sul territorio sono state ritenute meritevoli in modo bipartisan.

Per chiudere il mio ragionamento, assessore, le rivolgo un altro appello.

Quando in Commissione Bilancio sollevai il problema della copertura finanziaria anche delle delibere di Giunta, vede, questo è un problema connesso anche a quel fenomeno. Ora: vogliamo fare una riforma seria dei conti della regione? Basta un semplice emendamento, basta scrivere che la delibera di giunta, se non c'è copertura finanziaria, è inefficace, una volta per tutte, così la finiamo di modificare la volontà del Parlamento.

Rispetto a questo principio, assessore, lei oggi ha avuto la prova provata di quello che io sostenevo in Commissione Bilancio, e cioè che spesso voi fate delibere illegittime; ma non voi Governo, per carità, ma le Giunte che negli anni si sono, da questo punto di vista, succedute.

Da questo punto di vista dico che, oltre ad un problema riferito ai singoli dirigenti i quali non possono fare impegni di spesa senza la relativa copertura finanziaria, credo che oggi, assessore, lei debba accogliere questo suggerimento ed è una tutela per tutti gli assessori: se non c'è la copertura finanziaria, la vostra delibera è inefficace, non produce effetti, in qualunque comune di quest'Isola, in quanto è richiesto il parere preventivo del nostro piccolo ragioniere di provincia.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ci sono altri iscritti a parlare, assessore Cimino, credo che sia meglio se il Governo fornisce un chiarimento.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Probabilmente sono stato poco felice nell'esprimere le mie considerazioni. Voglio ribadire come questa cifra accantonata nel capitolo della Presidenza della Regione scaturiva dalla volontà di concentrare l'attività di promozione in una strategia unica tra il Governo e i vari assessori regionali. Cosa che come bene è stata ricordata già nella passata finanziaria avevamo individuato l'opportunità di una cabina di regia. Cosa che è stata realizzata in via amministrativa. Queste risorse, gli assessori potrebbero programmarle unitamente secondo una regia comune, in modo tale da non avere più partecipazioni nelle stesse iniziative.

Comunque, approfondendo l'emendamento dell'onorevole Leontini ed altri che riduce questo stanziamento, credo lo si possa condividere ed apprezzare.

DINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Si era raggiunto un accordo, perché vuole parlare onorevole Dina? Anche l'onorevole Falcone vuole intervenire? Una volta che si raggiunge un clima di accordo di massima, dobbiamo guastarlo?

Onorevoli colleghi, alle 14.00 pausa pranzo e alle 15.00 si riprende, questo per comunicazione.

Onorevole Dina ha facoltà di parlare.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi pare che la serie di emendamenti a raffica proposti da alcuni colleghi, piuttosto che appalesarsi come momento ostruzionistico, stanno veramente realizzando un momento di verità, di conoscenza dei singoli capitoli. E' tutto ciò è molto costruttivo, assessore Leanza. Le parlo con molta serenità. Non sono l'unico, pur essendo qui da molto tempo, a non conoscere, e manifesto la mia ignoranza sui tanti capitoli di un bilancio che nasconde tra le sue pieghe momenti di sprechi, momenti di privilegi per alcuni, momenti di penalizzazione per altri, ma sicuramente tanti sprechi che dovrebbero farci riflettere.

Perché quando appostiamo otto milioni di euro per le promozioni e poi pensiamo che per la legge sul credito d'imposta per l'occupazione abbiamo appostato solo dieci milioni limitando e coartando l'opportunità di fare decollare un settore così importante, questo ci deve indurre a riflettere serenamente.

Pertanto, su tutti gli emendamenti che saranno proposti, invito i colleghi, ad un approfondimento serio per cercare un'utile allocazione. L'allocazione che va nella giusta direzione che tutti auspichiamo, al di là delle posizioni che qui intendiamo porre in essere e con le quali intendiamo distinguerci.

Allora tornando anche all'emendamento che ha azzerato un capitolo importante, ritengo, quello di un'associazione umanitaria, anche là mi rivolgo al Governo, assessore Cimino, un momento di attenzione in più, di esame, di approfondimento, sarebbe stato utile all'Aula per atteggiarsi diversamente rispetto a quell'emendamento che sicuramente nasce da un momento di ignoranza reale delle finalità di quel capitolo e di quell'intervento.

Per evitare quindi di incappare in scelte scellerate, di soppressione, o in scelte scialacquatrici, chiedo di mantenere appostamenti che mirino a evitare privilegi, e cercare di dare serietà alle ulteriori allocazioni che, credo, sia un dovere di tutti.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che in merito a questo emendamento, una considerazione non può non farsi perché fra tutte le unità previsionali di base quello che stiamo affrontando è il più consistente tra i capitoli delle U.P.B.

E se il Governo ha deciso di appostare 8 milioni di euro, io penso che non lo abbia fatto a caso, ma lo ha fatto anche in ragione del fatto che nel passato vi è stata una certa confusione e ancora oggi, assessore Cimino, vi è una confusione tra gli assessorati. Una confusione di strategia, una diversificazione o una duplicazione di iniziative che vengono, a seconda dei casi o di chi li propone, finanziate o disattese perché vi è magari una logica di persecuzione o di privilegi.

Giustamente, io dico che il Governo in questo articolo, in questo capitolo ha voluto allocare delle spese. Certo, dispiace sapere che vengono impegnate o vengono appostate risorse senza una adeguata copertura finanziaria, non so se è vero, lo vorremmo capire, collega De Luca.

Cerco di fare una considerazione e di avere una linea intermedia. Il Governo ha posto questa allocazione di spesa e per me potrebbe anche rimanere, con una precisazione.

L'onorevole Beninati prima di me ha fatto due proposte chiare. Ha detto che ci sono due iniziative necessarie da promuovere, che sono 'Tao Arte' e il finanziamento del Teatro Vittorio Emanuele di Messina. Tra l'altro, ho trovato un emendamento in tal senso.

Se questi otto milioni, nello spirito di coordinamento della strategia dei vari assessorati, fossero già indirizzati ad alcune iniziative, credo che faremmo cosa buona e utile. Non c'è bisogno di togliere o di togliere soldi qui per metterli in altro capitolo perché già se ci fosse l'impegno dell'assessore Cimino, sentendosi magari col Presidente Lombardo, potremmo risolvere già oggi senza apprezzare favorevolmente questo emendamento, ma apprezzandolo nella sostanza, non nella forma, cioè individuando alcune iniziative, come quelle di cui ho parlato, e che prima di me ne aveva parlato l'onorevole Beninati, al fine di poter trovare una soluzione. Perché, altrimenti, se viene meno un appostamento così importante di otto milioni di euro verrebbe meno l'intera impalcatura del bilancio. Immaginatoci tutti gli altri emendamenti: li dovremmo apprezzare favorevolmente.

Cerchiamo di andare alla sostanza piuttosto che alla forma.

PRESIDENTE. Onorevole Dina, l'emendamento non toglie tutti gli otto milioni di euro, ma soltanto quattro milioni di euro. La Presidenza ritiene, dopo avere ascoltato tutti gli interventi, che su questo emendamento ci possa essere l'apprezzamento favorevole di tutti. Poi, alla fine, siccome i problemi emersi dalla discussione sono gravi, si vedrà di dare risposta ai vari problemi che sono emersi durante la discussione.

Pongo in votazione l'emendamento Tab B.118. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

L'emendamento Tab B.119 è precluso.

Si passa all'esame dell'emendamento Tab B.120, dell'onorevole Caronia.

CARONIA. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, desideravo illustrare questo emendamento che fa riferimento al capitolo 104525 che dice "*spese per missioni effettuate per conto della Regione dal personale di pubblica sicurezza nell'ambito dei servizi di scorta del Presidente della Regione*".

Fermo restando che da una valutazione dei dati che vengono dall'anno scorso in cui l'importo destinato era di centocinquantamila euro, nonostante gli appelli da parte del Presidente al rigore, io credo che lui debba essere il primo a dovere dare l'esempio affinché si facciano una finanziaria ed un bilancio assolutamente asciutti, lineari, con pochi appesantimenti, invece, questo capitolo è stato raddoppiato. Quindi da centocinquantamila si è passati a 300 mila euro!

Visto che questo peraltro è un dato storico perché si attesta anche negli anni precedenti, anzi addirittura nel 2008 era di 117 mila euro, considerato che la nostra è una terra difficile, per carità, capisco tutto, però è pur vero che comunque duplicare l'importo oggi mi sembra immotivato, anche

perché mi faccio una domanda: il Presidente della Regione sicuramente nei suoi spostamenti incontra tanta gente, ed è giusto che incontri tanta gente, a questo punto, però, sembra che questa norma lo volesse ulteriormente blindare. Credo che il Presidente della Regione proprio perché si dice vicino alla gente deve starci il più possibile, per carità, con tutte le cautele del caso, è giusto e viene previsto dalla legge, però ritengo che questo aumento sia oltre che uno spreco dal punto di vista economico un cattivo segnale.

Ritengo opportuno decurtarlo di centocinquantamila euro affinché il Presidente stesso dia per primo l'esempio di un rigore che tutti noi vogliamo applicare.

Desidero dare soltanto un'informazione all'Aula: gli emendamenti che avevo presentato e che sono stati bocciati dalla maggioranza di quest'Aula avrebbero portato già un risparmio di quattro milioni, i quattro milioni di cui abbiamo parlato poc'anzi. Credo che se alla fine tante gocce costituiscono il mare, oggi potremmo fare tante cose, probabilmente cercando di avere un atteggiamento più rigoroso verso noi stessi e verso gli altri.

CIMINO, *assessore per l'economia*. L'onorevole Mancuso penso che intervenendo su questo argomento interverrà a favore del Governo perché possiamo intervenire su tutto, ma questa spesa è la scorta del Presidente della Regione e le esigenze di raddoppiare questa spesa sono esigenze obbligatorie e che nascono dal fatto che il Presidente della Regione ha una scorta potenziata rispetto anche al passato.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Invito la collega Caronia a ritirare l'emendamento perché ritengo che a consuntivo forse non si spenderà neanche quella cifra, ma non possiamo neanche nel bilancio della Regione non prevedere quella somma in quanto in un momento particolare dove anche le dichiarazioni del Presidente in quest'Aula hanno fatto presagire tutta una serie di situazioni di cui dobbiamo tenere conto e non possiamo neanche essere strumentalizzati su un'attività svolta da ragazzi che meritano da parte nostra, ma non era l'intenzione dell'onorevole Caronia, l'incoraggiamento a che quell'attività la svolgano - e la svolgono peraltro, le assicuro per esperienza personale, anche se sono sottopagati.

CARONIA. Il mio emendamento non era contro il personale della scorta.

MANCUSO. Ritengo che quella somma possa essere prevista, sono certo che non sarà spesa per intero. Invito l'onorevole Caronia a ritirare l'emendamento.

CARONIA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'esame dell'emendamento TAB B.122, che così recita:

« Al capitolo 532004 UPB 1.2.2.6.2 la cifra "440" è sostituita dalla cifra "360" ».

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevole colleghi, Assessore, avevamo previsto la somma che lei aveva indicato nel disegno di legge n. 470/A bis. Non credo che abbiamo bisogno di altri tavoli e sedie, di arredi ne abbiamo già tanti, ne volete ancora? Comprate altro per 360 mila euro! Se si acquista qualche sedia in meno nel 2010, non fa niente!

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab B.122. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'esame dell'emendamento Tab B.123, di identico contenuto all'emendamento Tab B.124. Li pongo congiuntamente in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non sono approvati)*

Si passa all'esame dell'emendamento Tab B.125, che così recita:  
«Il capitolo numero 120517- Amministrazione 1 Presidenza della Regione  
Rubrica 3 Ufficio legislativo e legale - Titolo 1 Spese correnti  
Aggregato economico 1 Spese di funzionamento - UPB 2 Beni e servizi».

CARONIA. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in merito a questo emendamento vorrei affrontare il tema della manovra correttiva che è stata apportata dal Governo, con quelle famose indicazioni che ci ha dato in fase di discussione della prima versione del bilancio, nel mese di dicembre. Le parole che furono proferite e le motivazioni che furono adottate per questi tagli su alcuni capitoli, a mio avviso, erano assolutamente indiscriminate: è stato detto che la Regione non naviga in buone acque, e bisogna assolutamente recuperare somme, quindi, era necessario un sacrificio collettivo, che sarebbe stato spalmato su tutti.

Valutando attentamente questo capitolo, la decurtazione che era stata apportata alla convenzione con Multiservizi per i servizi svolti all'interno degli Assessorati riporta esattamente allo stanziamento iniziale del 2009, pari a 214.000 euro, con l'incremento di 43.000 euro.

E' chiaro che la Multiservizi paga del personale, verso il quale va il massimo rispetto e grande attenzione, ma con quale criterio, ad esempio, all'Orchestra Sinfonica di Palermo sono stati decurtati due milioni di euro? Anche lì c'è del personale da pagare. Non ritengo giusto, solamente perché si tratta di cultura, destinare queste somme ad una sorte molto più ingloriosa.

Se si è figli di un dio minore, allora che il Governo ce lo dica!

Tra lavoratori di una Fondazione che fa musica e che diffonde determinati valori della cultura musicale, e dipendenti della Multiservizi, a mio avviso, nulla cambia. I lavoratori hanno diritto di lavorare nell'uno e nell'altro caso. Non comprendo, pertanto, la motivazione per la quale alla Multiservizi viene riportato il finanziamento così come era nell'anno precedente, mentre a molti altri, e faccio un esempio per tutti, quello dell'Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo, viene decurtato di ben 2 milioni di euro.

Non sono queste le motivazioni che mi hanno spinto a fare questi emendamenti, che possono diventare anche motivo di attacco semplice nei miei confronti, però credo che quando si fa una manovra di rigore, si dice così, lo si grida ai quattro venti. Il rigore vale per tutti o per nessuno. Non ci sono figli e figliastri!

Credo che sia giusto e corretto che il Governo ci dia delle indicazioni chiare.

Per me diventa la cartina al tornasole, capire su quali misure si può intervenire, e su quali no, perché la pubblica istruzione sia stata messa alla gogna e altre realtà no.

Vorrei capire qual è il quadro, la cornice all'interno della quale ci muoviamo.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Condivido l'intervento dell'onorevole Caronia, perché tutte le volte che si richiede al Governo l'intervento non è una richiesta strumentale. Si chiede di fornire un'indicazione, affinché si comprenda qual è la strategia complessiva, e la strategia riguarda sia le cose da mettere che quelle da togliere.

L'anima di questo bilancio, di questa manovra, deve essere il Governo a definirla!

Siccome dalla congerie di norme che sono state infiltrate, inserite e aggiunte in finanziaria, e da quello che risulta in bilancio, non si capisce quale sia la vera finalità perché, fra il dire ed il fare, abbiamo riscontrato delle contraddizioni.

Alla vigilia, avevamo abituato il nostro pensiero all'idea che si dovesse collaborare, tutti insieme, alle riduzioni di spesa, a degli abbattimenti, ma ci sono capitoli che gridano vendetta, e ci sono capitoli nei quali ci si fa i bagni, quelli dello sperpero, delle spese inutili che non servono a nulla!

Condivideremo l'abbattimento tutte le volte che si presenteranno emendamenti di questo tipo; non lo divideremo tutte le altre volte, così perché si sappia, per i passaggi successivi, quali sono gli emendamenti che saranno destinati ad un dibattito più approfondito e quelli per i quali sarà implicito il voto contrario del Governo.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, ritengo che il lavoro che stiamo portando avanti è quello di porre l'attenzione alle singole voci di bilancio con il contributo di tutti i colleghi, apprezzando anche alcuni emendamenti come quello poc'anzi esitato favorevolmente, che porta una riduzione di 4 milioni di euro su una voce importante per la comunicazione, l'attività degli Assessorati regionali.

Di fatto, l'obiettivo della manovra è quello di riuscire a salvaguardare chi - come bene ha detto l'onorevole Caronia - sia nella Multiservizi che nell'Orchestra Sinfonica, vanta dei diritti; per questo, pian piano, nella consapevolezza di volere attivare un percorso di rigore ma anche di equilibrio, affronteremo anche queste vicende. Sulla Multiservizi, tra l'altro, vi è una convenzione in

essere, si tratta di 214 mila euro indispensabili per poter proseguire quest'attività lavorativa e ritengo che il Governo faccia bene a sostenere quest'attività, anche perché su ogni euro che noi togliamo rischiamo di inficiare un percorso che già la Multiservizi ha attivato. Penso che questo possa essere messo in atto a breve anche con le altre istituzioni presenti nel nostro bilancio, nella consapevolezza che le difficoltà ci sono e un conto è parlare di 214 mila euro, un conto è parlare di 22 milioni di euro.

Sono situazioni ben diverse che spero pian piano possiamo seguire insieme.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab B.125. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Si passa all'esame dell'emendamento Tab B.126, che così recita:

«Al capitolo 116016 UPB 1.4.1.1.1 la cifra "800" è sostituita dalla seguente "300"».

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, Lei forse per indicare il capitolo ha detto Protezione civile e il Governo, magari non approfondendo di quale capitolo si tratta, ha subito detto di no.

In questo capitolo il Governo stesso aveva previsto 300 mila euro per una parte di protezione civile della pubblica amministrazione e un'altra parte che riguarda i Fondi destinati all'associazione di volontariato e non alle spese obbligatorie, che è un altro capitolo di bilancio.

A mio avviso, magari 500 mila euro in più con le note di variazione, da distribuire senza un progetto ben preciso, sono un po' troppi - stiamo spendendo già troppo per il personale a tempo determinato nel capitolo relativo - però, dato che fino a oggi non abbiamo dato mai un contributo per i volontari - qui c'è l'onorevole Apprendi che ne sa di più -, se c'è l'impegno del Governo a contribuire alle spese di straordinario, all'attività che hanno fatto nel territorio e per la quale la Regione non è riuscita a stanziare mai nulla, noi possiamo essere d'accordo.

Ma per le varie associazioni di volontariato - che per carità fanno il loro lavoro, e senza scopo di lucro - mi sembra un intervento un po' eccessivo. Ci sono invece interventi istituzionali che devono essere supportati, quindi considerando ciò, ritengo che la somma di 800 mila euro sia sovradimensionata e deve rimanere quanto previsto dal Governo già nella prima bozza del disegno di legge n. 470/A che prevedeva uno stanziamento pari a 300 mila euro, in modo da evitare una spesa esorbitante.

Se si tratta di rimodulare il capitolo che interviene sui Vigili del fuoco, assolutamente dimenticati negli interventi di questa Regione, io potrei anche essere d'accordo.

APPRENDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che ci sia un po' di confusione, perché parlare del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e parlare del volontariato sono due cose ben diverse. Il primo è sotto la competenza dello Stato, e la Regione siciliana non mi risulta che finora abbia potuto erogare somme per il pagamento degli straordinari degli stessi. Tant'è che nella ultima ordinanza di Protezione civile romana, il già direttore dottor Cocina ha detto che la maggior parte delle spese che sono state fatte per il personale, sono state quelle per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dimenticandosi di dire che questo personale, pagato sempre con fondi nazionali, faceva turni di ventiquattro ore. Quindi, ha sminuito nella sua dichiarazione il lavoro rispetto al compenso che prendevano i Vigili del fuoco.

Altra cosa il volontariato, cari colleghi, che ha una storia in Italia, in Sicilia, una componente importantissima della protezione civile, senza la quale tutto l'asse della protezione civile verrebbe meno ad un impegno che giornalmente presta nel territorio.

Allora, se vogliamo demagogia la possiamo fare. Mi pare che in questa Aula ci sono delle contraddizioni incredibili, prima si parla di promozione turistica, ma la promozione turistica non la fa l'Assessore per il turismo, poi si è detto che dovevamo fare una sanatoria per chi aveva già speso nella promozione e, infine, riconosciamo alla Multiservizi un ruolo fondamentale nella Regione siciliana. Ma sappiamo bene come avvengono le assunzioni nella Multiservizi, e sappiamo come avvengono le assunzioni nelle società collegate alla Regione siciliana. Poiché tutta la politica prende i voti dalla Multiservizi, la sostiene, mentre per il volontariato riduciamo di 500 mila euro le somme.

Onorevoli colleghi, fate come volete, io anticipo che non voterò assolutamente questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16.00.

*(La seduta, sospesa alle ore 14.19, è ripresa alle ore 16.11)*

La seduta è ripresa.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cintola è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Riprende il seguito della discussione dei disegni di legge numeri 470-470 bis-470 ter/A e 471-471 bis/A**

PRESIDENTE. Riprende il seguito della discussione dei disegni di legge numeri 470-470 bis-470 ter/A e 471-471 bis/A.

Si riprende l'esame dell'emendamento Tab B.126, in precedenza accantonato.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, assessore Cimino, onorevoli colleghi, vorrei chiedere ai firmatari di ritirare questo emendamento, che prevede la soppressione di 500 mila euro da assegnare all'Associazione di Protezione civile.

Volevo ricordare che sono stato io - e me ne assumo la responsabilità - di chiedere al Governo di incrementare le quote destinate alla Protezione civile. E lo dico, non in qualità di deputato, ma di ex assessore alla Protezione civile della città di Siracusa.

Dovete sapere che la Protezione civile dei nostri territori ha dimostrato, soprattutto in occasione del terremoto dell'Aquila, di essere la migliore Protezione civile su tutto il territorio nazionale.

Ricordo anche all'onorevole Mancuso che la cucina di campo che ha fornito migliaia di pasti ai terremotati dell'Aquila era una cucina di campo della Protezione civile di Siracusa, e che già precedentemente il Governo aveva soppresso un ulteriore contributo che era stato concesso alle associazioni di protezione civile, pari a 2 milioni e 800 mila euro. Di fronte al fatto che il Governo aveva soppresso quei contributi, sono stato proprio io, in Commissione Bilancio, a chiedere al Governo di incrementare questa quota, che andrà alle centinaia di associazioni di protezione civile sparse su tutto il territorio regionale e che suppliscono alle varie mancanze degli enti locali, e che costituiscono il nerbo portante della Protezione civile, non solo comunale ma regionale, anzi oserei anche dire nazionale, dal momento che la Protezione civile della Regione Sicilia si è recata anche ad Haiti.

Pertanto, nel continuare a dichiararmi favorevole allo stanziamento deciso in Commissione Bilancio, ribadisco la richiesta ai firmatari di ritirare l'emendamento.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le finalità di questo stanziamento, che hanno visto protagonisti gli interventi dell'onorevole Apprendi e dell'onorevole Vinciullo, qualora andassero alle associazioni di protezione civile, mi guarderei bene dall'intervenire per sopprimerne l'assegnazione. Ma purtroppo non è così!

Se l'onorevole Vinciullo e l'onorevole Apprendi volessero incrementare il fondo per le associazioni di protezione civile, dato che il Governo ha soppresso il capitolo, precisamente il capitolo 117701, che l'anno scorso prevedeva 250 mila euro, ed impegnati solo 68 mila euro.

Questo capitolo si occupa esclusivamente dal pagamento dello straordinario dei soggetti delle pubbliche amministrazioni e dell'antincendio. L'anno scorso un milione di euro erano congrui, per forza di cose, per i fatti accaduti in Abruzzo.

Rispetto a questo la congruità di 300 mila euro per spese straordinarie, nella speranza che non succeda nulla, mi pare che sia una somma importantissima, qualora succedesse qualcosa - ma ritengo che questo non se lo augura nessuno - una variazione di bilancio, ce lo insegnano le gazzette ufficiali, non si nega a nessuno.

Invece, se si vogliono aiutare - come è stato detto dall'onorevole Apprendi e dall'onorevole Vinciullo - le associazioni, allora si rimpingui il capitolo delle associazioni di volontariato che - lo ripeto - è il capitolo 117701; e non lo sto ripetendo perché sono uno studioso del bilancio, ma perché in questa pausa ho avuto l'opportunità non solo di foraggiarmi sotto il profilo fisico, ma anche sotto il profilo culturale perché mi sono confrontato con gli Uffici, che mi hanno dato questa precise informazioni.

Pertanto, insisto sull'emendamento e spero che il Governo convenga che 800 mila euro, quando ancora non sappiamo se ci saranno calamità naturali - speriamo di no - mi sembrano un po' troppi di straordinari. Quel capitolo gestisce solo lo straordinario di due tipi di soggetti: quelli che fanno riferimento alle pubbliche amministrazioni e l'antincendio.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo sarebbe opportuno, per il prosieguo, che su tutta questa serie di emendamenti, dei quali molti si somigliano, se non altro nello spirito, il Governo dia delle delucidazioni all'inizio, che spieghi le ragioni che portano alle determinazioni della posta in bilancio con le variazioni che sono state votate, quanto meno nei casi più importanti. Altrimenti, come stiamo dimostrando, proseguiremo con un dibattito che molto spesso non ha motivo di esistere, se ci fosse chiarezza da parte di tutti.

Ciò che ha scandalizzato l'onorevole Mancuso e i firmatari di quell'emendamento è stato il passaggio da 300 a 800 mila euro di previsione per questo capitolo. Sarebbe bastato che l'assessore Cimino spiegasse che le previsioni del 2009, cioè di quello stesso bilancio che invece l'onorevole Mancuso ha votato, i firmatari di questo emendamento hanno votato, non più tardi di alcuni mesi fa, prevedeva la spesa di un milione di euro, non degli attuali 800 mila euro previsti.

Nel merito, voglio dire che se l'onorevole Mancuso sa che non ci saranno calamità o non ci sarà bisogno di questi straordinari, sono molto contento e lo possiamo elevare a *vate* del Parlamento, a profeta del Parlamento. Siccome, onorevole Mancuso, credo che questo lei non lo possa sapere, può convenire statisticamente che, siccome abbiamo speso 993 mila di quel milione di euro previsto nel 2009 per questo capitolo e, come ricordava il Presidente, non soltanto per la calamità dell'Abruzzo, ma anche per altre calamità cui le pubbliche amministrazioni della Regione con il proprio personale hanno concorso in aiuto, è ragionevole immaginare che la Regione conservi una posta che almeno sia proporzionale agli otto dodicesimi, visto che tanto ci rimane da qui fino alla fine dell'anno, di quello che abbiamo speso in quella circostanza.

Se fa questo ragionamento, che è semplicemente equo, onorevole Mancuso, si accorgerà che non ha senso quell'emendamento che prevede di portare a 300 mila le somme di questo capitolo, ma ha senso lasciarle ad un ordine di grandezza che è quello che in questo momento il bilancio prevede.

Credo che le precisazioni che sto fornendo potrebbero essere utili per questa serie di emendamenti e, ripeto, sarebbe opportuno che il Governo fornisca in anticipo dei chiarimenti.

Chiedo, infine, ai firmatari di ritirare l'emendamento Tab B.126 perché, a mio avviso, è sbagliato sia nel metodo che nel merito.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio essere molto chiaro, anche se, dal testo che è stato distribuito, si evince tutto l'iter delle varie voci di bilancio.

Nella previsione fatta dal Governo, era prevista per questo capitolo la voce di 300 mila euro. In Commissione bilancio, avendo avuto modo di ascoltare le iniziative di alcuni deputati che nell'ambito della protezione civile hanno avuto una certa esperienza ed anche una certa conoscenza, si è ritenuto di ampliare questo stanziamento ad 800 mila euro.

L'emendamento dell'onorevole Mancuso è in linea con quanto il Governo aveva, di fatto, già previsto. Nel momento in cui si ritiene di diminuire questa voce, una previsione che vuole dare a tutti noi la possibilità, nel momento in cui vi è l'esigenza, l'urgenza e la necessità di attivare queste risorse – perché, come ha ben ricordato l'onorevole Apprendi, sono risorse tese per la materia dell'antincendio, dell'emergenza, per i lavoratori della protezione civile - lo si può anche accettare. Ma io non sono molto convinto sul fatto di spostarlo, perché, di fatto, il Dipartimento, ha una propria organizzazione, e in questo capitolo si parla chiaramente di spese sia per il personale dipendente, ma

anche per il volontariato, che è impegnato nelle attività di emergenza. Quindi, quel volontariato che noi siamo chiamati ad attivare nei territori, nei momenti più difficili della nostra Regione. Se vogliamo ridurre questa postazione di 200 mila euro, ben venga e si ringrazia l'onorevole Mancuso per avere sostenuto l'ipotesi del Governo sin dall'inizio.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sono permesso, insieme ad altri colleghi, di presentare un subemendamento affinché questi 500 mila euro non vengano cancellati. L'onorevole Vinciullo, in Commissione Bilancio, aveva proposto ed ottenuto di incrementare il capitolo, e dobbiamo dire che, in effetti, è vero che il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni ha un peso specifico nella protezione civile negli interventi di emergenza e urgenza, ma un peso straordinario ce l'ha anche il volontariato - non lo dobbiamo dimenticare - che interviene in tutte le emergenze, da Messina all'Abruzzo.

Il subemendamento presentato è un segnale di equilibrio e di responsabilità, perché sposta i 500 mila euro da un capitolo che potrebbe essere utilizzato sia per personale dipendente che per il volontariato, solo al volontariato, che di recente è stato un po' penalizzato.

Chiedo al Governo che su questo subemendamento esprima il suo parere favorevole.

ROMANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che questo emendamento, del quale chiedo il ritiro, faccia riferimento, come giustamente ha detto l'onorevole Mancuso, a due voci: la parola volontariato è messa in maniera impropria! E' legata al contributo di straordinario che si dà per il servizio antincendio ai forestali e ad altri...

MANCUSO. Ai forestali, no!

ROMANO. Alla Protezione civile e ad altri, a pagare le trasferte e lo straordinario ai dipendenti della pubblica amministrazione che sono chiamati ad intervenire professionalmente in caso di emergenza. La somma spesa l'anno scorso per questo capitolo è di 1.200.000,00 euro.

MANCUSO. Non è vero!

ROMANO. Lo dicono gli Uffici, lo dice il dirigente Lo Monaco. E resta un debito da pagare, perché c'era un milione di euro, e ne sono stati spesi di più. Verifichiamolo!

Quel milione di euro, diminuito ad ottocento mila euro, con l'emendamento dell'onorevole Mancuso lo si vuole portare a trecento mila euro. Ed allora, credo che questa sia una voce importante, che vada difesa a tutela del territorio e per dare il senso all'impegno della Protezione civile, quella non volontaristica, sulla quale dobbiamo lavorare in un altro momento, ma quella che ha professionalità e competenze.

Credo che questo emendamento vada ritirato, con senso di responsabilità, perché dopo andrebbe spiegato a tutti gli "strutturati" della Protezione civile, il come ed il perché dovrebbero intervenire a Giampileri, piuttosto che a San Fratello, perché ci sono le trasferte, le spese per la benzina, eccetera.

Onorevole Mancuso, si informi; io ho parlato col dirigente Lo Monaco, non più tardi di mezz'ora fa, e c'è la voce precisa. Va spiegato perché noi riduciamo questa voce di 700 mila euro rispetto al bilancio 2009.

MANCUSO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, a me sembra surreale quello che taluni colleghi affermano da questo scranno.

Il Governo ha fatto una previsione di pagamento di ore di straordinario - non di benzina o di trasferte, come ha detto l'onorevole Romano - per 300 mila euro. Se vedete lo storico di questo capitolo, nel 2008 è pari "0", nel 2009 ci sono stati due eventi, anzi più di due (uno riguarda l'Abruzzo e l'altro Giampileri e le zone limitrofe) e si è arrivati al pagamento di straordinario di 993 mila euro.

Poi vedremo quante persone sono state pagate a titolo di straordinario per l'importo di 993 mila euro; spero siano qualche migliaio, non qualche decina; spero siano qualche migliaio di persone, non qualche decina, qualche tecnico più preparato degli altri.

La previsione del Governo, quindi, era corretta. Se è vero quello che si è detto ora qui, cioè che l'onorevole Vinciullo è intervenuto, così come è scritto negli atti, con ulteriori 500 mila euro che riguardavano invece il contributo alle associazioni, questi soldi devono andare al contributo alle associazioni, non allo straordinario. Mi sembra una cosa normale a meno che non vogliamo approfittare dell'errore che è stato fatto in Commissione, cioè di un capitolo utilizzato invece secondo la volontà dell'onorevole Vinciullo, con soldi che devono andare in un altro capitolo.

Signor Presidente, componenti del Governo, ritengo che la previsione del Governo sia esatta di 300 mila euro. Se serve un milione - per l'onorevole De Benedictis, due milioni -, ci saranno le variazioni di bilancio e si stanzieranno, anche se per me già 300 mila euro di straordinario sono una cosa fuori dal mondo, fuori dal mondo, 300 mila euro, 600 milioni di straordinario; ne abbiamo pagato due miliardi per il 2009. Chi ha poi curiosità, vada a vedere.

Rispetto, invece, ai 500 mila euro - dato che non si può fare una variazione - onorevole Presidente, ritengo che tutte queste somme che stiamo diminuendo dal capitolo, poi il Governo saprà, secondo le indicazioni dell'onorevole Vinciullo, appostarle nel capitolo che aiuta le associazioni di protezione civile perché sono state difese da tutti i parlamentari, da Pino Apprendi a Vinciullo, a Falcone. Il capitolo ad ora, in questo momento, è soppresso. Non c'è un euro; non c'è neanche un euro per tutte le associazioni di volontariato in Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, credo che il Governo non abbia difficoltà a prendere impegni su questo.

Comunico che è stato presentato dal Governo il subemendamento Tab B.126.1. che ritengo sia la sintesi del dibattito svolto e credo che possa essere accettato da tutti. Il subemendamento prevede di ridurre il capitolo da 800 a 600 mila euro, quindi, una diminuzione di 200 mila euro.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Gli emendamenti Tab B.127 e Tab B.128 sono ritirati. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'esame dell'emendamento Tab B.129.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in realtà, rispetto a questo capitolo, avevo da porre un interrogativo al Governo in quanto non mi era chiara la dicitura e soprattutto la destinazione, considerato che nel 2009 era stata stanziata una somma molto più alta che è poi stata decurtata notevolmente. Si tratta di una materia piuttosto delicata che riguarda gli arbitraggi, i risarcimenti, l'assistenza legale. Nel 2009, l'importo era di euro 1.395.000 a fronte di una previsione per il 2010 di soli 40.000 euro. In realtà, ci sarebbe da prevedere una diminuzione, se vogliamo considerare il passato ma, visto che si tratta di una materia estremamente importante, sottopongo l'emendamento all'attenzione del Governo, poiché si tratta di risarcimenti, arbitraggi; sembrano delle spese obbligatorie, oggettivamente, visto che c'è stato un decremento consistente... mi riferisco a quello che c'è scritto nel bilancio, al di là dell'emendamento...

CIMINO, *assessore per l'economia*. Vorrei fare una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il capitolo in cui l'onorevole Caronia chiede di intervenire, il capitolo 112513, ha una previsione per il 2010 di 40.000 euro; lei ne vuole togliere 139.000. Queste risorse sono necessarie per le liti nonché per l'assistenza legale nell'ambito dell'attività di programmazione.

CARONIA. L'emendamento che avevo presentato, in realtà, in termini numerici, l'ho scritto in maniera approssimativa. Per quanto riguarda la domanda, ho sollevato la problematica relativamente al fatto che c'era stato un forte decremento rispetto al 2009. Nel 2009, questo capitolo riportava 1.395.000 euro ma, siccome adesso siamo a 40.000 euro, visto che si tratta di spese obbligatorie, ma relative ad un argomento piuttosto delicato, in realtà, questo emendamento aveva più che altro l'obiettivo di capire per quale ragione ci fosse stato un decremento così importante e, quindi eventualmente, di sollevare il problema.

PRESIDENTE. Alla luce di questo approfondimento, l'emendamento è dichiarato improponibile. Ciò è chiaro perché, nel capitolo, ci sono 40.000 euro e si pretende di diminuirlo di 139.000.

Si passa all'esame dell'emendamento Tab B. 272.

APPRENDI. Dichiaro di apporre la firma all'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei precisare che si tratta del capitolo che riguarda la cooperazione decentrata allo sviluppo e interventi di solidarietà internazionale.

In particolare, negli anni scorsi, sono già stati avviati degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo. Voglio essere più chiaro: mi riferisco alla realizzazione di ospedali in Africa, di scuole, di pozzi. Adesso o questi interventi si completano in quanto sono programmi pluriennali o la Regione rischia di avere investito male, anche negli anni passati, le risorse per avviare la realizzazione di queste opere. Peraltro, la nostra Regione è perennemente, purtroppo, meta di viaggi di persone in grande difficoltà, di un fenomeno di immigrazione che tristemente spesso si conclude anche con decessi nell'ambito del Canale di Sicilia. Ritengo, quindi, doveroso da parte della Regione siciliana favorire e sostenere la prosecuzione di questi interventi di solidarietà internazionale e di cooperazione decentrata allo sviluppo con la realizzazione di queste opere umanitarie.

Aggiungo, peraltro, che non condivido assolutamente la scelta del Governo regionale di sopprimere l'Ufficio speciale della cooperazione allo sviluppo che negli anni scorsi aveva lavorato bene realizzando alcuni significativi interventi positivi di cooperazione internazionale; l'Ufficio del Presidente della Regione invece ha ritenuto di dovere sopprimere, facendo, a mio avviso, un grosso errore.

Intanto, quindi, sostengo il rifinanziamento di questo capitolo per la cooperazione decentrata allo sviluppo. Si tratta di interventi che tutte le Regioni d'Italia portano avanti, anche in sintonia con quella che è la politica generale del Governo nazionale che peraltro ha subito una forte riduzione degli interventi di spesa. Mai come quest'anno, dunque, è importante che parte degli interventi ricada anche sul bilancio della Regione, certo in misura anche contenuta; non si tratta di spese dell'altro mondo, ma credo che sarebbe assolutamente sbagliato lasciare incomplete le opere che sono già state avviate, che si stanno realizzando, ripeto, dopo che sono stati autorizzati interventi di spesa negli anni passati.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, probabilmente, questo emendamento è meglio accantonarlo per riscriverne il testo visto che la fonte di finanziamento è costituita da fonti dello Stato sottoposti a vincoli di legge; sebbene si riconosca l'importanza dell'iniziativa, quindi, dovremmo creare un'altra copertura, non questa relativa al capitolo 183739.

Chiedo l'accantonamento, magari creando le condizioni, e visto che stiamo riducendo alcune somme per fare in modo che tale iniziativa possa essere sostenuta.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non si può non apprezzare questo emendamento per il quale tuttavia il Governo non solo sulla parte contabile, deve dare assicurazioni, mi sembra ben poca cosa ora trovare un milione di euro; deve dare assicurazioni su quello che è il programma perché, l'anno scorso, su un milione e mezzo di euro, ne abbiamo spesi soltanto 67 mila!

C'è stata, quindi, una disattenzione verso questa importante attività e noi non soltanto sosteniamo la proposta dell'onorevole Lupo, ma riteniamo che il Governo, senza accantonare, con il capitolo che tutti conosciamo, possa dare copertura finanziaria immediatamente.

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'intervento dell'onorevole Mancuso ritengo abbia riportato nell'alveo giusto questa considerazione circa un servizio ed un ufficio, quindi, un'attività in cui noi crediamo, cioè la cooperazione decentrata. C'è un problema, quindi, di definizione dell'Ufficio, il fatto di lasciare in piedi l'Ufficio e, poi, anche quello relativo alla parte finanziaria, quindi, di copertura finanziaria al progetto sulla cooperazione decentrata. In questo, pertanto, ci ritroviamo d'accordo con l'onorevole Lupo.

APPRENDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, intervengo per comunicare che appongo la mia firma all'emendamento - lo avevo già dichiarato - e poi volevo aggiungere che questa somma va messa a bando perché non solo l'anno scorso ne è stata spesa soltanto una minima parte, ma negli anni precedenti queste somme venivano impiegate per varie sagre paesane che nulla hanno a che fare con la cooperazione internazionale.

Credo, quindi, che vada posto all'attenzione questo settore che è strategico ed importante per le cose che diceva l'onorevole Lupo nei confronti di queste popolazioni che, ahimè, non solo vivono nella povertà, ma, molto spesso, oltre alla povertà, subiscono gravi calamità naturali oppure effetti della guerra devastanti per le popolazioni.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso possa essere importante precisare che quest'Aula ha approvato all'unanimità una mozione allorquando discutemmo del tema dell'immigrazione che, tra l'altro, esprimeva l'impegno nei confronti del Governo a rifinanziare interventi di solidarietà internazionale e di cooperazione decentrata. Penso che tutti noi, quindi, ci sentiamo anche moralmente impegnati a mantenere l'impegno preso.

PRESIDENTE. La Presidenza ha ascoltato le varie posizioni che ci sono state in merito alla questione e ritiene che, così come si è proceduto finora, si possa operare tutta una serie di risparmi che consentiranno di riallocare le somme in base a ciò che è emerso dal dibattito sulle cose più importanti da fare e anche in base a quello che ha appena dichiarato il Governo.

Pertanto, accantoniamo l'emendamento Tab B.272 con l'impegno del Governo di trovare le risorse necessarie, così come si è fatto in altre occasioni; spero che il Governo mi ascolti e, comunque, lo faremo presente al momento opportuno. Lo ripeto, lo accantoniamo con l'impegno da parte del Governo, alla fine del dibattito sul bilancio, di vedere come riallocare queste somme per dare corso a ciò che è emerso dal dibattito.

Si passa all'esame dell'emendamento Tab B.130. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario a maggioranza.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 16.48, è ripresa alle ore 16.49)*

La seduta è ripresa.

Si passa all'Amministrazione 'Attività produttive'.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Leontini, Mancuso, Corona, Limoli: Tab B.215, Tab B.216, Tab B.217, Tab B.218, Tab B.219, Tab B.220, Tab B.222, Tab B.223.

Si passa all'esame dell'emendamento Tab B. 215. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Si passa all'esame dell'emendamento Tab B.217. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento Tab B.219.N . Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento Tab B.218. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento Tab B.131. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei sottolineare che i capitoli 212017 e 212018, destinati al rinnovo biennale del contratto collettivo di lavoro dei lavoratori regionali, sono stati decurtati di quasi 18 milioni di euro, mentre qui da circa mezz'ora stiamo approvando tutti i capitoli che riguardano i compensi ai Co.Co.Co, ai Gabinetti degli assessori, compresi gli oneri differiti.

Credo vada fatta una riflessione su questo. Se il Governo dice che i capitoli relativi al rinnovo del contratto biennale dei lavoratori regionali saranno coperti, non ho difficoltà ad andare avanti, ma non vorrei che alla fine ci ritrovassimo col rinnovo dei compensi ai Co.Co.Co. per le spese di viaggio, per i componenti degli Uffici di Gabinetto e senza i soldi invece per rinnovare i contratti biennali ai lavoratori regionali che ne hanno pienamente diritto. Chiedo che si faccia una verifica.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, effettivamente, forse il Governo si distrae. Questo emendamento prevede la voce: consulenti. Gli Assessori, per legge, possono nominare tre

consulenti, né uno in più né uno in meno e c'è la cifra già destinata: 2.000 euro al mese che per 12 fa 24.000 euro lordi e 24.000 per 3 fa 70.000 circa.

Perché dunque sono previsti 100.000 euro? Se si riduce la cifra a 80.000 non è una cosa dell'altro mondo, quindi, si potrebbe accogliere l'emendamento perché da quello che sostiene l'onorevole Lupo, non si spenderanno 100.000 euro, se ne spenderanno al massimo 80.000.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Onorevole Beninati, se aggiungiamo l'I.V.A. e anche la previdenza, si arriva a 100.000 euro.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come lei ha notato, signor Presidente, su questi emendamenti, non abbiamo fatto neanche un intervento. Poi, ritengo giustamente, il Segretario regionale del Partito Democratico si è accorto che qualcosa non funziona perché, voglio dire ai colleghi che quello che abbiamo visto in questi primi emendamenti, prima UPB del primo Assessorato, è veramente poca cosa rispetto a quello che ci aspetta in avanti, anzi, devo dire che l'Assessorato delle attività produttive utilizza poco questi strumenti e anche a buon prezzo; ora che andremo avanti, vi accorgete che c'è chi li utilizza di più e neanche a buon prezzo.

Quindi, la politica che voleva finire con i contratti a tempo determinato, con i co.co.co., co.co.pro., con tutte queste sigle che ho anche difficoltà, anche se non sono in inglese, a pronunciare e con tutti gli esperti, abbiamo anche Assessori tecnici che sono esperti e mi chiedono esperti per milioni di euro?

Abbiamo di tutto, c'è di tutto. Questo non è un bilancio come stamattina si presentava nelle pagine dei giornali. Non ce l'ho con i giornalisti, onorevole Cimino, ce l'ho con chi fa dichiarazioni sul fatto che questo è un bilancio di 'lacrime e sangue'. Ma dove? Ma quando?

Questo è un bilancio che certamente pesa su quelle che sono le scelte *ad personam* soggettive delle professionalità e dei soggetti esterni all'Amministrazione per farli lavorare e dimentica quelli che sono i contratti collettivi nazionali di lavoro; anzi, lei onorevole Lupo, saprà che nella finanziaria, in queste ore, tanta polemica c'è stata sul fatto che anche il fondo di quiescenza, per chi lavora in questa Regione, è portato all'anno prossimo, quindi, quei 59 milioni di euro li portiamo all'anno prossimo con la buona pace di questo Parlamento.

Noi siamo contrari perché il Fondo di quiescenza mi sembra che doveva essere accantonato già da quest'anno così come prevede la legge che abbiamo votato l'anno scorso e con l'impegno che abbiamo preso con gli impiegati di questa Regione e il lavoro che stiamo facendo e, secondo me, serve anche a recuperare quella norma che abbiamo votato l'anno scorso e che può essere accolta, magari, tra qualche ora.

Quindi, non ci allarmiamo più di tanto perché - lo ripeto ai colleghi - è ben poca cosa; quello che chiedeva l'onorevole Lupo era una cosa saggia, che la politica delle spese doveva essere equilibrata.

Vedrete che abbiamo votato, per il Presidente della Regione, 100 mila euro di viaggi.

Mi sembra una cifra congrua, importante. Ci sono assessori, invece, che viaggiano molto di più.

Non c'è una linea che unisce gli assessorati e non c'è un tetto sulle spese, ognuno ha messo le cifre che ha voluto, senza nessun limite.

Questa è la filosofia del bilancio, non delle 'lacrime e sangue'! Le lacrime e il sangue sono certamente le tasche dei siciliani che con l'articolo 8 della Finanziaria, che dobbiamo rivedere, andiamo a prendere i soldi per finanziare queste cose.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Si passa all'esame dell'emendamento Tab B.222.

MANCUSO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si procede con la Rubrica '*Beni culturali ed identità siciliana*'.

Si passa all'esame dell'emendamento Tab B.106. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario a maggioranza.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, assessore Cimino, onorevoli colleghi, questa è la prima incongruenza sulle spese di viaggio. Il Presidente della Regione, che è la massima autorità di questa Regione, mi sembra che abbia usufruito di un importante stanziamento in bilancio. Bene, l'assessore prevede di viaggiare più del Presidente della Regione e, secondo noi, se facesse qualche viaggio in meno sarebbe utile alle casse di questa Regione.

Onorevole Cracolici, la spesa c'è, e 125 mila euro sono tanti, non credo che possiamo spendere questa cifra. Mi sembra esagerato! E' stato inserito quanto aveva previsto il Governo nel bilancio di previsione, nel disegno di legge numero 470. Quindi, insistiamo sull'emendamento che dovrebbe dare, quanto meno, una linea di rigore al Governo, altrimenti chiunque può mettere la cifra che vuole, senza nessun problema: se questa è la deriva cui ci vuole portare il Governo, certamente non può essere la deriva di quest'Aula.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che le spese che riguardano i viaggi degli assessori non possono essere casuali, occasionali, a seconda del clima dell'Aula. Sarebbe giusto che il Governo proponesse una quota uguale per tutti gli assessorati, circa 80 mila euro, che mi pare somma un'equa somma.

Possiamo anche formalizzare questa proposta con un emendamento, ma vorrei che il Governo intervenisse nel merito.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo soltanto sottolineare che un minuto fa l'Aula ha approvato la somma di 70 mila euro di spese di viaggio per l'assessore per le Attività produttive. Penso che possiamo tenere conto di un ordine di grandezza simile per tutti gli assessorati perchè, a mio avviso, c'è una differenza eccessiva fra un assessorato e l'altro.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dichiaro favorevole alla proposta avanzata dall'onorevole Di Benedetto, di equiparare tutte le spese per tutti gli assessori a 70 mila euro, anche se da assessore delegato alla Conferenza Stato-Regioni avrei preferito qualcosa in più. Ma va bene così! La proposta sarà formalizzata in un apposito emendamento.

PRESIDENTE. Comunico che il Governo ha presentato il subemendamento Tab B.106.1:  
«Sostituire le parole "16" con le parole "70"».

E' inteso che questa linea, dettata dal Governo e che è emersa dal dibattito d'Aula, si applicherà per tutti gli altri assessorati.

Pongo in votazione il subemendamento del Governo. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Onorevoli colleghi, all'inizio dell'esame dei disegni di legge in discussione, avevamo stabilito di procedere per UPB, e non per capitoli; quindi, una volta approvato un emendamento che riguarda una UPB, tutti gli altri sono assorbiti o decaduti.

MANCUSO. Signor Presidente, questo non è possibile.

PRESIDENTE. Si passa all'esame dell'emendamento Tab.B.107.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per maggiore chiarezza, a prescindere dalle UPB, a prescindere dai capitoli, penso sia necessario chiarire il significato del voto, cioè che lo stanziamento per le spese dei viaggi degli assessori sono tutte uguali ad euro settantamila.

Adesso, invece, stiamo parlando dello stanziamento per i consulenti, ed ecco che già facciamo una sperequazione. Non penso che l'assessore per i beni culturali possa pagare i consulenti meno di quanto li paga l'assessore Venturi, perché consulenti sono gli uni e consulenti sono gli altri.

Se abbiamo dato centomila euro ai consulenti di Venturi, non capisco perché lei ne destina 91 a quelli di Armao.

Bisogna uniformare lo stanziamento, e tre consulenti per assessore devono avere tutti la stessa cifra, e me ne dispiace, questo vale anche per lei, assessore Cimino, perché non è possibile che i suoi consulenti poi costino alle casse regionali duecentomila euro.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei chiarire che queste variazioni spesso scaturiscono dal consolidato, e alcuni assessori non hanno attivato consulenti, perché l'assessore può nominare tre consulenti, ma può anche nominarne due.

Comunque, condivido l'ipotesi dell'onorevole Beninati e, visto anche che lui è stato assessore, evidentemente sa che con novantamila euro si può lavorare ugualmente.

PRESIDENTE. Assessore Cimino, allora si può arrivare ad un'intesa come quella che abbiamo fatto per i viaggi, di uniformare le poste in bilancio? E, se è così, qual è la cifra?

E' intendimento del Governo dare parere favorevole per ricondurre tutte le spese dei consulenti a centomila euro?

CRACOLICI. Tutte le spese per i consulenti ammontano a novantamila euro.

PRESIDENTE. Sì, onorevole Cracolici, novantamila euro, ma dobbiamo formalizzarlo di volta in volta con un subemendamento.

Comunico che è stato presentato dal Governo il subemendamento Tab B.107.1 all'emendamento Tab B.107: «Al capitolo 370303-UPB 3.1.1.5.2 la cifra "91" è sostituita dalla cifra "90".

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento Tab B 88, a firma degli onorevoli Leontini, Mancuso ed altri:  
«Al capitolo 370306 U.P.B. 3.1.1.5.2 la cifra 50 è sostituita dalla cifra 33.».

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, di questa questione è stato investito l'ex Presidente della Regione, onorevole Cuffaro, e l'attuale Presidente della Regione, onorevole Lombardo. E' la famosa storia degli addetti stampa!

Ma questi capitoli prevedono dei contratti a tempo determinato, che non c'entrano con la storia che ha investito i due Presidenti della Regione. Sono altri addetti stampa; quindi spesa in più, oltre quelli che abbiamo già stabilizzato, ce ne sono altri. Se volete conoscere il capitolo con cui paghiamo quelli vi posso pure dire il numero. Ma questi sono altri!

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, questo capitolo non comprende solo gli addetti stampa. In molti assessorati, quasi tutti, si è dato corso a dei mini giornali, a volte on-line, che sono finanziati con queste somme, abbastanza insufficienti tra l'altro. Questo, solo per un'informativa.

MANCUSO. Se si vuole continuare a spendere ulteriormente per attività di informazione, prevedendo per ogni assessorato 50.000, 80.000 o 110.000 o 130.000 euro, noi siamo contrari.

Siamo favorevoli alla previsione che il Governo ha dato con il disegno di legge n. 470, perché i nostri emendamenti non azzerano il capitolo ma fanno riferimento alla previsione del Governo in prima istanza, quando ha presentato il bilancio nel novembre del 2009; poi, sono state aggiunte delle cifre, e non si capisce il perché!

CIMINO, *assessore per l'economia*. Condivido quanto ha detto l'onorevole Mancuso.

PRESIDENTE. E quindi stabiliamo una cifra per tutti?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Sì, signor Presidente, sessantamila euro per tutti.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento in discussione riguarda la voce 'spese per l'attività di informazione', il capitolo concernente i famosi addetti stampa, una vicenda che ha riguardato l'ex Presidente della Regione, onorevole Cuffaro, e l'attuale. Questo capitolo, però, prevede contratti a tempo determinato che non c'entrano nulla con la vicenda che ha investito i due Presidenti della Regione. Sono altri addetti stampa, quindi spesa in più ...

(INTERRUZIONI)

MANCUSO ... Oltre quelli che abbiamo già stabilizzato, ce ne sono altri! Se volete sapere il capitolo con cui paghiamo i primi, vi posso pure dire il numero, ma questi sono altri!

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, questo capitolo non comprende soltanto gli addetti stampa. In molti assessorati, in quasi tutti, si è dato corso a dei mini giornali, a volte on-line, che vengono finanziati con queste somme, abbastanza insufficienti, tra l'altro.

MANCUSO. Se si vuole continuare a spendere per attività di informazione, prevedendo per ogni Assessorato 50.000 euro o 80.000 o 110.000 o 130.000, noi siamo contrari.

Siamo favorevoli, invece, alla somma che il Governo aveva previsto in prima istanza nel disegno di legge n. 470 presentato a novembre del 2009; i nostri emendamenti non azzerano il capitolo, ma

si rifanno alla previsione del Governo. Successivamente è stato aumentato lo stanziamento e non si capisce il perché.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Condivido quanto detto dall'onorevole Mancuso.

PRESIDENTE. E quindi stabiliamo una cifra per tutti?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Sì, signor Presidente: 60 mila euro per tutti.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, il Governo si potrebbe attestare su 50 mila euro?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Stabiliamo quanto previsto dalla Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, se lei condivide quanto proposto dall'Assessore, la invito a ritirare il suo emendamento, fermo restando che per tutti gli altri Dipartimenti, ove fosse prevista una somma più alta, bisognerà riportarla a 50 mila euro.

MANCUSO. Signor Presidente, io posso ritirare tutti gli emendamenti, non ho alcun problema. Mi è stato spiegato meglio qual è questo tipo di attività: si parla di siti on-line; e noi spendiamo migliaia di euro per questa attività! Poi, magari, approfondiremo l'argomento quando parleremo di Sicilia e-servizi, per capire come vengono spesi questi soldi.

Per me non c'è un limite minimo o massimo. Io ho sollevato un problema di cui il Governo dovrebbe farsi carico. Può stanziare anche 200 mila euro, ma questo bilancio non è lacrime e sangue; è un bilancio normale, come si è sempre fatto da trent'anni a questa parte!

Comunque, anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento Tab B 88.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quello che diceva l'onorevole Mancuso è un po' diverso. Se noi approviamo questo emendamento lasciamo la previsione, e poi con gli altri Dipartimenti vediamo di volta in volta.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento Tab B 94:

«Al capitolo 376546 U.P.B. 3.2.1.1.2 la cifra 47.866 è sostituita dalla seguente 38.292.».

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sui tre emendamenti che si riferiscono alla stessa UPB. Non comprendiamo il motivo dell'ulteriore richiesta di stanziamento di circa 12/13 milioni di euro da un mese all'altro. Il Governo dovrebbe spiegare perché, rispetto alla previsione del novembre del 2009, è stato aumentato questo stanziamento; vorremmo capirne le motivazioni. Se c'è una spiegazione logica nell'attività del Governo, noi siamo pronti a ritirare gli emendamenti.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a mio avviso, l'emendamento Tab B 94 non è sbagliato, nel senso che o c'è un rapporto in essere con delle obbligazioni nei confronti di persone che lavorano, contratti per i quali esistono delle obbligazioni, e quindi ci sono delle spese obbligatorie, o non ci può essere una previsione ad organetto. Aggiungo - ed è questo il senso del mio intervento - che vorrei capire sulla base di quale mandato il Governo, in particolare l'Assessore al ramo, annuncia una privatizzazione della gestione dei siti culturali.

E' evidente che stiamo procedendo con grande confusione e con rischi di duplicazione di costi per la Regione. Forse l'Assessore Armao non sa che per la gestione dei siti culturali spendiamo una serie di risorse, tra le quali quelle di questo capitolo.

Esistono dei rapporti in essere con 'Beni culturali S.p.A.', che è un altro tema che riguarderà la riorganizzazione delle società per quanto attiene i servizi gestiti direttamente o attraverso società controllate dalla Regione. Se dobbiamo privatizzare, licenziamo le persone che lavorano in quelle società? Se questo è l'orientamento del Governo, lo dichiaro. Noi, se così fosse, preferiremmo licenziare l'Assessore che ipotizza uno scenario di duplicazione dei costi dell'Amministrazione regionale.

Credo che a proposito del capitolo in questione debba essere chiarito un punto: la somma ivi prevista è frutto di obbligazioni? Se ci sono obbligazioni, non ci possono essere variazioni, in quanto si tratterebbe di spese obbligatorie. Se non ci sono obbligazioni, la previsione in più è una maggiorazione che non si comprende.

Forse con quella maggiorazione si vogliono fare privatizzazioni ulteriori?

Sarebbe il caso che il Governo spiegasse all'Aula, prima di procedere alla votazione, le motivazioni di quell'incremento di spesa, perché ritengo si tratti di un nodo abbastanza delicato.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, comprendo le perplessità dei colleghi parlamentari; la somma prevista in bilancio per il 2010 era di 38.292.000 euro, successivamente in Giunta di Governo è stata aumentata perché è risultata sottostimata rispetto alle convenzioni in essere. Subito dopo un incontro con le organizzazioni sindacali, sono state attenzionate alcune problematiche attinenti a convenzioni relative alla custodia e alla conservazione dei beni culturali e, quindi, per portare a regime questa attività della struttura che sovrintende ai beni culturali della Regione, è stato necessario aumentare la dotazione finanziaria di quel capitolo.

Come diceva l'onorevole Cracolici, il collega Armao sta affrontando la problematica anche per creare le condizioni per migliorare questo servizio e so che si è ancora in una fase di studio e di approfondimento. In finanziaria è stato inserito un articolo che dà la possibilità all'Assessore per l'economia, insieme con il Presidente della Regione, di presentare una proposta di razionalizzazione delle strutture societarie con un coinvolgimento della Commissione Bilancio, e penso che questo sarà a breve tra le questioni che il Governo dovrà sottoporre all'Aula.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che il Governo faccia bene a valorizzare le risorse interne prima di ricorrere all'utilizzo di risorse esterne. Se questo è l'indirizzo, l'Assessore al ramo farebbe bene a venire in Aula a dire che rinuncia a ricorrere a risorse esterne;

potremmo così essere favorevoli alla previsione di spesa dell'anno scorso ed anche ad eventuali oneri aggiuntivi, purché non determinati da nuove assunzioni.

Ripeto, noi siamo anche per confermare gli oneri aggiuntivi, se questi rispondono ad aumenti contrattuali, a diritti dei lavoratori, ma deve essere chiaro che non ci siano assunzioni in più rispetto a quelle dell'anno scorso; che, a fronte della conferma delle risorse finanziarie, che sono cospicue, perché parliamo di quasi 50 milioni di euro, non ci siano ulteriori oneri derivanti dal ricorso a terzi. In proposito aggiungo che non va bene neanche che si dica "ma tanto il ricorso a terzi non comporta oneri aggiuntivi", in quanto, se si procedesse in questo senso, l'Assessore dovrebbe spiegarci cosa ne facciamo dei lavoratori della 'Beni Culturali S.p.A., a maggior ragione adesso, considerato che la finanziaria contiene anche un articolo sulla riorganizzazione delle società regionali

E, allora, onorevoli colleghi, Assessore, il buon senso impone che si abbiano le idee più chiare su qual è l'intendimento del Governo a proposito della riorganizzazione delle società regionali; è necessario conoscere il perimetro delle attività che il Governo intende gestire con risorse proprie, anche utilizzando bene il personale delle società partecipate e, poi, in un secondo momento, affrontare il tema delle esternalizzazioni, rispetto al quale siamo assolutamente contrari.

PRESIDENTE. Sarebbe utile una precisazione del Governo.

CIMINO, *assessore per l'economia* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ribadisco che lo stanziamento previsto conferma il dato del 2009. Non è prevista alcuna nuova assunzione, non è prevista alcuna nuova opportunità. Questa è la cifra che viene dal consolidato del 2009 e, sicuramente, tutte le altre iniziative troveranno il Parlamento non soltanto informato, ma attore nelle scelte che si andranno a determinare.

PRESIDENTE. Assessore Cimino, si riferisce alla cifra 47.866?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Sì, Presidente: 47.866 euro.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, non so se ha ascoltato la precisazione del Governo, il quale riferisce che lo stanziamento di 47.866 migliaia di euro è la cifra storica del consolidato, non c'è aggiunto alcunché.

MANCUSO. Signor Presidente, non è la cifra storica, ma quella impegnata nel 2008 e prevista nel 2008, non è quella storica perché quella storica del 2008 è di 25 milioni di euro, quindi l'operazione è stata fatta nel 2009, attenzione!

Noi siamo d'accordo su quello che ha detto il Governo: è una cifra consolidata che deve rispettare quelli che sono stati gli impegni presi nel 2009. L'unica cosa che chiediamo e che non abbiamo sentito dal Governo è che deve frenare le attività che ha posto in essere nel 2009. Non abbiamo sentito ancora questo impegno. Quello che ha detto poc'anzi l'onorevole Cracolici mi pare una cosa chiarissima, perché dagli annunci che il Governo ha fatto, nulla vieta che nel 2010 possa ripetersi un'operazione come quella avvenuta nel 2009.

L'operazione nel 2009 è stata fatta con personale che già questa Regione conosceva benissimo e che era giusto inglobare in quelle che sono attività di servizio e, quindi, anche retribuite secondo

l'esigenza. Ora, però, quello che il Governo ha annunciato è un'altra cosa. Se questi 47.886 migliaia di euro servono a continuare quel lavoro che l'assessore Leanza ha avviato con grande scrupolo, senza aggiungere null'altro, mi riferisco agli annunci dell'assessore Armao, bene, noi possiamo anche ritirare l'emendamento, ma il Governo in proposito deve assumere un impegno preciso in Aula.

Noi riteniamo che ciò che è stato fatto nel 2009, anche se un po' forzatamente - un'operazione che ha portato lavoro a moltissimi soggetti - può avere un futuro anche di stabilizzazione, può raggiungere questa finalità, però, l'impegno deve essere preso.

L'assessore Cimino, nelle sue dichiarazioni, è sempre un po' vago, si lascia una porta aperta, forse per non dispiacere i suoi colleghi di Giunta, ma questi sono argomenti che proprio lui dovrebbe mutuare dal suo collega romano, che non deve criticare eventualmente se controlla i conti della Regione, li deve mutuare perché l'Assessore per l'economia ha certamente una responsabilità anche sulle dichiarazioni di Governo che un po' sviano quella che è, invece, la tenuta di un bilancio che ha gravi problemi. Si è aggravata la spesa, anche in questo caso, non di poco e oggi dobbiamo arginare.

Quindi, se il Governo ci fa sentire forte questo impegno, se il Governo retrocede rispetto a quanto dichiarato nei giornali a proposito della privatizzazione di numerosi beni culturali, che in questo momento possono essere fruiti con l'operazione che si era fatta nel 2009, noi siamo pronti a ritirare l'emendamento, a confermare quello che è stato fatto e, certamente, a ragionare su ciò che il Governo vorrà fare.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto della presenza dell'onorevole Leanza nella sua doppia veste di ex assessore per i beni culturali e di assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro per porre un problema, ma vorrei che anche l'assessore Cimino mi prestasse attenzione.

Non entro nel merito dello stanziamento di 47 milioni di euro, in quanto è stato chiarito che si tratta di una spesa che tiene conto di tutto ciò che ruota attorno alla società 'Beni Culturali S.p.A.', che si è fatta carico di tutto un insieme di figure, dai catalogatori a tutto il resto. Buona parte dei deputati della Provincia di Messina ha presentato qualche giorno addietro un emendamento che, guarda caso, rientra in questa fattispecie e riguarda gli operatori che noi dicevamo sarebbero andati nei musei, in particolare in quello di Lipari. Mi riferisco agli ex lavoratori della Pumex, i quali non hanno più il loro posto di lavoro a causa della dismissione delle cave di pomice dell'isola in quanto il territorio delle isole Eolie è stato dichiarato Patrimonio dell'Umanità. Risulta da voci che questo emendamento difficilmente avrà la possibilità di essere discusso in Aula, allora mi chiedo: perché il Governo - so che l'assessore Leanza su questa tematica ha dato la propria disponibilità - non prende un impegno e con delibera di Giunta trova la soluzione definitiva per queste persone?

Assessore Leanza, tenuto conto che con atti amministrativi si è fatto quanto si è fatto, che oggi abbiamo a disposizione circa 47 milioni di euro per tutte queste fattispecie, mi chiedo e le chiedo: perché il Governo - so che lei su questa tematica ha espresso disponibilità - non assume l'impegno, magari attraverso una delibera di Giunta, di dare una soluzione definitiva al problema degli ex lavoratori della PUMEX?

Il problema, infatti, non è quello di stabilizzare o trovare una collocazione a persone che hanno perso il lavoro in società private, no, questa è una fattispecie differente: questi soggetti lavoravano in aziende floride e per il vincolo giusto, legittimo dell'UNESCO hanno perso il loro posto di lavoro ed è da due anni che si discute sull'argomento.

Presidente Formica, lei nel 2007 si era fatto carico di risolvere questo problema, io nel 2009 mi ero fatto carico di risolvere questo problema, l'assessore Leanza se n'è fatto carico, il Presidente della Regione, tutti ci siamo fatti e ci facciamo carico di sistemare questa situazione, ma poi arriva sempre un problema che ne impedisce la risoluzione.

Poiché non so se l'emendamento che riguarda questi lavoratori - lo dico a tutti i colleghi di Messina - potrà essere discusso nella finanziaria di quest'anno, così come è stato fatto l'anno scorso per il Museo di Centuripe, anche se, a mio avviso, si tratta della stessa fattispecie, ribadisco la mia richiesta al Governo affinché trovi una soluzione per questi lavoratori, magari, attraverso questo capitolo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per concludere: a fronte dell'impegno del Governo teso ad escludere che ci saranno in futuro attività di privatizzazione - che era quanto chiedeva l'onorevole Mancuso - e a fronte dell'impegno riguardo ai lavoratori della Pumex, che non abbisognano di alcuna norma di legge ma di un semplice atto amministrativo di Giunta, considerato che tutto ciò che ha riguardato il prosieguo della stabilizzazione - chiamiamola così - di questi lavoratori è stato fatto dalla CRI, Commissione regionale per l'impiego, mi è parso di capire che l'onorevole Mancuso è disponibile a ritirare l'emendamento.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia* Signor Presidente, onorevoli colleghi, ribadisco come la questione sia alquanto articolata. Per quanto riguarda lo stanziamento di circa 50 milioni di euro, si tratta di risorse necessarie per confermare l'attività della società beni culturali per l'anno in corso.

Per quanto riguarda, invece, le considerazioni svolte da alcuni colleghi, ribadisco che, proprio in finanziaria, vi è un articolo di riscrittura della proposta del Governo che provvede a razionalizzare e a valorizzare le strutture societarie della Regione anche per quanto concerne il personale delle stesse.

Secondo quanto stabilito dall'articolo della finanziaria, che io spero già da domani si possa cominciare ad esitare, il Governo si impegna a portare in Commissione bilancio - che, se non erro, con parere vincolante, dovrà apprezzare questo tipo di percorso - la valorizzazione e la razionalizzazione delle strutture societarie e ciò, quindi, anche per quanto concerne la valorizzazione del personale dentro le strutture.

Per quanto riguarda le ulteriori problematiche - lei, onorevole Beninati, ha sollevato la questione dei lavoratori della Pumex - faccio presente che il presidente della V Commissione ha sollecitato che la problematica concernente lavoro e il precariato venga attenzionata in modo complessivo dalla Commissione V ed è per questo il Governo ha ritirato i suoi emendamenti in tal senso.

Se alcune questioni potranno essere affrontate con atti amministrativi di Governo, sarà mia cura portarle all'attenzione del Governo stesso.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, considerato che si parla della vicenda dei lavoratori ex Pumex, forse è meglio essere chiari: non credo che il Presidente della V Commissione abbia sollecitato alcunché a proposito dei lavoratori ex Pumex. Se ha fatto una sollecitazione per quanto riguarda i lavoratori degli enti locali, gli LSU, gli articolisti, gli ASU, i PUC, eccetera, è una sua responsabilità, perché io la pensavo diversamente e lo voglio dire.

Il presidente Fagone avrà avuto le sue motivazioni, ma, in ogni caso, lo ha fatto a titolo personale.

Detto questo, mi preme molto che si faccia chiarezza sulla vicenda dei lavoratori ex Pumex, assessore Cimino e assessore Leanza, anche perché non vorrei che, nella dialettica naturale tra maggioranza e opposizione a proposito del bilancio, si mettessero in mezzo i lavoratori ex Pumex che non c'entrano niente.

L'onorevole Beninati, dopo avere fatto la sua legittima battaglia di opposizione, adesso introduce un nuovo elemento.

Il presidente Formica ha detto - ed è una sua autorevole opinione - che non c'è bisogno di una norma, a differenza di quello che sostiene l'onorevole Beninati.

La V Commissione, da me presieduta, si è attivata per inserire nella finanziaria una norma, ma la Commissione Bilancio, nella sua autonomia e con le sue motivazioni, ha deciso di non approvarla.

A questo punto, è necessario sapere se, come dice il presidente Formica, è vero che non c'è bisogno di una norma, ma è possibile dare una risposta agli ex lavoratori della PUMEX attraverso un atto amministrativo della Giunta e allora andiamo in questa direzione.

Se lei mi dice che è così presenteremo un ordine del giorno in cui impegniamo la Giunta a deliberare per dare una risposta a persone che hanno perso il lavoro perché la Regione non ha rinnovato la concessione a quell'azienda per fini certamente nobili, cioè per evitare che le Eolie uscissero dal patrimonio dell'Unesco, ma questo, che è un grande fatto positivo per le Eolie e che io condivido, non può essere penalizzante per i lavoratori di quell'azienda.

Pertanto, sarebbe utile ricevere una risposta in proposito, al fine di evitare che si mettano in mezzo gli interessi e i diritti dei lavoratori, che non devono essere strumentalizzati - su questo credo che siamo d'accordo, onorevole Bennati - nella dialettica tra maggioranza e opposizione nell'ambito dell'approvazione del bilancio e della finanziaria.

Vorrei una risposta certa su questo punto, considerato che, se non fosse sufficiente una delibera di Giunta, ho presentato un emendamento ad hoc, al quale dovrà essere data copertura finanziaria e si chiuda la partita di questi lavoratori.

PRESIDENTE. Vorrei dare un supporto al Governo. È chiaro che *d'emblée* la Giunta non potrebbe, con un proprio atto amministrativo, sistemare la situazione dei lavoratori della PUMEX, ma, nel caso in specie, ciò non avverrebbe all'improvviso; infatti, tutta la procedura prevista dalla legge è stata seguita. Cioè vi è stato un deliberato della Commissione regionale per l'impiego che ha stabilito il percorso, promuovendo questi lavoratori e trasformandoli in ASU a disposizione del Comune, il quale può cederli al Museo di Lipari. Questo era il percorso stabilito.

Se la Giunta di Governo, con una propria delibera, stabilisce in favore della società 'Beni culturali S.p.A.' un aumento di risorse pari ad 'x', la 'Beni culturali S.p.A.' può procedere ad incamerare questi lavoratori, non perché lo decide la Giunta, ma perché c'è stato un percorso concordato con le forze sindacali e in Commissione regionale per l'impiego.

Tutta la fase propedeutica è stata già portata a termine, non capisco come mai questo problema si ripropone ancora e non sia stata trovata una soluzione.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il collega che mi ha preceduto ha detto che bisogna essere chiari; io dico, invece, che bisogna essere chiarissimi.

Rinvviare la questione del personale e soprattutto quella dei lavoratori della Pumex in V Commissione, mi sembra equivalga a non affrontarla.

Poiché è stato inserito in finanziaria un emendamento che prevede la sistemazione e la stabilizzazione di alcuni precari regionali attraverso le Tabelle, io propongo di inserire tutti, e quindi anche i lavoratori della Pumex, oppure tutta la questione del personale ritorni in V Commissione.

Non possiamo adottare un comportamento per i lavoratori della Pumex, prevedendo il rinvio in Commissione, mentre per altri lavoratori, che sono presenti qui, promuoverne la stabilizzazione attraverso un emendamento inserito in Finanziaria: o lo facciamo per tutti o non lo facciamo per nessuno.

Invito, dunque, il Governo ad essere chiarissimo sulla questione: o si intraprende la strada della delibera di Giunta o rinviando tutta la questione che riguarda il personale in V Commissione.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei anch'io sottolineare l'importanza di affrontare il tema dei lavoratori della Pumex, che si ritrovano in una condizione drammatica perché l'Unesco ha preso la decisione che tutti conosciamo.

Voglio anche sottolineare che a Lipari oggi molti siti archeologici e museali sono chiusi e a me sembra assurdo che rimangano tali.

Da un lato, c'è l'intervento dell'Unesco, teso a valorizzare il patrimonio naturale rappresentato dall'isola di Lipari, e, dall'altro, la Regione che non si fa carico di valorizzare i siti archeologici e museali. I lavoratori della Pumex, a mio avviso, potrebbero senz'altro essere utilizzati proficuamente e produttivamente attraverso le soluzioni che il Governo deve impegnarsi a trovare.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo si impegna a dare una soluzione alla questione da qui alle prossime ore, anche se ritengo che non sia possibile pensare ad una semplice delibera di Giunta per risolvere una situazione di questo genere.

Al contrario, penso che sia il caso di affrontare la questione attraverso un emendamento in finanziaria e che se ci sarà il coinvolgimento dell'Assemblea regionale si potrà dare risposta a questo settore.

BUZZANCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, la questione che abbiamo sollevato e di cui lei certamente è a conoscenza - la conosce molto bene anche l'Assessore Nicola Leanza - viene da lontano. Tante volte abbiamo illuso il personale della ex Pumex anche attraverso le innumerevoli dichiarazioni dell'assessore Leanza che lasciavano intendere che la soluzione del problema fosse a portata di mano.

Il Governo, qualche minuto addietro, cogliendo la preoccupazione dell'onorevole Beninati, il quale sollecitava una risposta sulla questione, ha detto che avrebbe provveduto - era anche la sollecitazione che veniva dalla Presidenza - con atto amministrativo; per dirla in soldoni, avrebbe emanato una delibera di Giunta che consentisse a quei lavoratori di inserirsi all'interno della società 'Beni culturali S.p.A.' e che avrebbe incrementato le risorse da destinare a quest'ultima.

Adesso mi pare che la posizione del Governo sia leggermente diversa; in pratica, stiamo introducendo elementi di confusione, piuttosto che elementi di chiarezza.

Lei ha una strada, Assessore, ed è chiarissima, è un'autostrada. Noi abbiamo presentato un emendamento in proposito (non stiamo inventando nulla di nuovo), e così come siamo intervenuti l'anno scorso per il museo di Centuripe - lo ricordava poc'anzi l'onorevole Beninati - possiamo percorrere la stessa strada che, da un punto di vista del Regolamento di quest'Aula, può certamente essere accettata.

Assessore, c'è un emendamento ben preciso a firma di molti parlamentari messinesi; se lo intesti, garantisca la copertura finanziaria e chiudiamo questo capitolo che, secondo me, rischia di complicare ancor più il percorso di questo bilancio, che - mi consenta una breve riflessione - certamente non costituisce una pagina gloriosa di questo Governo e che, al contrario, sta suscitando moltissime perplessità, moltissimi dubbi, non soltanto nei parlamentari, ma anche in chi ci ascolta.

Se vogliamo dimostrare, al di là dei proclami, delle dichiarazioni, al di là della stampa, al di là dell'Ansa e chi più ne ha più ne metta, che vogliamo davvero voltare pagina, che il Governo vuole dare un contributo alla crescita economica della Sicilia, incominciamo a dare qualche segnale. Non possiamo continuare a prendere in giro quei lavoratori che abbiamo incontrato ufficialmente in Commissione, ai quali abbiamo detto chiaro e tondo che avremmo trovato una soluzione e che oggi, certamente, ci stanno ascoltando e capiscono che questa soluzione non c'è, che è più lontana e che soltanto una parola chiara del Governo può contribuire a risolvere il problema.

Aspettiamo, allora, Assessore, una sua parola chiara e speriamo che dia ai lavoratori la possibilità di stare più tranquilli piuttosto che vivere in questo precariato che rischia di non finire mai.

PRESIDENTE. Nell'attesa che il Governo fornisca una risposta ai quesiti che sono stati posti, passiamo ad esaminare l'emendamento Tab B 93.

MANCUSO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa agli emendamenti Tab B 91, dell'onorevole Caronia e Tab B 92, degli onorevoli Leontini, Mancuso ed altri, aventi analogo contenuto.

MANCUSO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento Tab B 92.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione gli emendamenti Tab B 89 e Tab B 91, dell'onorevole Caronia. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

*(Non sono approvati)*

Si passa all'emendamento Tab B 90, a firma dell'onorevole Caronia. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa agli emendamenti Tab B 96, a firma degli onorevoli Lupo ed altri e Tab B 97, a firma degli onorevoli Di Benedetto ed altri, aventi identico contenuto.

(importi in migliaia di euro)				
CAPITOLO	DENOMINAZIONE	2010	2011	2012
376526	RESTAURO MATERIALE BIBLIOGRAFICO ED ARCHIVISTICO	+300	+300	+300
215704	FONDI GLOBALI	- 300	- 300	- 300

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, vorrei precisare che si tratta di rifinanziare il capitolo per il restauro del materiale bibliografico ed archivistico, un autentico patrimonio della Regione siciliana, così come già previsto per l'anno 2008.

Nel corso del 2009 il capitolo è stato definanziato e ciò rappresenta un danno per la Regione, in quanto la mancata attività di restauro provoca il deterioramento di quel patrimonio culturale, che è assolutamente significativo; l'emendamento tende a ripristinare lo stanziamento in essere nel 2008.

PRESIDENTE. Pongo congiuntamente in votazione gli emendamenti Tab B. 96 e Tab B. 97. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Il Governo è favorevole; anzi intende incrementarne di 100 mila euro la dotazione finanziaria.

PRESIDENTE. Assessore, l'incremento previsto dagli emendamenti è di 300 migliaia di euro rispetto alla previsione del 2008 di 200 migliaia di euro; quindi arriviamo a 500 migliaia di euro in tutto. È così, onorevole Lupo?

LUPO. Sì, Presidente. Quella attuale è 200 mila euro, più 300 mila euro previsti oggi diventa 500 mila euro, esattamente come nel 2008.

PRESIDENTE. In sostanza, viene ripristinata la stessa dotazione finanziaria del 2008. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Sono approvati)*

*(Tutti i deputati presenti chiedono di apporre la loro firma agli emendamenti Tab B 96 e Tab B 97)*

Gli emendamenti Tab B 98, Tab B 100, Tab B 99, Tab B 75 Tab B 95 sono preclusi.  
Si passa all'emendamento Tab B 101, a firma degli onorevoli Leontini, Mancuso ed altri:  
«Al capitolo 377335 - UPB 3.2.1.3.4 la cifra "540" è sostituita dalla cifra "91"».

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il capitolo 377335 riguarda, se non vado errato, il Museo d'Arte Moderna di Palermo. La previsione finanziaria di tutti i capitoli inseriti in questa UPB o è in diminuzione o è soppressa o è 'per memoria', tranne che per il capitolo in questione, per il quale è previsto un aumento.

Assessore Cimino, c'è un motivo ben preciso per questo incremento e, se sì, potrebbe spiegarcelo la ragione?

PRESIDENTE. In effetti, assessore Cimino, l'Aula più volte si è pronunciata sull'uniformità ...

MANCUSO. Penso che c'entri la "Fondazione Riso", si chiama così ... mi sembra che sia scritto anche in finanziaria.

CARONIA. Non c'entra niente!

CIMINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, colleghi, onorevole Mancuso, il Museo regionale di arte moderna e contemporanea di Palermo è un museo che sta rilevando grande attenzione perché, di fatto, ha già attivato delle iniziative molto interessanti sia in termini di attrazione che di investimenti. Per questo, il Governo vuole mantenere questo finanziamento, indispensabile per un percorso che negli anni, già con l'assessore Leanza, ed oggi con l'assessore Armao, sta dando vita ad iniziative molto importanti anche in favore delle scolaresche che vengono a visitare questa nuova struttura, che rappresenta un coinvolgimento nuovo ed apprezzato in tutta Italia nel mondo dell'arte moderna.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, ringrazio per l'attenzione, ma sull'argomento, sull'arte contemporanea, qualche anno fa ho presentato un disegno di legge, poi divenuto legge, per il riconoscimento del parco artistico denominato Fiumara d'Arte.

Fiumara d'Arte è arte contemporanea e - forse i colleghi non lo sanno - è il più importante parco artistico e scultoreo esistente nel Mezzogiorno d'Italia.

RINALDI. Sicuramente della Sicilia!

BENINATI. Condivido assolutamente la volontà del Governo di aumentare gli stanziamenti per iniziative importanti in favore dell'arte contemporanea. A questo proposito, onorevole assessore, vorrei mettere a conoscenza i colleghi parlamentari - sicuramente ne rimarranno sconvolti - dell'importo dello stanziamento previsto nella Tabella H per il finanziamento della legge: 30 mila euro; una vergogna istituzionale!

Il parco artistico di Fiumara d'arte si sviluppa nella Valle dell'Halaesa e comprende anche l'Art Hotel Atelier sul Mare, l'albergo-museo permanente che tutti conosciamo.

È da due anni che mi adopero affinché un finanziamento adeguato venga dato a Fiumara d'Arte. Anche quest'anno sono firmatario di un emendamento in tal senso ed ho previsto un aumento dignitoso, quale era necessario già al momento dell'approvazione della legge, di 150.000 euro, per la manutenzione e la fruizione del parco artistico.

Onorevoli colleghi, stiamo parlando di un percorso turistico-culturale che si estende per tutta una vallata. Tutti sarete sicuramente a conoscenza dell'inaugurazione dell'imponente opera scultorea realizzata dall'artista Mauro Stacciali denominata Piramide - 38° parallelo nello scorso mese di marzo. Tutti sappiamo cosa c'è in quel territorio, tutti riconosciamo l'importanza che riveste Fiumara d'Arte, però, sistematicamente, anno dopo anno il contributo per la sua conservazione e fruizione diminuisce.

Quest'anno - come vi dicevo poc'anzi - se andate a guardare nella ex Tabella H, oggi Tabella I, troverete uno stanziamento di 31 mila euro.

Francamente, assessore Cimino, ritengo che questo stanziamento sia, a dir poco, vergognoso.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Leontini, Corona e Limoli il seguente subemendamento Tab B 101.1, che così recita:

«La cifra '540' è sostituita dalla cifra '400'».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento Tab B 340, degli onorevoli Caputo, Pogliese ed altri. Poiché questo emendamento introduce una norma sostanziale, sarà esaminato in sede di legge finanziaria.

Si passa all'emendamento Tab B 104, degli onorevoli Leontini, Mancuso ed altri.  
«Al capitolo 776404 - UPB 3.2.2.6.3 la cifra '1600' è sostituita dalla cifra '600'»

MANCUSO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevole Assessore, l'emendamento in questione riguarda uno dei luoghi, forse, più belli del mondo: l'isola di Ortigia a Siracusa. Come il precedente anche questo è in diminuzione, ma naturalmente serve a porre l'accento sulla circostanza che da un po' di tempo a questa parte viene mostrata attenzione verso siti importanti, quali quello di Ortigia, e disattenzione verso altri siti, direi, verso tutti gli altri siti.

Infatti, ci sono siti che usufruiscono di contratti di programma, di FERS, di misure del Piano Operativo Regionale e, come in questo caso, anche di fondi diretti del bilancio regionale e ce ne sono altri che, invece, non usufruiscono di alcun contratto di programma, di alcun POR, di alcun FERS e nemmeno di un euro del bilancio regionale.

Allora, il Governo deve adottare una linea. In questo caso, sta trascurando tutto quello che c'è di bello nella nostra regione, e sta destinando le risorse previste nell'UPB soltanto ad un sito, che è uno dei più belli del mondo.

DE BENEDICTIS. C'è la legge!

MANCUSO. Cosa significa c'è la legge? Non riesco a comprendere! C'è una legge anche per gli scavi archeologici del Mendolito, c'è una legge per la Valle dei Templi, c'è una legge per Selinunte!

Comprendo l'apprensione dell'onorevole De Benedictis che è di Siracusa e ribadisco che l'isola di Ortigia è uno dei luoghi più belli del mondo, ma quello che intendo dire è un'altra cosa.

Io penso che su Ortigia dovremmo forse investire 5 milioni di euro, non 1 milione e 600 mila euro, ma non possiamo dimenticarci del resto della Sicilia, cioè, non possiamo destinare tutti i fondi in un'unica voce. Se questa è la linea del Governo se ne assuma la responsabilità.

Figuriamoci se sono contro Ortigia, ma penso che il Governo debba affrontare questa questione.

Sono disposto a ritirare l'emendamento a mia firma, ma a ciò deve seguire la destinazione di somme all'interno del bilancio per altri siti importanti.

Penso, ad esempio, al sito che dovrà ospitare a breve la Venere di Morgantina, che ha bisogno di restauri urgentissimi e per il quale non c'è neanche un euro in bilancio.

Rispetto a ciò ritengo che il Governo debba fare un ragionamento e decidere. Ortigia è uno dei luoghi più belli del mondo, ma non possiamo destinare ad esso tutti i fondi dell'UPB.

Poiché mi sembra che stiamo lavorando bene sui fondi a disposizione, Presidente, ricominciamo? Ripeto, noi possiamo ritirare l'emendamento, ma il Governo deve darci la certezza che finanzierà gli altri importanti capitoli, soprattutto quello relativo agli scavi archeologici e quelli destinati al raggiungimento di tutti gli obiettivi per cui le sovrintendenze regionali, in questo momento, stanno pensando e che l'intero Parlamento vuole.

GIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo qualche battuta intanto per ringraziare l'onorevole Mancuso e per chiedere agli altri firmatari dell'emendamento Tab B 101, i colleghi Leontini, Corona e Limoli, di ritirarlo.

Non è un atto di provincialismo o di difesa ad oltranza del territorio di provenienza, del proprio bacino elettorale o di non so che cosa. Ha detto bene l'onorevole Mancuso: l'isola di Ortigia è bellissima, ma forse non ricorda, pur essendo una persona molto attenta, che per Ortigia, proprio per la peculiarità del luogo, esiste una legge apposita. Non si mettano, dunque, da parte tutte le altre bellezze della Sicilia, che sono tantissime e che meritano altrettanta attenzione, anche perché possono diventare mete turistiche di grande interesse e quindi fonte di ricchezza.

L'assessore Armao, il quale va in giro per tutta la Sicilia, sicuramente si farà carico di trovare ulteriori finanziamenti per gli interventi più importanti; magari ci sarà una lista di priorità e non c'è dubbio che tra le priorità Ortigia è sicuramente al primo posto.

Mi permetto, quindi, di chiedere al Governo di sostenere un emendamento che ho presentato che aumenta lo stanziamento in favore dei beni culturali di un milione di euro per gli anni 2010, 2011, 2012 e che sarà oggetto di discussione successivamente.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, su questo capitolo sono stati presentati numerosi emendamenti, alcuni in diminuzione, altri in aumento. Considerato che questa Presidenza, insieme con il Governo, sta cercando di reperire in bilancio somme da destinare agli interventi che l'Aula riterrà più importanti, proporrei agli onorevoli firmatari il ritiro di tutti gli emendamenti riguardanti l'isola di Ortigia.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Avverto che l'esame dell'Amministrazione 'Economia' avverrà, come di consueto, a conclusione dell'esame delle altre amministrazioni.

Si passa all'Amministrazione 'Energia e servizi di pubblica utilità - dalla UPB 5.1.1.1.1 alla UPB 5.3.2.6.99:

1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore.
2. Dipartimento regionale acqua e rifiuti.
3. Dipartimento regionale energia.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Caronia: Tab B 132, Tab B 133, Tab B 134, Tab B 135, Tab B 138, Tab B 139, Tab B 141, Tab B 142, Tab B 143, Tab B 144, Tab B 146, Tab B 147, Tab B 148, Tab B 149, Tab B 150, Tab B 151, Tab B 152, Tab B 153;

- dagli onorevoli Leontini, Mancuso, Corona, Limoli: Tab B 136, Tab B 137, Tab B 140;

- dagli onorevoli Galvagno, Termini, Rinaldi e Ammatuna: Tab B 145;

- dagli onorevoli De Luca e Caronia: Tab B 324, Tab B 325;

- dal Governo: Tab B 154.

Comunico, altresì, che sono stati presentati dal Governo gli emendamenti Tab B 342, Tab B 343, Tab B 344, che operano in riduzione o in aumento allineando sulla stessa cifra, per tutti gli assessorati, gli stanziamenti per consulenze, attività d'informazione e spese di viaggio.

Si passa all'emendamento TAB B 342, del Governo:

(importi in migliaia di euro)

AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	2010	2011	2012
Ass.to attività produttive	2.1.1.5.2	340303	SPESE PER I CONSULENTI ESPERTI IN MATERIE GIURIDICHE, ECONOMICHE, SOCIALI OD ATTINENTI AI COMPITI D'ISTITUTO	- 10		
Ass.to beni culturali e identità siciliana	3.1.1.5.2	370303	SPESE PER I CONSULENTI ESPERTI IN MATERIE GIURIDICHE, ECONOMICHE, SOCIALI OD ATTINENTI AI COMPITI D'ISTITUTO	- 1		
Ass.to economia	4.1.1.5.2	210303	SPESE PER I CONSULENTI ESPERTI IN MATERIE GIURIDICHE, ECONOMICHE, SOCIALI OD ATTINENTI AI COMPITI D'ISTITUTO	- 110		
Ass.to energia e servizi di pubblica utilità	5.1.1.5.2	240303	SPESE PER I CONSULENTI ESPERTI IN MATERIE GIURIDICHE, ECONOMICHE, SOCIALI OD ATTINENTI AI COMPITI D'ISTITUTO	- 1		
Ass.to famiglia, politiche sociali e lavoro	6.1.1.5.2	180303	SPESE PER I CONSULENTI ESPERTI IN MATERIE GIURIDICHE, ECONOMICHE, SOCIALI OD ATTINENTI AI COMPITI D'ISTITUTO	- 30		
Ass.to autonomie locali e funzione pubblica	7.1.1.5.2	102303	SPESE PER I CONSULENTI ESPERTI IN MATERIE GIURIDICHE, ECONOMICHE, SOCIALI OD ATTINENTI AI COMPITI D'ISTITUTO	- 1		
Ass.to infrastrutture e mobilità	8.1.1.5.2	270303	SPESE PER I CONSULENTI ESPERTI IN MATERIE GIURIDICHE, ECONOMICHE, SOCIALI OD ATTINENTI AI COMPITI D'ISTITUTO	- 90		
Ass.to istruzione e formazione professionale	9.1.1.5.2	310303	SPESE PER I CONSULENTI ESPERTI IN MATERIE GIURIDICHE, ECONOMICHE, SOCIALI OD ATTINENTI AI COMPITI D'ISTITUTO	47		

Ass.to risorse agricole e alimentari	10.1.1.5.2	140303	SPESE PER I CONSULENTI ESPERTI IN MATERIE GIURIDICHE, ECONOMICHE, SOCIALI OD ATTINENTI AI COMPITI D'ISTITUTO, PER IL GRUPPO DI SUPPORTO TECNICO E PER IL NUCLEO DI VALUTAZIONE, PER LE CONVENZIONI DI CUI ALL'ART. 8 DELLA L.R. 14 GIUGNO 1983, N. 59	- 38		
Ass.to territorio e ambiente	12.1.1.5.2	440303	SPESE PER I CONSULENTI ESPERTI IN MATERIE GIURIDICHE, ECONOMICHE, SOCIALI OD ATTINENTI AI COMPITI D'ISTITUTO	62		
Ass.to economia	4.2.1.5.1	215701	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E DI ORDINE E PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI DI PARTE CORRENTE, ELIMINATI NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI PER PERENZIONE AMMINISTRATIVA	172		

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento TAB B 343, del Governo.

AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	2010	2011	2012
Ass.to attività produttive	2.1.1.5.2	340306	SPESE PER L'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE	- 50		
Ass.to famiglia	6.1.1.5.2	180306	SPESE PER L'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE	- 54		
Ass.to infrastrutture	8.1.1.5.2	270306	SPESE PER L'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE	23		
Ass.to istruzione e formazione	9.1.1.5.2	310306	SPESE PER L'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE	10		

Ass.to risorse agricole	10.1.1.5.2	140306	SPESE PER L'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE	11		
Ass.to salute	11.1.1.5.2	410306	SPESE PER L'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE	38		
Ass.to territorio	12.1.1.5.2	440306	SPESE PER L'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE	33		
Ass.to turismo	13.1.1.5.2	470306	SPESE PER L'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE	- 50		
Ass.to economia	4.2.1.5.1	215701	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E DI ORDINE E PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI DI PARTE CORRENTE, ELIMINATI NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI PER PERENZIONE AMMINISTRATIVA	39		

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento Tab B 344, a firma del Governo.

AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	2010	2011	2012
Ass.to beni culturali	3.1.1.5.2	370301	SPESE PER I VIAGGI DELL'ASSESSORE	- 55		
Ass.to economia	4.1.1.5.2	210301	SPESE PER I VIAGGI DELL'ASSESSORE	- 130		
Ass.to energia	5.1.1.5.2	240301	SPESE PER I VIAGGI DELL'ASSESSORE	- 20		
Ass.to famiglia	6.1.1.5.2	180301	SPESE PER I VIAGGI DELL'ASSESSORE	- 20		
Ass.to funzione pubblica	7.1.1.5.2	102301	SPESE PER I VIAGGI DELL'ASSESSORE	30		
Ass.to infrastrutture	8.1.1.5.2	270301	SPESE PER I VIAGGI DELL'ASSESSORE	30		
Ass.to istruzione e formazione	9.1.1.5.2	310301	SPESE PER I VIAGGI DELL'ASSESSORE	37		
Ass.to risorse agricole	10.1.1.5.2	140301	SPESE PER I VIAGGI DELL'ASSESSORE	30		
Ass.to salute	11.1.1.5.2	410301	SPESE PER I VIAGGI DELL'ASSESSORE	30		
Ass.to territorio	12.1.1.5.2	440301	SPESE PER I VIAGGI DELL'ASSESSORE	64		

Ass.to turismo	13.1.1.5.2	470301	SPESE PER I VIAGGI DELL'ASSESSORE	20		
Ass.to economia	4.2.1.5.1	215701	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E DI ORDINE E PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI DI PARTE CORRENTE, ELIMINATI NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI PER PERENZIONE AMMINISTRATIVA	- 16		

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Gli emendamenti Tab B 132, Tab B 133, Tab B 134, Tab B 137, Tab B 138. Tab B 139 e Tab B 140 sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento Tab B 141, dell'onorevole Caronia. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento Tab B 142, dell'onorevole Caronia. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento Tab B 144, dell'onorevole Caronia. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento Tab B 143, dell'onorevole Caronia.

AMMINISTRAZIONE	UPB	CAP.	DENOMINAZIONE	2010	2011	2012
Ass.to Energia e servizi di pubblica utilità	99	242544	SPESE PER IL POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO IDROGRAFICO REGIONALE E L'AVVIAMENTO DEL CENTRO FUNZIONALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO.	- 51		

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in realtà, da una ricerca molto semplicistica che ho fatto attraverso Internet, sono venuta a conoscenza che il Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti ha convertito l'ufficio idrografico di cui al capitolo 242544 in osservatorio, cambiando anche le sue competenze.

Ho presentato strumentalmente un emendamento in diminuzione portando lo stanziamento a 51 mila migliaia di euro, affinché se ne parlasse. Infatti, se si tratta di un osservatorio sul rischio idrogeologico, credo che andrebbe attenzionato adeguatamente, considerate le finalità per il quale questo ufficio era stato istituito.

Proprio in questi giorni apprendiamo dalla stampa che l'Assessore per il territorio - mi dispiace che in questo momento non sia presente - ha predisposto un ulteriore elenco di comuni che potranno fare opere di consolidamento.

Rispetto al rischio idrogeologico ci sono delle questioni aperte che, oggi, secondo me, il Governo deve tenere in qualche considerazione.

Mi spiego meglio.

Nel momento in cui un ufficio o un osservatorio si occupa della prevenzione del rischio idrogeologico, è necessario che ci sia un raccordo tra ciò che rileva esso e tutto ciò che viene destinato alla prevenzione del rischio; diversamente le azioni poste in essere rischierebbero di essere "a macchia di leopardo" se va bene o, addirittura, non congruenti con quelle che sono le reali emergenze del nostro territorio.

A tal proposito, desidero sollecitare l'attenzione del Governo perché su questo tema, purtroppo, viene attenzionato soltanto quando succedono le tragedie; poiché si parla di prevenzione, va fatta una politica di programmazione, che deve riguardare lo studio ma anche l'individuazione di quelle che sono le effettive esigenze.

Ho presentato un emendamento, insieme con l'onorevole Beninati, che riguarda, appunto, il reperimento di somme da stanziare in un fondo regionale che, ai tempi in cui l'onorevole Beninati era assessore, fu predisposto per individuare, attraverso l'azione sinergica e i dipartimenti al territorio, alla protezione civile e al genio civile, azioni che siano effettivamente mirate.

Erogare finanziamenti a pioggia ai comuni che presentano progetti senza che siano sottoposti ad una valutazione attenta da parte di una struttura che sappia valutare il rischio effettivo credo sarebbe uno spreco di risorse.

Il senso del mio emendamento è che se quella struttura non serve a nulla, depotenziamola, viceversa, se così non fosse, sosteniamola in maniera adeguata.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo intende attivare un percorso di coordinamento e di collaborazione con le amministrazioni comunali.

Su questo capitolo, che riguarda il potenziamento dell'ufficio ideografico regionale e l'avviamento del centro funzionale di prevenzione del rischio idrogeologico, vi era una previsione di 16 mila euro; con le note di variazione, è stata potenziata di ulteriori 51 mila euro proprio per l'esigenza di rendere questo ufficio maggiormente confacente.

Essendo nella fase iniziale, ritengo che la somma appostata sia congrua; per il futuro potremo senz'altro aumentarla.

CARONIA. Dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'emendamento Tab B 146, dell'onorevole Caronia.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento Tab B 220, degli onorevoli Leontini, Mancuso, Corona, Limoli:  
«Al capitolo 242526 U.P.B. 5.3.1.1.2 la cifra 1.152 è sostituita dalla seguente dicitura: P.M.»

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidereremmo conoscere dal Governo a quale titolo e per quanti anni ancora dovremo pagare le guardiane di cui al capitolo 242526.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevole Mancuso, il servizio di guardiania previsto dal capitolo in questione è svolto sui siti minerari di proprietà della Regione e nell'anno precedente la somma appostata ammontava a 1.250 migliaia di euro.

E' un servizio che negli anni passati è stato garantito e che il Governo ritiene di dover mantenere, anche se, come si può notare, quest'anno la postazione di bilancio è stata ridotta.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non posso essere soddisfatto della risposta molto generica che il Governo ha fornito.

Non abbiamo presentato alcun emendamento a questo capitolo, ma faccio notare che al capitolo 213307 è prevista un'ulteriore spesa per la vigilanza, la custodia e la manutenzione pari a 2 milioni e 600 mila euro. Arriviamo così a 3 milioni di euro.

Con questo capitolo di spesa si dimostra che, in effetti, ha ragione l'onorevole Mancuso quando sostiene che questo non è un bilancio di 'lacrime e sangue', ma un bilancio che sta incrementando considerevolmente la spesa riguardante i servizi aggiuntivi: pulizia, custodia, vigilanza (Multiservizi, Biosphera).

Ciò mi rasserena, perché significa che non abbiamo problemi, possiamo tranquillizzare i siciliani sul fatto che i soldi li spenderemo, ma soltanto questo.

Certo, se riceviamo risposte così generiche, vuol dire che tutto va bene, però è giusto farlo rilevare. Ripeto: noi non abbiamo presentato alcun emendamento, perché se il Governo ha esigenza di queste somme, di questi fondi è giusto acconsentire.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, senza voler fare alcuna polemica, faccio notare che una cosa è la copertura finanziaria del capitolo 213307, citato dall'onorevole Falcone, che riguarda la vigilanza, la custodia, la manutenzione delle dighe e degli adduttori, altra cosa è quella che riguarda il capitolo 242526, che riguarda i siti minerari.

Se l'Aula ritiene che quelle strutture, che rappresentano un patrimonio della Regione e che sono strutture vulnerabili non debbano essere attenzionate sotto il profilo della sicurezza, il discorso è diverso.

Qui, però, si sta facendo confusione, stiamo parlando di due capitoli diversi: uno è il capitolo 242526 'Spese per effettuare i lavori indispensabili per assicurare le condizioni lavorative del personale addetto alla vigilanza dei siti minerari di proprietà regionale, nonché spese per proseguire

il servizio di guardiania mediante guardie giurate' l'altro è il capitolo 213307 'Spese per la vigilanza, la custodia e la manutenzione delle dighe e degli adduttori'.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se non ricordo male, la Regione non ha più competenza sulle dighe e sugli adduttori, avendoli trasferiti alla Società 'Sicilia acque'. Mi chiedo, quindi, come mai il Governo destini la somma di 3000 migliaia di euro per svolgere un servizio di vigilanza su strutture che non sono più di proprietà della Regione. Mi auguro che si tratti di una svista e che il Governo intervenga per rimediare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di dare la parola a tutti coloro che hanno chiesto di intervenire, desidero ricordare che stiamo discutendo l'emendamento Tab B 220, degli onorevoli Leontini, Mancuso ed altri, al capitolo 242526 riguardante la vigilanza sui siti minerari.

L'onorevole Falcone con il suo intervento sul capitolo 213307 ha ingenerato un po' di confusione.

Fermo restando che il Governo, rispetto a ciò che è stato chiesto dai colleghi e anche in riferimento al dubbio sollevato dall'onorevole Beninati, dovrà dare una risposta, propongo di ritornare all'esame dell'emendamento al capitolo 242526.

### **Presidenza del Presidente CASCIO**

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo presentato l'emendamento in discussione perché desideravamo delucidazioni da parte del Governo.

Non compete a noi spendere, ma questi due capitoli possono costituire due buone occasioni per risparmiare e razionalizzare la spesa.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto delucidazioni al Dipartimento competente a proposito dalla questione posta dall'onorevole Beninati, e mi viene confermato che diverse dighe, circa 25, sono rimaste nella disponibilità della Regione; tra queste, la diga Poma, la diga Rosa Spina ed altre ancora.

Per quanto riguarda il capitolo 242526, esso - come ho già detto - riguarda la vigilanza sui siti minerari di proprietà della Regione, vigilanza che, così come è avvenuto nel passato, riteniamo opportuno mantenere. Tuttavia, se l'Aula ritenesse necessario approfondire l'argomento, possiamo accantonare l'emendamento.

COLIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLIANNI. Signor Presidente, onorevole Assessore, relativamente al capitolo in esame, ritengo che la spesa potrebbe essere senz'altro razionalizzata. Sarebbe stato opportuno, altresì, attenzionare il problema della messa in sicurezza di alcuni siti minerari. Penso, ad esempio, alla miniera di Pasquasia, stracolma di amianto, per la quale va certamente mantenuto il servizio di vigilanza, va sicuramente messo in sicurezza e andrebbero individuate le progettualità che ne possano recuperare la funzionalità ovvero, se questo non dovesse essere il progetto del Governo, la destinazione a sito di archeologia industriale.

Sarebbe assolutamente delittuoso soltanto il pensare che quei siti pieni di amianto, estremamente pericolosi, non fossero attenzionati sul piano della vigilanza. Tuttavia, onorevole Assessore, mi sento di proporle, se ci fosse un risparmio, di indirizzarlo verso la messa in sicurezza e il recupero ambientale.

BUZZANCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, assessore Cimino, perché non si pensa di tracciare finalmente un nuovo percorso e, laddove possibile, utilizzare il personale precario? Diversamente, saremmo costretti a rivedere la nostra posizione a proposito di questo bilancio e a prendere atto che non si vuole tenere conto della reale esigenza di contrarre la spesa; e questo non possiamo accettarlo!

È necessario che il Governo chiarisca come intende muoversi; noi ci regoleremo di conseguenza.

Tutti quanti, da questo podio, riconosciamo l'esigenza di dare respiro ad alcuni progetti, di intervenire nei confronti dei precari, e poi, quando c'è la possibilità concreta di offrire risposte, ci si rivolge altrove.

Certo, ci rendiamo conto che in questo caso si tratta soltanto di 1 milione e 152 mila euro, ma sono sicuro che spulciando all'interno delle voci di bilancio si potrebbero trovare molti altri capitoli per dare ristoro ai precari.

Onorevole Assessore, prenda in considerazione questa possibilità ...

CIMINO, *assessore per l'economia*. Il Governo condivide la proposta dell'onorevole Buzzanca.

BUZZANCA. La ringrazio, onorevole Assessore; mi aspetto che lei concretizzi questa condivisione.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dei capitoli 242526 e 213307 e degli emendamenti TAB B 220 e TAB B 222.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo nel senso richiesto.

L'emendamento Tab B 223, facendo riferimento alla Tabella H, verrà esaminato successivamente.

Si passa all'emendamento Tab B 154 del Governo:

Rubrica 4 - Uffici speciali Nuova istituzione					
UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	2010	2011	2012
5.4.1.1.1	N.I.	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI (SPESE OBBLIGATORIE)	PM	-	-
5.4.1.1.1	N.I.	SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE	5	5	5
5.4.1.1.1	N.I.	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI, NONCHÉ PER L'ASSISTENZA LEGALE AI DIPENDENTI ED AI PUBBLICI AMMINISTRATORI (SPESE OBBLIGATORIE)	PM	-	-
5.4.1.1.1	N.I.	UTENZE, SERVIZI AUSILIARI, SPESE DI PULIZIA	PM	-	-
5.4.1.1.1	N.I.	SPESE POSTALI, TELEGRAFICHE E SERVIZIO TELEX (SPESE OBBLIGATORIE)	PM	-	-
5.4.1.1.1	N.I.	ACQUISTO DI LIBRI, RIVISTE E GIORNALI ANCHE SU SUPPORTO INFORMATICO	1	1	1
5.4.1.1.1	N.I.	SPESE DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE E VARIE INERENTI AI CONTRATTI (SPESE OBBLIGATORIE)	PM	-	-
5.4.1.1.1	N.I.	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI	3	3	3
5.4.1.1.1	N.I.	SPESE URGENTI ED INDIFFERIBILI PER IL RIPRISTINO DI CONDIZIONI DI IGIENE E SICUREZZA SIA PER IMMOBILI CHE PER IMPIANTI ED ATTREZZATURE; SPESE PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA; ACQUISTI DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E COLLETTIVA, SEGNALETICA DI SIC	PM	-	-
5.4.1.1.1	N.I.	MANUTENZIONI ORDINARIE E RIPARAZIONI	5	5	5
5.4.1.1.1	N.I.	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (I.R.A.P.) DA VERSARE AI SENSI DEL COMMA 2 DELL'ART. 16 DEL D. Leg.vo 15 DICEMBRE 1997, N. 446 (SPESE OBBLIGATORIE)	PM	-	-
5.4.2.6.1	N.I.	SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI, ARREDI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	PM	-	-
4.2.1.5.1	215701	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E DI ORDINE E PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI DI PARTE CORRENTE, ELIMINATI NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI PER PERENZIONE AMMINISTRATIVA	- 14	- 14	- 14

CIMINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Onorevoli colleghi, preciso che si tratta di spese obbligatorie di piccola entità, ma indispensabili, segnalate dall'Assessore per l'energia.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole a maggioranza.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE . Si procede con la Rubrica Famiglia, politiche sociali e lavoro - dalla UPB 6.1.1.1.1 alla UPB 6.4.2.6.99:

1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore
  2. Dipartimento regionale famiglia e politiche sociali
  3. Dipartimento regionale lavoro
  4. Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative.
- Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dal Governo: Tab B 202, Tab B 343, Tab B 344, Tab B 345, Tab B 346, Tab B 347, Tab B 348, Tab B 349;
- dagli onorevoli Leontini, Mancuso, Corona e Limoli: Tab B 187, Tab B 188, Tab B 199, Tab B 192, Tab B 200, Tab B 206, Tab B 207;
- dall'onorevole Caronia: Tab B 189, Tab B 190, Tab B 201, Tab B 205, Tab B 208, Tab B 210, Tab B 193, Tab B 194;
- dall'onorevole Musotto: Tab B 331, Tab B 330, Tab B 329, Tab B 327, Tab B 328, Tab B 336, Tab B 332, Tab B 333, Tab B 334, Tab B 335;
- dagli onorevoli Vinciullo, Pogliese, Falcone, Caputo, Buzzanca, Bosco, Limoli: Tab B 10, Tab B 16, Tab B 15, Tab B 23, Tab B 24, Tab B 25, Tab B 26, Tab B 14, Tab B 13, Tab B 12, Tab B 11, Tab B 20, Tab B 21, Tab B 17, Tab B 7, Tab B 8, Tab B 9, Tab B 5, Tab B 6;
- dagli onorevoli Vinciullo, Pogliese, Falcone, Caputo, Buzzanca, Bosco, Limoli e Marziano: Tab B 18, Tab B 19;
- dagli onorevoli Lupo, Marziano, Cracolici, Panepinto: Tab B 196, Tab B 211;
- dagli onorevoli Leontini, Mancuso, Corona, Limoli, Torregrossa e Bosco: Tab B 191;
- dagli onorevoli Caputo, Pogliese, Falcone, Vinciullo e Buzzanca: n. 2 emendamenti (pag. 116 e pag. 117);
- dagli onorevoli Di Benedetto, Panepinto, Apprendi e Lupo: Tab B 203, Tab B 204, n. 1 emendamento (pag. 107);
- dagli onorevoli De Luca e Caronia: Tab B 323, n. 1 emendamento (pag. 148).

Ricordo che è stato già approvato un emendamento del Governo che equipara le spese per i consulenti, per i viaggi e per l'informazione ad una stessa cifra per tutti gli assessorati.

Pertanto, gli emendamenti Tab B 187, Tab B 188 e Tab B 189 sono assorbiti.

Si passa all'emendamento Tab B 190. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario a maggioranza.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento Tab B 191. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Il parere del Governo è contrario anche perché la copertura finanziaria data all'emendamento, di fatto, non si può dare, considerato che è nella disponibilità dello Stato e che trattasi di un fondo vincolato per le politiche sociali che non può essere da noi utilizzato per altre iniziative.

LEONTINI. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa agli emendamenti Tab B 23 e Tab B 331, di identico contenuto. Li pongo congiuntamente in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario, a maggioranza.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non sono approvati)*

Si passa all'emendamento Tab B 327, a firma dell'onorevole Musotto.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevole Assessore, pregherei il Governo di dare il proprio assenso di massima a questa proposta emendativa, predisponendo un subemendamento che preveda una cifra accettabile, che io ritengo possa essere di due milioni di euro, al quale, stando agli umori dell'Aula, potrebbe essere approvato.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, chiedo di accantonare l'emendamento Tab B 327 perché, trattandosi di spesa, alla fine dei lavori possiamo vedere di trovare le condizioni per coprire parzialmente iniziative così meritevoli.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni dispongo l'accantonamento dell'emendamento Tab B 327.

L'emendamento Tab B 199, facendo riferimento alla Tabella H, verrà trattato successivamente. Si passa all'emendamento TAB B 192.

LEONTINI. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento Tab B 200, a firma Leontini, Mancuso ed altri:

*“Al capitolo 184101 U.P.B. 6.2.1.3.5 la cifra ‘16’ è sostituita con la seguente dicitura ‘P.M’”.*

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero precisare che l'emendamento è stato presentato soltanto per accendere i riflettori sull'argomento, in quanto appostare la somma di 16 migliaia di euro per gli imprenditori siciliani che combattono la mafia per installare, presso i luoghi di lavoro, apparecchiature per le rilevazioni audiovisive mi sembra una cifra non soltanto irrisoria ma anche immeritata per tutti quegli imprenditori che in questo momento stanno lottando in modo serio.

L'emendamento tende ad azzerare il capitolo, ma certamente nell'ottica di rimpinguarlo con una somma importante, magari a conclusione del bilancio, non solo per agevolare gli imprenditori - ormai è cronaca giornaliera quello che avviene - ma perché le attività di rilevazione nelle strade hanno anche permesso di aiutare l'attività investigativa in altri fronti.

Invito, quindi, il Governo ad accogliere la proposta. Noi possiamo ritirare il nostro emendamento, con l'impegno del Governo a presentare un suo emendamento di incremento del capitolo.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola soltanto per rafforzare l'intervento dell'onorevole Mancuso. Poc'anzi ho ricordato che purtroppo i lavori della Commissione “Sanità e servizi sociali” sono stati assolutamente disattesi, e non soltanto con riferimento all'emendamento che prevedeva l'aumento di 102 mila migliaia euro relativamente alla Multiservizi, ritirato e successivamente ripresentato.

Non ho sollevato alcuna questione e non voglio farlo nemmeno adesso, però dico che, in effetti, il capitolo in esame, così come abbiamo detto in Commissione Servizi sociali, meritava maggiore attenzione.

Invito, quindi, il Governo a guardare con molta attenzione a questa vicenda, in quanto - come ha sostenuto l'onorevole Mancuso poc'anzi - è una vicenda seria che non può essere liquidata con uno stanziamento simbolico di 16 migliaia di euro, una somma che non convince affatto e che viene vista come un insulto nei confronti di coloro che affrontano questo problema.

Dunque, onorevole Assessore, ragioniamoci sopra un attimo e vediamo se è possibile incrementare questo stanziamento magari di 300 o 400 mila euro, al fine di offrire un primo segnale concreto di impegno in questo settore.

Concludendo, onorevole Assessore, ribadisco che il mio intervento non ha alcuna vis polemica, ma vuole essere costruttivo per agevolare l'impegno del Governo nei confronti di una questione che necessita della massima attenzione.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, concordo con quanto testé affermato dai colleghi che mi hanno preceduto e, se il Governo è d'accordo, propongo di accantonare l'emendamento in discussione al fine di valutare se sia il caso di appostare in bilancio una dotazione finanziaria adeguata, così come i colleghi hanno proposto.

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli emendamenti presentati dal Governo ai capitoli di bilancio dell'Assessorato da me diretto prevedono impegni di spesa minimi ma volti al contrasto alla povertà, al contrasto al sistema mafioso, a tutelare i meno abbienti.

Non voglio portare avanti una battaglia sul capitolo in discussione, ci mancherebbe altro! Faccio presente, tuttavia, che gli emendamenti che il Governo ha presentato sono stati approvati all'unanimità dalle varie Commissioni e riguardano categorie di persone che oggi vivono un momento di estremo disagio.

Detto questo, sono favorevole alla proposta di accantonamento dell'emendamento Tab B 200.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, conosco la questione che stiamo affrontando avendo provveduto nel comune di cui sono sindaco ad installare un sistema di video-sorveglianza nell'azienda di un imprenditore che in questo momento sta collaborando con le forze di Polizia e con l'Autorità giudiziaria.

Ritengo, senz'altro, opportuno che il Governo rimpingui in maniera congrua il capitolo in questione, considerata l'importanza dei rilevamenti audiovisivi sia per quanto riguarda la sicurezza degli imprenditori e delle loro famiglie, ma anche per fornire strumenti concreti alle forze dell'ordine, al fine di tutelare coloro che mettono a rischio la propria vita e la propria attività.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, noto con piacere che adesso siamo tutti d'accordo. Ritengo plausibile che l'assessore al bilancio, a causa della mole di lavoro, possa aver dimenticato di rimpinguare il capitolo in discussione. Tuttavia, fa specie ascoltare dall'assessore Leanza le motivazioni per le quali è stata appostata la somma di 16 mila euro su questo capitolo di bilancio che riguarda la lotta al racket. Forse sarebbe stato un gesto di onestà intellettuale ammettere

in quest'Aula, molto spesso disordinata e disattenta, di avere fatto una stupidaggine, di essersi sbagliati, di essersene dimenticati.

Signor Presidente, mi appello a lei e spero che il Governo mi ascolti: fermi la macchina per un attimo, accantoni l'emendamento.

In questi anni molte camere di commercio, tra le quali quella di Palermo, hanno messo a disposizione degli imprenditori che denunciavano il racket delle estorsioni agevolazioni importanti per installare apparecchiature di video-sorveglianza.

Per una concreta politica antimafia il Governo prevede soltanto 16 mila euro? È scandaloso!

Si valuti, anche attraverso le Camere di commercio, qual è la cifra adeguata per attivare un servizio importante e strategico per combattere efficacemente il racket; il Governo presenti un nuovo emendamento, L'UDC è pronto a votarlo favorevolmente.

Detto questo, signor Presidente, le chiedo se sia opportuno affrontare l'esame delle singole rubriche in assenza degli assessori competenti. Capisco che c'è qui l'assessore Cimino, ma non possiamo chiedergli di essere onnisciente!

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la questione è molto seria e, francamente, ricevere lezioni su questo campo da altri colleghi mi sembra oltremodo oltraggioso.

Noi abbiamo presentato un emendamento, a firma dell'onorevole Musotto, che prevede un incremento di 800 mila euro.

Onorevoli colleghi, non stiamo facendo una gara, perché è chiaro che su questa materia siamo assolutamente in linea, mi auguro, oltre che con le parole, soprattutto con i fatti.

I fatti sono questi: il Governo ha chiesto, in maniera chiara, nella persona del suo Assessore, che ha piena cognizione e piena competenza rispetto a questa vicenda, 800 mila euro, come risulta dagli atti della VI Commissione, sede nella quale abbiamo affrontato la questione; forse, era presente anche l'onorevole Cordaro. Trattandosi di argomenti molto importanti, sui quali è facile attirare l'attenzione dei colleghi (contrasto la mafia, povertà, disoccupazione), nonostante la posizione di assoluto rigore che il Governo ha mantenuto su questa finanziaria, ho chiesto all'assessore Cimino di utilizzare al massimo questo tipo di sistema.

Essendo ciò di cui stiamo parlando una questione estremamente importante, è pacifico che l'Aula troverà una posizione unitaria.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, assessore Cimino, assessore Leanza, onorevoli colleghi, non intendo su questa vicenda impartire lezioni ad alcuno. Tuttavia, desidero ricordare all'assessore Leanza che in Commissione "Servizi sociali e sanitari" avevamo approvato due emendamenti che stanziavano rispettivamente 1 milione di euro e 800 mila euro per venire incontro alle necessità delle vittime delle richieste estorsive.

In fase di esame da parte della Commissione Bilancio, purtroppo, la Commissione non è stata nelle condizioni di approvare i due emendamenti presentati dal Governo.

In Aula, relativamente alla questione, ho presentato quattro emendamenti: due ripristinano esattamente lo stanziamento che era stato stabilito in Commissione Sanità, 1 milione di euro per il

capitolo 183717 e 1 milione di euro per il capitolo 184103, riguardante il rimborso degli oneri fiscali alle vittime di azioni criminose. Rendendomi conto che il Governo potrebbe avere delle difficoltà a stanziare la somma (che a me sembra congrua ed equa), di 2 milioni di euro per contrastare un fenomeno che negli ultimi mesi si sta notevolmente diffondendo su tutto il territorio regionale, insieme con altri colleghi, ho presentato altri due emendamenti che, sempre sugli stessi capitoli, prevedono uno stanziamento di 500 mila euro.

Non sono d'accordo sul rinvio della questione; chiedo, anzi, al Governo e all'Aula di esprimersi sugli emendamenti presentati, prendendo in considerazione prima quelli del Governo, che stanziavano 800 mila euro, avendo presente che, ad oggi, con i vari emendamenti approvati nel corso dell'esame del bilancio, abbiamo risparmiato oltre 6 milioni di euro e quindi esiste la disponibilità finanziaria per approvarli.

Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, non ha senso approvare una legge contro la criminalità mafiosa, sbandiarla alla stampa, in televisione, dire che la Sicilia contrasta il fenomeno, e, poi, quando si tratta di dare concreta attuazione ad una legge regionale che abbiamo approvato qualche settimana fa, tirarsi indietro e non essere disposti a reperire 2 milioni di euro per una legge che ha caratterizzato la vita breve di questa legislatura.

Ecco perché chiedo al Presidente di andare avanti e di porre in votazione i due emendamenti.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio l'onorevole Leontini e gli altri firmatari dell'emendamento che azzerava lo stanziamento di un capitolo per il quale il Governo ha previsto di destinare la somma, assolutamente ridicola, di 16 mila euro.

Grazie a questa provocazione, stiamo affrontando un tema più generale che, per la verità, non riguarda soltanto quel capitolo, ma l'attuazione di una legge fortemente voluta da questo Parlamento.

A mio avviso, in proposito c'è stata una sottovalutazione politica da parte del Governo, il quale ha affrontato i capitoli relativi all'attuazione della legge in questione con un approccio meramente burocratico, secondo una tecnica assolutamente ragionieristica e senza anima politica.

Qui si parla di lotta alla mafia, qui si sta parlando del finanziamento di una delle leggi che questo Parlamento considera uno dei fiori all'occhiello di questa legislatura, di una legge che introduce misure assolutamente innovative di contrasto alla criminalità organizzata. Ne cito una per tutte: le zone franche per la legalità, che costituiscono il primo e, in questo momento, unico esempio in Italia.

Allora, signor Presidente, onorevoli Assessori, fermiamoci un attimo ed esaminiamo tutti gli emendamenti presentati a sostegno dell'attività antiestorsiva (personalmente ho presentato un subemendamento che prevede lo stanziamento di 300 mila euro) con un approccio politico e non valutandoli sotto l'aspetto meramente ragionieristico.

Fermiamoci un attimo e lavoriamo per dare attuazione a quella legge, un provvedimento legislativo di cui questo Parlamento deve andare orgoglioso.

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace che l'onorevole Cracolici si sia distratto in Commissione Bilancio. Infatti, questi emendamenti sono stati affrontati in Commissione Bilancio, ma, forse, in quel momento non era importante discuterli. Aggiungo, altresì, che provenivano dalla VI Commissione,

cioè dalla commissione competente, e dunque, vuol dire che la sottovalutazione non appartiene a questo Governo, onorevole Cracolici, ma, certamente, appartiene a coloro che hanno chiuso gli occhi nel momento in cui invece avrebbero dovuto tenerli bene aperti.

Questo è un dato di fatto. Sulle zone franche, ancora una volta, lei è stato disattento.

C'è un emendamento che, ovviamente, non è passato nella finanziaria per attivare le zone franche, perché con quello stanziamento non si possono attivare le zone franche, ma le dico che abbiamo incontrato tutte le associazioni interessate, che stiamo facendo di tutto affinché questo aspetto della legge venga gestito, per la prima volta, non da un punto di vista meramente burocratico, ma possa rappresentare una vera attività di contrasto alla illegalità e alla mafia.

La prego, quindi, onorevole Cracolici, prima di giudicare e prima di dare indicazioni di un certo tipo, utilizzi la moviola, vada indietro nel tempo per vedere se quegli emendamenti meritassero attenzione o meno.

Le dico di più. Oltre alla legge sul contrasto alla criminalità organizzata, ce n'è un'altra di cui tutti quanti spesso discutiamo che non ha alcun tipo di finanziamento: la legge sulla famiglia.

Nel bilancio regionale i capitoli di spesa riguardanti la legge sulla famiglia sono 'per memoria'! Ovviamente, qui discuteremo, magari ne parleremo davanti ad una telecamera o su un giornale, ma la legge sulla famiglia non sarà finanziata. Questo è il modo di fare politica!

Allora, questo problema a me e a questo Governo non potete porlo. I 16 mila euro figuravano nel bozzone precedente, poi tagliato *tout court*. La politica ha previsto le risorse giuste, in punta di piedi, ma quelle giuste, senza speculazioni, senza demagogia e, soprattutto, senza qualunquismo per un settore importante quale quello della lotta alla mafia, dove non ci sono primi della classe, ma c'è semplicemente la necessità che una classe dirigente cominci veramente a rimboccarsi le maniche e a fare un supplemento di responsabilità quando tratta questa materia. Abbiamo discusso ciò in tutte le materie, in tutti i campi e, soprattutto, nella Commissione referente.

Oggi abbiamo tre emergenze e lo vado dicendo fin dal primo giorno: l'emergenza lavoro, l'emergenza povertà e l'emergenza mafia.

Sono tre questioni fondamentali. In questa finanziaria, il Parlamento siciliano, se lo vuole, può fare delle cose serie, non con le parole, ma con i fatti.

(Applausi)

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, dopo la 'ola' cui abbiamo assistito, ritorniamo a considerare la questione così come noi volevamo venisse considerata con l'emendamento provocatorio. Ringrazio il collega Cracolici per averlo sottolineato, considerato che non poteva che avere la finalità di sensibilizzare l'Aula sull'argomento un emendamento che sopprime la dotazione finanziaria irrisoria, assolutamente incongrua prevista per quel capitolo.

Abbiamo presentato tutti gli emendamenti con questa finalità. Il nostro interlocutore, poiché la maggior parte degli emendamenti sono di iniziativa parlamentare, è il Governo.

Le finalità della legge cui ci si riferisce sono diverse, e lo sottolineava l'onorevole Cracolici. Una parte della legge riguarda gli interventi di natura preventiva, la lotta fatta prima per evitare le infiltrazioni, per evitare gli attacchi all'imprenditoria, all'economia, alle istituzioni da parte delle organizzazioni mafiose. Poi, c'è l'altro versante della legge, quello che *a posteriori* determina il grado di solidarietà delle istituzioni e sociale nei confronti di coloro i quali sono già destinatari delle 'attenzioni' della criminalità organizzata.

Penso che l'assessore Leanza, al quale non fa difetto la sensibilità, tanto meno su questo argomento, ci mancherebbe altro - non vorrei su questo evidenziare aspetti che non sono di nostra convinzione - quanto meno debba accettare da parte nostra una riserva, una sottolineatura di metodo perché il metodo è sbagliato. Poiché noi facciamo salva la buona fede, riteniamo che si debba accogliere una correzione del metodo.

La prima correzione è la seguente: il Governo, non affidandosi a iniziative parlamentari, evidenzia una propria azione, quindi, a mio avviso, l'assessore Leanza avrebbe fatto meglio a dire che questa è una proposta del Governo e non dell'onorevole Musotto, perché, in tal caso, sarebbe di iniziativa parlamentare.

Dico che deve accettare la correzione di metodo perché, nell'affidarsi all'iniziativa dell'onorevole Musotto, si è sbagliato capitolo, perché il capitolo è diverso; il capitolo cui fa riferimento l'onorevole Musotto è quello riguardante il Fondo di solidarietà per le vittime di richieste estorsive ed è un'altra cosa; non riguarda la lotta preventiva alla mafia.

Abbiamo fatto la provocazione su un altro capitolo, il 184101, quello che prevede che nei confronti degli imprenditori la capacità di difesa dagli attacchi mafiosi debba essere rafforzata, incrementata non in misura irrisoria ma congrua.

In questo caso, quindi, gli errori di metodo sono due: il primo è quello di affidarsi ad un'iniziativa parlamentare e di non attivarsi direttamente, ponendo in essere un percorso un po' più complicato e contorto; il secondo è quello di avere sbagliato intervento su uno dei versanti della legge che invece è di fondamentale importanza, perché la sottrazione delle note, dei biglietti all'albero Falcone è stata resa possibile proprio da strumenti che verrebbero attivati dall'incremento di questo capitolo.

Altro conto è l'iniziativa dell'onorevole Musotto che riguarda la solidarietà alle vittime di attività estorsive da parte della criminalità organizzata; sono due cose diverse.

Noi avevamo, invece, in un primo tempo, sottolineato la necessità di intervenire sulla parte preventiva. Mi riferisco a ciò di cui ha parlato anche l'onorevole Cracolici, cioè la lotta preventiva, l'organizzazione preventiva, la civiltà, la cultura, il rafforzamento delle istituzioni, la società e il suo tessuto; quello è invece tessuto già colpito, tessuto già attaccato, nei confronti del quale interviene l'istituzione con la difesa. Qui c'è, invece, la prevenzione, l'argine, la capacità di prevenire attraverso tutta una serie di strumenti.

Allora, il Governo sia umile e accetti il fatto che c'è stato un errore di metodo perché l'iniziativa parlamentare attiene ad un altro versante.

Con questo nostro emendamento, abbiamo inteso avanzare una provocazione ed intendiamo, invece, incrementare questo capitolo, il capitolo della lotta preventiva, il capitolo baluardo, il capitolo vessillo, quello che segnala la sensibilità di un Parlamento, di un'istituzione, di un Governo; il capitolo più importante della legge.

Partendo, dunque, dall'azzeramento provocatorio, dobbiamo cercare di incrementare quel capitolo in modo congruo, così da segnalare che insieme, Parlamento e Governo, stiamo attivando una efficace politica di solidarietà e di prevenzione contro l'attacco mafioso.

*(Applausi dai banchi della destra)*

COLIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLIANNI. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, mi permetto di suggerire un approccio diverso rispetto alla questione in discussione, considerato che la lotta antimafia è fatta di processi educazionali e preventivi, di vigilanza, di repressione, di associazionismo e, quindi, di difesa di una complessità che non può essere affrontata da questo Parlamento pensando di ragionare

capitolo per capitolo e, magari, pensando che chi la spara più grossa e chi propone più soldi abbia ragione più degli altri.

E, allora, assessore, proporrei, se possiamo farlo, di cassare tutte le voci che in atto sono previste nel bilancio e di inserirle nella finanziaria. La proposta, assessore, è che si possa avere un'unica voce 'la legge regionale antimafia' e, in quest'unica voce, inserire una congrua somma di 2, 3, 4, 5 milioni di euro, ciò che questo Parlamento deciderà, con successivi decreti, in maniera assolutamente razionale, equa, ottimizzando quello che la legge già prevede e che il dibattito parlamentare a suo tempo ha determinato, al fine di appostare una somma che scaturisca da una riflessione complessiva, anziché assistere, ad ogni voce, alla presentazione di emendamenti in aumento senza avere avuto una visione d'insieme.

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, innanzitutto desidero scusarmi con l'Aula per il tono utilizzato nel mio precedente intervento. Accolgo quanto sostenuto dall'onorevole Leontini, ma desidero fornire una giustificazione dell'operato del Governo.

Domenica scorsa, non avendo trovato, perché impegnato in altra sede, il Presidente, ho chiesto all'onorevole Musotto, in qualità di Presidente di Gruppo parlamentare, di sottoscrivere alcuni emendamenti. Il presidente Musotto si è dimostrato immediatamente disponibile e lo ha fatto. So bene che le regole non sono state rispettate e di ciò, come Governo, me ne assumo la responsabilità. Non c'entra nessuno, lo ha fatto il Governo, abbiamo presentato gli emendamenti.

Per quanto riguarda le questioni in campo - il presidente Leontini è stato assessore -, ci troviamo di fronte ad una legge approvata da questo Parlamento nel novembre di due anni fa. Questa legge, di fatto, per quanto riguarda il capitolo 184103 non ha prodotto spesa, c'è un passaggio importante, tutta una trafila che viene dalla Prefettura, ma non ha prodotto molta spesa.

Quando prevedevo la somma di 800 mila euro nella UPB, il presidente Leontini sa che all'interno della UPB, rispetto alla richiesta, al bilancio e alla domanda, l'assessore può, nella stessa UPB, lavorare per cercare di venire incontro alle esigenze complessive, altrimenti ci troveremmo continuamente ad aggiungere 30 mila euro in un capitolo, 30 mila euro nell'altro e così via di seguito.

Come potete vedere, si tratta di somme tutte interne alla stessa UPB e quindi l'operazione consisteva in questo: ne prevediamo l'appostamento in maniera tale che poi ne possiamo effettuare un utilizzo all'interno della stessa UPB. E' una questione, chiamiamola così, di geometria, di tecnica parlamentare, di tecnica di governo, ma così funziona.

Per quanto riguarda le zone franche, un'altra questione molto seria, abbiamo due milioni e mezzo di euro non spesi, perché la richiesta doveva avere l'avallo da Bruxelles. Rispetto a questo, vi è stata una previsione in finanziaria; da Bruxelles ci è stato detto che non occorre l'autorizzazione e nella finanziaria abbiamo un emendamento che toglie questa parte.

A questo punto, abbiamo 2 milioni e mezzo di euro per le zone franche, per la legalità. Volevo darvi l'informazione.

Prendo atto che da un punto di vista formale c'è stato un errore, ma non una sottovalutazione. Sottovalutazione su questi temi non ce ne può essere, soprattutto da parte di chi è al banco del Governo, di chi riveste cariche istituzionali, anche per evitare di dare cattivi esempi. In questo campo non bisogna mai abbassare la guardia, non si è mai arrivati; siamo sempre ad un punto di partenza.

GIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, esprimo intanto all'assessore Leanza la nostra simpatia e stima, ancorché l'U.D.C. sia all'opposizione. L'onorevole Vinciullo ha sottolineato un tema importante, che non va sottovalutato - come giustamente ha detto l'assessore Leanza -, ma occorrono proposte operative. Probabilmente nel PON sicurezza e anche in altre voci c'è la possibilità di reperire una quantità considerevole di risorse per affrontare adeguatamente la questione che è all'attenzione di tutti.

Dunque, Assessore, il mio non è soltanto un apprezzamento per ciò che lei ha sostenuto, ma vuole essere anche un suggerimento. Laddove lei riuscisse a trovare le risorse nel PON sicurezza o altrove, dovrebbe prevedere uno stanziamento molto più corposo e successivamente in Commissione andrebbero individuati i momenti, le città, i luoghi di intervento da parte delle istituzioni per far sentire forte la presenza dello Stato e della Regione.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, componenti del Governo, i temi in discussione sono estremamente attuali e sono tra quelli che qualificano l'azione di un Governo, ma anche quella di un Parlamento.

Sulla questione della video-sorveglianza desidero dare la mio contributo.

Quando abbiamo recuperato la Cantina sociale Kaggio, confiscata ai boss Riina, Provenzano e Brusca, Sua Eccellenza il prefetto si pose il problema di salvaguardare quel bene immobile confiscato all'azienda che rappresentava il simbolo dello strapotere mafioso nel territorio tra Monreale, Corleone, San Giuseppe, San Cipirello, Piana degli Albanesi, Camporeale e Roccamena. Il prefetto intuì immediatamente che per salvaguardare quel bene, che era stato recuperato con somme del PON sicurezza e sottratto con forza alla mafia del territorio, bisognava creare un sistema di controllo e di sorveglianza e allora chiese - lo ricorderà certamente l'assessore Venturi, ieri l'imprenditore Venturi - a Confindustria di sostenere lo sforzo per impiantare un sistema di video-sorveglianza a salvaguardia della cantina Kaggio. Confindustria rispose benissimo in sostituzione del Governo della Regione che non aveva le risorse per impiantare un sistema di video-sorveglianza. Basta questo esempio concreto in uno dei territori dove è più forte l'oppressione mafiosa per capire come sia indispensabile creare un fondo che garantisca l'installazione di un sistema di sorveglianza e di video-controllo nelle attività commerciali a rischio e nelle attività sottratte alla mafia.

Chi è palermitano ricorderà senz'altro che quando hanno incendiato l'azienda dell'imprenditore Guajana non è stato possibile individuare il colpevole perché l'impianto di video-sorveglianza da tempo non funzionava. L'imprenditore, infatti, a causa della crisi economica, aveva dovuto disattivare l'impianto per impiegare altrove le risorse dell'azienda. Se lì l'imprenditore avesse avuto la possibilità di tenere attivo l'impianto di sorveglianza, probabilmente, l'azienda non avrebbe preso fuoco e sicuramente le forze dell'ordine avrebbero individuato gli autori dell'atto intimidatorio.

Sul problema della lotta alla mafia, sul fronte degli interventi successivi, come ha detto il presidente Leontini, sul sostegno alle vittime che subiscono estorsioni e sono vittime dell'usura vi è un dato dei giorni scorsi che è molto illuminante.

L'imprenditore Tommaso Mario Raimondi, imprenditore palermitano della borgata di Aquino, sotto Monreale, rimase vittima prima degli estorsori e poi degli usurai; la sua azienda finì nelle mani dei mafiosi della borgata di Brancaccio e da proprietario divenne un soggetto estromesso

dall'azienda. Girò ramingo per tutti gli enti siciliani per avere un sostegno economico, non poteva avere quello della Prefettura perché bisognava aspettare la chiusura del processo, chiese, quindi, di potere vendere un rene per cercare di salvare quello che restava della sua azienda.

L'onorevole Presidente della Regione - e di ciò gliene ho dato atto - cui mi ero permesso di dare un suggerimento in tal senso, convocò l'imprenditore Raimondi e gli diede un contributo per pagare le cartelle esattoriali, poiché gli era stato pignorato quel poco che rimaneva dell'azienda.

Questo dimostra come gli imprenditori che oggi hanno il coraggio di denunciare i loro estorsori, a fronte di coloro i quali girano gli occhi e preferiscono pagare pur di non denunciare, salvo poi ad essere incriminati per favoreggiamento, hanno bisogno del sostegno anche economico della Regione.

Ebbene, vi devo dire, ma questo lo sanno già gli assessori competenti, lo sa l'Ufficio speciale presso l'Assessorato alla famiglia, ieri, oggi alle autonomie locali, che molti imprenditori sono ancora in attesa del risarcimento, perché le somme stanziare nel bilancio, purtroppo, sono inferiori rispetto alla domanda di assistenza da parte delle vittime di estorsione.

Ecco perché è un gesto di grande coraggio e di grande intelligenza, sarebbe un segnale forte di questo Parlamento appostare maggiori risorse finanziarie per queste finalità, per sostenere l'azione della magistratura e delle forze dell'ordine, ma anche per convincere gli imprenditori che denunciare conviene, perché lo Stato, anche sotto l'aspetto economico, li difende e li assiste.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo questo lungo dibattito, che è stato sicuramente molto utile, desidero precisare che abbiamo presentato sull'UPB 6.2.1.3.5 - capitolo 184101 - un emendamento che prevede uno stanziamento di 600 mila euro per il 2010, mentre per quanto riguarda il capitolo 184103 abbiamo due milioni e mezzo di euro a disposizione, per cui l'emendamento dell'onorevole Vinciullo è da intendersi assorbito.

(Applausi)

GIANNI. Dichiaro di apporre la mia firma agli emendamenti Tab B 12, Tab B 11, Tab B 18 e Tab B 19.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato, dagli onorevoli Cracolici, Oddo, Lupo e Panepinto, il seguente subemendamento Tab B 200.1:

«Sostituire la dicitura P.M. con la cifra '300'.

Comunico, altresì, che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento Tab B 336.1:

AMMINISTRAZIONE	U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	2010	2011	2012
Ass.to famiglia, politiche sociali e lavoro	6.2.1.3.5	184101	FONDO DI SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME DI RICHIESTE ESTORSIVE	600	800	800

Alla copertura finanziaria si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 215704 - accantonamento 1001.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Tutti gli altri emendamenti sullo stesso argomento sono assorbiti.

Si passa all'emendamento Tab B 14, a firma Vinciullo Pogliese ed altri:

AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	2010
Ass.to famiglia, politiche sociali e lavoro	6.2.1.3.5	183717	FONDO DI SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME DI RICHIESTE ESTORSIVE	1000

Alla copertura finanziaria si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 215704 – accantonamento 1001.

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Vinciullo, tutto ciò che è nel capitolo 183717, essendo nella stessa UPB, viene distribuito in base alla richiesta che c'è. Quindi, di fatto, con i 600 mila euro che abbiamo previsto, in qualche modo raggiungiamo gli obiettivi che ci siamo prefissati.

E poi abbiamo due milioni e mezzo nelle zone franche della legalità.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poiché l'emendamento del Governo stanZIA due milioni e mezzo di euro per gli stessi capitoli da me individuati, cioè i capitoli 183717 e 184103, se l'emendamento del Governo assorbe gli emendamenti da me presentati, sono d'accordo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, gli emendamenti non numerati, a firma degli onorevoli Caputo, Pogliese ed altri, di cui alle pagine 116 e 117 del fascicolo degli emendamenti, sono rinviati al disegno di legge finanziaria.

CORDARO. Dichiaro di apporre la mia firma agli emendamenti non numerati di pagina 116 e 117.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento Tab B 332, a firma dell'onorevole Musotto.

AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	2010	2011	2012
Ass.to famiglia, politiche sociali e lavoro - Dipartimento lavoro	6.3.1.1.2	312503	SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE IN SERVIZIO AL DIPARTIMENTO	500	500	500

Alla copertura finanziaria si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 215704 - accantonamento 1001.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, già la Commissione Bilancio aveva aggiunto a questo capitolo 200 mila euro. Qui ogni giorno che passa c'è una proliferazione di queste trasferte, addirittura, siamo passati da 200 ad ulteriori 500 mila euro; cioè, in quattro giorni si è arrivati a 700 mila euro.

Francamente, mi sembrano un po' troppi, anche se stiamo parlando degli ispettori del lavoro! Cerchiamo di armonizzare le attività dell'Ispettorato del lavoro all'interno della provincia con compiti di monitoraggio su quelle che sono le attività esterne.

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, per le politiche sociali e il lavoro*. Onorevole Mancuso, questo emendamento serve a dare la possibilità all'Ispettorato del lavoro di fare le verifiche. L'anno scorso lo stanziamento era pari ad un milione e mezzo di euro; con i 500 mila euro arriviamo ad 1 milione e 400 mila euro, quindi, al di sotto della potenzialità dell'anno scorso.

Sapete bene che in questo momento è importantissimo che gli ispettori del lavoro svolgano i loro compiti e, come potete notare, nonostante la Commissione abbia previsto 200 mila euro in più, rispetto all'anno scorso c'è un decremento,

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Cimino, già in V Commissione avevo proposto sull'argomento - che devo dire non disapprovo come linea di principio - un ulteriore aumento.

Non so quale sia la somma adeguata per lo svolgimento di queste ispezioni, tuttavia il problema che pongo è un altro.

Mi risulta che ultimamente, in un momento così critico, proprio per un'accelerazione impressa dal direttore del dipartimento - che stimo come persona - si stanno incrementando questi sopralluoghi in numerose aziende, ma con un criterio quasi premiale, nel senso che più controlli si fanno meglio è.

A mio avviso, assessore Leanza, penso che così facendo si arrechi un danno a queste aziende, in quanto le visite degli ispettori, almeno le prime, non dovrebbero essere finalizzate alla ricerca del

pelo nell'uovo, ma dovrebbero avere la finalità di informare e di spingere i titolari delle aziende a mettersi in regola.

La maggior parte di queste ispezioni, invece, sta procurando alle piccole e medie aziende moltissimi problemi, considerato che, se non in regola, vengono multate in maniera abbastanza salata. Da un lato, c'è la voglia di rispettare le direttive dell'Assessorato che, effettivamente, dice di andare avanti e che, anzi, ci saranno premi ed altro; dall'altro andiamo a colpire le piccole e medie imprese, in questo particolare momento di difficoltà, con multe salate di 30, 40 o 50 mila euro.

E allora, Assessore, sarebbe opportuno usare un po' più di cautela; facciamo bene a dare riconoscimento a queste persone, ma dall'altro dobbiamo stare attenti a non danneggiare le aziende. Lo ribadisco: a mio avviso, le prime visite dovrebbero servire per sollecitare i titolari delle aziende a mettersi in regola, a sistemare le carte, e non certamente a massacrare questa gente.

E' un fatto squisitamente politico.

Condividendo l'incremento di spesa proposto, inviterei l'assessore competente ad indicare ai propri uffici alle prime visite un meccanismo non soltanto di punizione, ma anche di informazione; diversamente potremmo ritrovarci con un po' di multe comminate, che, alla fine, non sarebbero neanche pagate, ma avremo mortificato tutte le piccole e medie imprese.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero intervenire sull'argomento in discussione, poiché ho presentato un emendamento, che sarà oggetto di discussione in finanziaria, proprio per attribuire maggiori somme a questo capitolo, e precisamente per il raggiungimento di 2 milioni e 600 mila euro. Questa materia è stata lungamente dibattuta in V Commissione, dove, peraltro, ormai da due anni giace un disegno di legge presentato dall'onorevole Formica, il numero 138, che riguarda la normativa relativa agli ispettori del lavoro.

Oggi, in Sicilia ci sono soltanto 220 ispettori del lavoro; a costoro non viene corrisposta alcuna indennità di funzione, ma vengono semplicemente rimborsate le spese per i mezzi che utilizzano.

Credo che per attuare una seria politica in favore dell'emersione del lavoro nero e per dare certezza ...

*(Brusio in aula)*

Signor Presidente, non riesco nemmeno a sentire la mia voce ...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, siamo ancora ad un decimo del lavoro che dobbiamo fare per quanto riguarda il bilancio; non parliamo poi della finanziaria!

Vi chiedo di stare seduti, in silenzio e di dimezzare i tempi d'intervento o almeno di limitarli al massimo agli aspetti effettivamente importanti. Siamo al 28 aprile e vorrei che ognuno di voi facesse un piccolo esame di coscienza.

Onorevole Caronia, continui pure il suo intervento.

CARONIA. Dicevo che, rispetto a questo capitolo, sarebbe opportuna un'implementazione ulteriore e affido queste mie considerazioni al Governo, considerato che - lo ripeto - il numero di ispettori del lavoro che oggi espletano questa funzione, peraltro senza percepire alcun tipo di indennità, è talmente esiguo che è necessario un intervento, oltre che legislativo, anche di tipo finanziario.

Questo è un tema riproporrò in sede di esame della finanziaria, ma che mi sembrava opportuno sollevare in questa fase.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo anch'io che sia fondamentale rafforzare l'attività ispettiva in materia di lavoro. Ricordo che questa Regione ha il tasso più alto d'Italia per quanto riguarda il lavoro nero, quindi servono urgentemente misure d'intervento.

L'onorevole Caronia ha ricordato che un disegno di legge in materia, il n. 138, giace da tempo in Commissione Lavoro, un testo approvato all'unanimità dopo un confronto intenso, anche vivace, ma produttivo.

La cosa urgente da fare è quella di destinare le risorse necessarie per intensificare l'attività degli ispettori, tenendo conto che 96 nuovi ispettori attendono di essere immessi nei ruoli dopo avere completato l'iter formativo, che peraltro è costato parecchi milioni di euro.

Credo che il Governo, anche dopo il dibattito sviluppatosi sul tema della legalità, debba davvero fare uno sforzo aggiuntivo, tenendo conto che è anche opportuno riconoscere agli ispettori del lavoro un'adeguata indennità, considerato il disagio che vivono nell'espletamento della loro attività e considerati, purtroppo, anche i rischi che corrono.

BUZZANCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che l'argomento che stiamo trattando prescinde dalla necessità che tutti noi avvertiamo, onorevole Lupo, di fare in modo che i controlli siano capillari e che si possa - soprattutto quando si pensa al lavoro nero, alla emersione del lavoro nero - fare in modo che vi sia un vero e proprio accanimento nei confronti di coloro i quali si macchiano di una colpa così grave.

Però penso che il problema posto dall'onorevole Beninati sia diverso, ed io mi sento di condividere il suo pensiero a proposito della necessità di evitare che ci siano eccessi, di evitare l'accanimento.

Se non ci rendiamo conto che spesso accade che gli ispettori inviati a controllare le aziende non hanno la consapevolezza che magari dietro un foglio di carta c'è un problema, c'è un'ansia, c'è un uomo, c'è una donna, c'è una burocrazia che non sempre consente di andare celermente verso la soluzione dei problemi, allora certamente siamo lontani dalla realtà.

Fermo restando che riteniamo opportuno che vi sia un incremento del numero degli ispettori per consentire controlli capillari, mi sento di invitare l'assessore Leanza ad emanare una direttiva finalizzata a differenziare i tempi di intervento; dovrebbe esserci una prima fase con la quale rilevare l'entità dell'eventuale violazione, tenendo conto delle diverse difficoltà che ci sono, ed un'altra fase di repressione vera e propria.

Questa è il modus operandi che dobbiamo individuare e credo che ciò non possa esser attuato attraverso una norma, ma attraverso una direttiva che deve impartire l'assessorato al lavoro.

LUPO. Questa è una materia regolamentata da legge nazionale.

BUZZANCA. È una materia regolamentata da legge nazionale, la ringrazio, onorevole Lupo, ma ritengo che non ci macchieremmo di alcun crimine se regolamentassimo la questione attraverso una direttiva dell'Assessorato competente.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, apprezzo e condivido l'emendamento del Governo.

Sostenere l'attività di soggetti che, in questa nostra Regione, a volte svolgono le funzioni di ispettori del lavoro non avendo neanche i soldi per pagarsi la benzina delle proprie autovetture con le quali vanno a fare le attività ispettive, è un conto, ma ascoltare le dichiarazioni dell'onorevole Beninati, che vede concorde anche l'onorevole Buzzanca, è un altro conto.

Francamente, sono allibito dalle dichiarazioni che ha fatto l'onorevole Beninati.

Non vorrei che vada a finire che la colpa della crisi, nella nostra Regione è degli ispettori, pochi, disorganizzati e che cercano, quanto meno, di mettere tute le imprese alla pari. Ci sono, infatti, imprese che pagano i contributi ai dipendenti, li mettono in regola, garantiscono la sicurezza sul lavoro, ma ce ne sono altre che non mettono in regola, non pagano i contributi e nemmeno i salari.

Quasi, quasi dobbiamo vergognarci che ci siano delle professionalità a tutela della legalità e della sicurezza nei luoghi di lavoro!

Sono veramente indignato del fatto che in un Parlamento si dica che 'bisogna andarci piano' nel far rispettare la legge.

Onorevole Beninati, lei è stato assessore nei precedenti governi, ha usato argomentazioni che, spero, siano stati frutto della stanchezza accumulata nelle ultime dieci ore di lavoro. Se lei, però, è convinto di ciò che ha detto, non è degno di fare né l'assessore né il deputato in questo Parlamento.

*(Brusio in Aula)*

PRESIDENTE. Prima di dare la parola agli altri deputati iscritti a parlare, darei la parola al Governo, per vedere se può tirarci fuori da questa palude.

Ha facoltà di parlare l'assessore Cimino.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, stiamo cercando di portare avanti, con grande difficoltà, l'esame del bilancio. Forse, è la prima volta che il bilancio della Regione viene così attentamente spulciato e questo ci offre l'opportunità, anche sui singoli capitoli, di apportare correzioni attraverso interventi che, devo dire con estrema franchezza, stanno migliorando l'attività che è stata prima proposta dal Governo, poi dalla Commissione Bilancio, con la volontà di determinare un'azione di equilibrio per andare avanti.

Ritengo che su tematiche così importanti come quella adesso alla nostra attenzione e quella di poc'anzi non bisogna cadere nelle strumentalizzazioni e nelle divisioni.

Interpreto le parole dell'onorevole Beninati come un momento di attenzione da parte di chi fa questo difficile lavoro, anche nella possibilità di creare le condizioni oltre che nella giusta repressione, anche nella giusta attività di prevenzione e di consiglio sulle normative esistenti, per evitare il lavoro nero e agevolare quindi quel percorso che è quello della pena, che dovrebbe essere, come mi insegna l'avvocato Cordaro, di riabilitazione, di prevenzione e anche di repressione.

Noi, come Governo, abbiamo presentato, successivamente all'attività della Commissione Bilancio, un emendamento.

Prego, quindi, l'Aula di votare favorevolmente questo provvedimento e di andare avanti, evitando di creare le condizioni per aprire polemiche su questioni che sicuramente tutto il Parlamento condivide, che sono patrimonio comune della nostra Regione sulle quali non c'è motivo di dividersi.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vi prego di prestare un attimo di attenzione, senza gridare, ma senza fare neppure alcun tipo di demagogia.

Non si può predicare bene e razzolare male o, perlomeno, se si tenta di farlo bisogna avere comunque buona memoria.

L'onorevole Lupo ha detto correttamente - e gliene do atto - che in questo Parlamento giace - e non si capisce perché giaccia ancora - un disegno di legge che, come certamente rammenteranno tutti i colleghi e soprattutto il Presidente Cascio, essendo stato più volte portato in Conferenza dei Capigruppo, riguarda gli ispettori del lavoro. Tale provvedimento legislativo è stato inopinatamente, senza alcuna motivazione, stoppato dal Governo in Commissione Bilancio numerose volte.

Ricordo, come affermava l'onorevole Lupo, che quel provvedimento è stato esitato all'unanimità dalla Commissione Bilancio, dopo un confronto aspro e con l'apporto di tutte le forze politiche in direzione del suo perfezionamento.

Ora, non si può venire a dire in quest'Aula che si sta facendo tutto quanto è nei poteri del Governo per cercare di porre un argine a quello che è il fattore principe della lotta contro il lavoro nero.

Sulla vicenda riguardante gli ispettori del lavoro abbiamo ascoltato numerose interpretazioni da parte dei colleghi che si sono succeduti. Non mi sentirei di criminalizzare neppure l'intervento dell'onorevole Beninati, considerato che - lo ricordo all'Aula - alcune direttive emanate consentivano e consigliavano già alle varie sedi provinciali degli ispettorati di operare una campagna di informazione capillare per cercare di informare i titolari delle ditte, soprattutto di quelle più piccole, che spesso non hanno gli strumenti per accedere alle informazioni, per indurli a mettersi in regola e a rispettare la legge traendone anche i vantaggi che ciò comportava. Infatti, spesso il problema è che non conoscendo le norme, le imprese non usufruiscono dei vantaggi che le stesse mettono loro a disposizione.

Tutto questo però - e mi rivolgo al Governo - non si potrà attuare se non saranno appostate in bilancio risorse adeguate. Non possiamo, infatti, continuare a non riconoscere la funzione agli ispettori del lavoro; non possiamo continuare a negare agli ispettorati del lavoro le somme necessarie per acquistare la benzina e, contemporaneamente, stabilire per legge che sia attuata un'efficace opera di prevenzione. Assistiamo, addirittura, all'assurdo che, nonostante siano stati reclutati, a seguito di concorso, almeno 100 ispettori del lavoro, costoro rifiutano l'immissione in ruolo perché non soltanto non è prevista alcuna indennità, ma perché sanno bene che non avranno pagate neanche le spese per andare a fare le missioni.

Ripeto: non si può predicare bene e razzolare male! Mi meraviglio che la Sinistra, che su questo tema dovrebbe essere estremamente sensibile, non abbia fatto sino ad ora quanto è in suo potere, visto che fa parte della maggioranza che sostiene il Governo, per cercare di fare approvare queste norme.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, stiamo parlando di numeri, quindi del bilancio, ed io mi vorrei attenere per una parte ai numeri, per l'altra parte - sommessamente - alle accuse lanciate dall'onorevole Cracolici. Vorrei farlo riflettere.

I numeri: la somma impegnata nel 2009 per queste missioni, cioè l'attività svolta nel 2009, è di 386 mila euro, a prova di smentita.

La somma prevista era di un milione e poco più; la somma impegnata è di 386 mila euro, a meno che i documenti che ci vengono forniti non siano farlocchi! Ma io non credo che lo siano.

Rispetto alla somma di 386 mila euro impegnata, abbiamo previsto 746 mila euro, poi aumentati di 200 mila euro, ora aumentati di 500 mila euro.

Se non ricordo male, l'attività ispettiva sul cosiddetto "lavoro nero", forse l'attività che hanno svolto di più, sotto il profilo della denuncia all'autorità giudiziaria, viene fatta da tre soggetti in squadre miste.

Per quanto riguarda "le giornate-uomo" che vengono calcolate agli impiegati civili come ai militari di qualche corpo di appartenenza, mi sembra ci sia una forte discrepanza rispetto ai "civili" comportamenti dei bilanci. Questo della Regione mi pare un po' più largo di mano, un po' più disponibile alle attività di missione.

Per la giornata-uomo, facciamo un esempio, di un finanziere che accompagna l'ispettore non ci sono queste importanti entrate, ed io vorrei capire come vengono retribuite queste attività.

Quello che ha detto l'onorevole Beninati, forse detto in maniera forte per un'Aula parlamentare, forse per non richiamare le attività della Polizia giudiziaria, perché se da un lato c'è il "lavoro nero", non dimentichiamoci tutti noi che, dall'altro lato, nella Pubblica Amministrazione in generale, in maniera che nessuno generi nei confronti di qualche soggetto qualche cosa di particolare, c'è un reato che si chiama "corruzione" ...

MUSOTTO. O concussione...

MANCUSO. O, addirittura, ci può essere la concussione. Bravo, avvocato Musotto! Il richiamo dell'onorevole Beninati era di dare delle direttive, al fine di evitare, da un lato, il lavoro nero e, dall'altro, i reati tipici della Pubblica Amministrazione.

Quindi, onorevole Cracolici, qui non c'è nessuno che sia indegno. Qui si esprimono delle posizioni, forse, ci si esprime male, a volte, ma nessuno ha l'intenzione di lanciare messaggi subdoli, ha intenzione di fare intendere che si può operare come si vuole.

Oggi, la Regione Calabria con i suoi ispettori, con l'Arma dei Carabinieri e con la Guardia di Finanza ha portato a termine un intervento importante in questa direzione: sono stati arrestati molti soggetti che sfruttavano il lavoro degli immigrati.

Spero che tra qualche giorno anche nella nostra regione si possa leggere che è accaduta la stessa cosa grazie all'attività degli ispettori del lavoro che paghiamo profumatamente.

Quindi, ha detto bene il Governo: su questo punto non possiamo dividerci e non possiamo neanche sperperare risorse. Eventualmente, se il lavoro degli ispettori diventasse così importante e dovessimo pagarlo profumatamente perché, da un lato, avremmo un ritorno sociale e, dall'altro, economico, potremmo intervenire attraverso le variazioni di bilancio.

Per quale motivo dovremmo prevedere oggi lo stesso importo, pari a quasi 400 mila euro, del 2009? Per quale motivo? Se ci sarà necessità di questo tipo di attività, se questa attività avrà delle giustificazioni, insieme a quelli che sono i cosiddetti gruppi misti presso le aziende o presso, addirittura, datori di lavoro che tali non sono, allora sarà giusto incentivare il capitolo di bilancio.

Il Governo lo ha detto più volte: quello del 2010 è un bilancio di 'lacrime e sangue' per tutti!

GIANNI. Non per tutti!

APPRENDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, delle due l'una: o ciò che ha detto l'onorevole Beninati, supportato poi dall'onorevole Buzzanca, è stato frutto di un fraintendimento oppure in questa Aula regna la schizofrenia.

Appena 20 minuti fa, contro la mafia, sulla legalità ci siamo strappate le vesti, c'è stata una gara a chi la sparava più grossa. Ritengo abbia ragione chi ha sostenuto che, a volte, si eccede senza entrare

nel merito delle questioni. Infatti, credo che l'atteggiamento antimafia debba essere complessivo nel Parlamento, nell'Amministrazione, giorno dopo giorno, debba essere un modo di vedere le cose, un modo di comportarsi e, quindi, al di là di quanto appostiamo in bilancio per la video-sorveglianza, non possiamo, onorevoli colleghi, 'dare preavvisi', 'essere morbidi'. Ma di che cosa stiamo parlando?

Ci sono le leggi da applicare e - voi che siete molto più esperti di me lo insegnate - non possiamo teorizzare che gli ispettori nella loro prima visita siano, come dire, 'morbidi' nell'affrontare eventualmente una situazione non in linea con la legge. E' questo che creerebbe eventualmente il problema.

Ho chiesto all'onorevole Cracolici, che è stato ispettore dell'INPS, cosa sia previsto in questo capitolo oltre alla missione. Nulla. La missione viene pagata se si fa.

Dunque, non ci sono ulteriori emolumenti da pagare, cosa che, peraltro, ritengo assolutamente opportuna, considerato che penso non debba essere dovuto alcunché in più rispetto a quello che è lo stipendio che tutti i dipendenti pubblici guadagnano giorno dopo giorno; non si può dare prima lo stipendio e poi qualcosa in più per fare ciò che è un dovere fare. A Napoli si usa dire "E ora, per lavorare, cosa mi dai in più?".

Questo non è possibile! Ciò che andrebbe remunerato sono le missioni e condivido anch'io l'atteggiamento del Governo. Ma, per carità, non parliamo di queste cose!

A proposito di atteggiamento schizofrenico vorrei ricordare che nella legge riguardante il 'piano casa' c'era una parte che prevedeva la possibilità che i comitati paritetici territoriali, che hanno quella funzione di cui parlava l'onorevole Beninati, cioè di consulenza a titolo gratuito per far sì che i cantieri si mettessero in regola; ma questo lo fanno i sindacati e lo fanno a titolo gratuito. E quella sì che poteva essere una norma che non abbiamo voluto nel piano casa.

Non ci può essere alternativa, e lo dico veramente con molta pacatezza, direbbe un mio importante riferimento nazionale. Non si può transigere: la legge è legge e va applicata per quella che è; non ci possono essere altre strade, considerato tra l'altro che ogni giorno si contano morti nei posti di lavoro.

I cantieri non sono in regola, molte aziende sono fuori legge.

Qualche tempo fa ad una Festa dell'Unità ho fatto un'affermazione che ha suscitato scandalo e che voglio ripetere qui.

Ho detto che molti commercianti pagano il pizzo perché si rifanno in altro modo, in sostanza lo incassano. In che modo? L'operazione è molto semplice: danno al dipendente una busta paga perfettamente in regola, pagano con assegno e l'indomani si fanno restituire dal dipendente una quota dell'assegno incassato. Lì c'è la corruzione, il malaffare, lì c'è il migliore affare per il titolare dell'impresa o per il commerciante.

Ben venga, allora, l'aumento del numero degli ispettori del lavoro! Ben vengano i controlli! Ben venga la repressione!

Ciascuno deve fare i conti con la legge.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho la preoccupazione che questo dibattito, inizialmente molto elevato, sulla lotta alla mafia ed alla criminalità si stia immiserendo, dando all'esterno l'impressione che c'è chi vuole combattere veramente l'illegalità, in questo caso, e chi invece è pronto, sull'altare delle pseudodifficoltà delle imprese, a non tenere conto delle leggi.

Credo che la questione non sia in questi termini.

Fermo restando che non mi permetto di fare interpretazioni autentiche - per rispetto e perché non mi compete - del pensiero dell'onorevole Buzzanca e dell'onorevole Beninati, consentitemi - per esprimere al meglio il mio concetto - di portare una testimonianza professionale ...

*(Brusio in Aula)*

Vorrei che l'Assessore preposto al ramo mi ascoltasse, perché alcune cose le deve fare lui, sul piano amministrativo.

Ben venga l'aumento degli ispettori del lavoro! Maggiore impegno di spesa è necessario, a condizione, però, che questo maggiore impegno numerico ed economico serva a migliorare il servizio delle ispezioni.

L'Assessore dovrebbe sapere - se non lo sa si informi - che quando avvengono ispezioni, soprattutto quelle congiunte con INPS e INAIL, le imprese che vengono riscontrate non in regola hanno un danno economico elevatissimo di decine e decine di migliaia di euro.

Non ci sono, infatti, ispezioni con contestazioni che comportano una sanzione di mille o duemila euro. Parliamo sempre di decine di migliaia di euro.

Quali sono le conseguenze di queste contestazioni? Parlando solamente dell'aspetto civilistico ed amministrativo, l'immediata iscrizione a ruolo della presunta omessa contribuzione e della sanzione amministrativa, che comporta dal fermo amministrativo al - cosa ancora più grave - blocco dell'incasso di ogni tipo di erogazione che proviene dalla pubblica amministrazione. Ciò significa mettere in ginocchio le imprese e le aziende; lì hanno ragione i colleghi Beninati e Buzzanca.

Se queste sanzioni non fossero cancellate, nella stragrande maggioranza dei casi, dalle opposizioni in sede giurisdizionale che fanno le aziende e le imprese, avrebbe senso.

Ma se l'assessore ha la bontà di andare a controllare le statistiche si accorgerà che il 50, 60, 70 per cento dei verbali, soprattutto quelli congiunti, vengono annullati dall'autorità giudiziaria perché errati.

Se questo è vero - ed è vero, ve lo dico io perché mi consta sul piano professionale - significa che qualcosa non funziona. Bisogna allora trovare un sistema amministrativo per monitorare prima e per consentire una forma di addebito dopo nei confronti degli ispettori, perché gli ispettori che devono far rispettare la legge, le aziende e le imprese che devono rispettare la legge e quest'Aula che deve creare le condizioni per far rispettare la legge non può obliterare che con questo modo di fare, a volte facilone, le aziende vanno con i piedi all'aria; perché questa è la constatazione vera.

Allora, d'accordo sull'aumento del numero degli ispettori, d'accordo sull'aumento della spesa - concordo con il collega Cracolici tranne per quanto riguarda l'aspetto dell'indennità, perché non serve, aveva cominciato bene e poi preso dalla foga è uscito fuori binario -, d'accordo che gli ispettori del lavoro perseguano la legalità, però occorre trovare un sistema affinché le visite ispettive non diventino meri fatti di persecuzione nei confronti delle imprese e delle aziende, perché, poi, quando l'autorità giudiziaria annulla i verbali, dopo il danno fatto, quel danno non si recupera più. E' inutile poi emanare norme per aumentare le imprese!

Assessore, concludendo, trovi un sistema adeguato per i controlli amministrativi, trovi un sistema adeguato, lo dico tra virgolette, di punizione per quegli ispettori che, per eccesso di zelo o per ignoranza, nella falsa intenzione di applicare correttamente la legge, creano le condizioni, con verifica *ex post*, per rovinare le aziende.

Credo debba essere questo il messaggio che deve uscire da quest'Aula e nient'altro.

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che l'argomento che stiamo trattando sia molto importante e che, ovviamente, non debba essere sottovalutato.

Noi partiamo da un presupposto fondamentale: l'impresa è una risorsa, se c'è impresa, c'è occupazione, c'è sviluppo e ciò deve essere sempre tenuto nella massima considerazione. Tuttavia sottolineo che gli ispettori del lavoro non sono né possono essere i 'nemici' dell'impresa.

Le parole dette dall'onorevole Maira alla fine - in qualche modo vorrei interpretare le preoccupazioni dell'onorevole Beninati e dell'onorevole Buzzanca - sono quelle che ognuno di noi, ogni cittadino che non è a contatto con questa realtà, direbbe.

Vi posso assicurare che gli ispettori del lavoro della Sicilia sono persone che fanno per intero il proprio dovere; il loro numero, le risorse loro destinate sono sottodimensionati.

Poc'anzi l'onorevole Mancuso ha accennato ai fatti che sono accaduti in questi giorni a Reggio Calabria. In proposito, desidero informare l'Aula che il Governo nazionale, dopo i tragici fatti di Rosarno, ha predisposto, con una delibera del Consiglio dei Ministri, ispezioni in quattro regioni: Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. In queste regioni debbono essere effettuate cinquemila ispezioni, oltre, ovviamente, quelle che vengono svolte annualmente, in modo particolare, nei settori dell'agricoltura e dell'edilizia.

Naturalmente, l'obiettivo è quello di puntare ad eliminare, a fare emergere il lavoro nero, ad eliminare tutte le storture che, purtroppo, ci sono. Poc'anzi il presidente Mancuso ha ricordato che la Regione Calabria, con i suoi ispettori e con le Forze dell'ordine ha condotto un'importante operazione che ha portato all'arresto di numerosi soggetti che sfruttavano gli immigrati clandestini, augurandosi che anche la Regione Sicilia, con i suoi ispettori, possa avviare ispezioni che conducano ad un qualche risultato.

Vorrei che i colleghi immaginassero cosa può succedere quando presso un'impresa si presentano l'ispettore dell'Inps, dell'Inail, l'ispettore del lavoro, la Guardia di Finanza, i Carabinieri, l'AUSL, i NAS.

L'obbligo del Governo, a mio avviso, è quello di prevenire, far capire alle nostre imprese cosa devono fare per mettersi in regola.

L'ispettore del lavoro, in molti casi, è un consulente, una persona che aiuta, non posso e non voglio pensare che sia un soggetto che cerca in qualche modo di estorcere o, peggio ancora, di fare qualcosa di complicato.

Ho svolto più di una riunione con gli ispettori del lavoro, abbiamo stabilito una data all'inizio del mese di maggio per verificare le statistiche di cui parlava l'onorevole Maira nel suo intervento, per individuare un metodo che possa migliorare la qualità del loro lavoro, per far sì che possano svolgere il loro lavoro, ma evitando di mettere in difficoltà le imprese per aspetti soltanto formali.

Certamente, non dimentichiamo che la lotta all'emersione del lavoro nero, la lotta all'illegalità va combattuta, e in maniera seria, dagli ispettori del lavoro prima e dalla polizia poi.

Volevo aggiungere due parole a proposito dell'incremento della spesa. Non ho mai dubbi quando parla il presidente Mancuso. In effetti, le somme impegnate ammontano a 963.839 euro, anche se le somme pagate sono leggermente inferiori. Il milione e cento mila euro che abbiamo previsto complessivamente per la UPB è la stessa cifra dell'anno scorso, e serve anche a pagare la benzina per fare le ispezioni, per affittare le automobili, ecc.

C'è poi un altro emendamento che riguarda il contingente dei Carabinieri, che, come sapete, svolge queste ispezioni, che prevede una riduzione di 2 milioni e mezzo di euro rispetto all'anno scorso.

Dunque, onorevoli colleghi, non dividiamoci su questo, manteniamoci uniti perché, da un lato, bisogna preservare l'impresa, dall'altro, bisogna assolutamente garantire la legalità.

PRESIDENTE. Scusi, assessore Leanza, mi dica qual è l'emendamento che dovremmo apprezzare.

LEANZA Nicola, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. L'emendamento è il Tab B 348.

PRESIDENTE. Ne do lettura:

AMMINISTRAZIONE	UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	2010	2011	2012
Ass.to famiglia, politiche sociali e lavoro – Dipartimento lavoro	6.3.1.1.2	312503	Spese per missioni personale in servizio al Dipartimento	200	500	500

Alla copertura finanziaria si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 215704 – accantonamento 1001.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, al di là dei toni accesi e di qualche replica sicuramente fuor di luogo, questo emendamento ha avuto il pregio di portare all'attenzione dell'Aula un tema delicatissimo.

Vorrei rassegnare a questo Parlamento soltanto qualche dato: in Sicilia ci sono più di 175 mila cantieri aperti e i controlli su essi si attestano intorno al 6-7 per cento, una percentuale assolutamente bassa. La scarsità dei controlli è dovuta esclusivamente all'insufficiente numero degli ispettori del lavoro e non certamente al loro impegno, con la conseguenza che la Sicilia è teatro costantemente di incidenti sul lavoro, molto spesso con esiti letali. Per non parlare dell'altissima percentuale di lavoratori in nero, di sfruttamento minorile e di immigrati.

Ricordo che lo scorso anno l'Assessore al lavoro del tempo avviò un progetto, con fondi della Regione, per la formazione di nuovi soggetti da destinare al sistema dei controlli del territorio. Sono state decine i soggetti selezionati, ma soltanto pochi, alla fine della selezione, hanno chiesto di essere avviati a svolgere le funzioni di ispettori del lavoro. Tra l'altro, la presenza mafiosa condiziona i cantieri di lavoro, specialmente quelli dell'edilizia e dell'agricoltura; presenza mafiosa favorita e certamente non scoraggiata dalla limitatezza del sistema dei controlli.

A questo punto, per assicurare un sistema di controllo più capillare, che garantisca certezza e sicurezza sui luoghi di lavoro, rispetto delle norme previdenziali ed assicurative ed anche per limitare il condizionamento mafioso nei luoghi di lavoro, credo sia necessario aumentare ulteriormente la dotazione finanziaria del capitolo di bilancio relativo, che, nonostante la disponibilità oggi manifestata dal Governo il quale ha previsto un milione di euro, è assolutamente insufficiente.

Credo vada data grande attenzione al successivo emendamento presentato dall'onorevole Musotto, al quale chiedo di apporre la mia firma, che prevede un aumento anche per il contingente dell'Arma dei Carabinieri preposto al sistema dei controlli sui luoghi di lavoro e per il rispetto delle norme assicurative e previdenziali.

Infatti, la riduzione della dotazione di quel capitolo rispetto allo scorso anno rende più difficoltoso anche al contingente dei Carabinieri distaccato presso gli uffici dell'Ispettorato del lavoro lo

svolgimento di quelle funzioni delicate, necessarie ed inscindibili che servono a garantire il rispetto della legalità nei luoghi di lavoro.

Ecco perchè chiedo non soltanto che sia aumentato lo stanziamento per gli uffici dell'Ispettorato del lavoro, ma chiedo che venga aumentato, e in questo senso anticipo la presentazione di un subemendamento, il finanziamento per il contingente dell'Arma dei Carabinieri distaccato con funzioni di controllo sui luoghi di lavoro.

INCARDONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCARDONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'argomento che si sta trattando richiede una particolare attenzione non soltanto perché c'è in gioco un bene essenziale, qual è il rispetto della legalità, il rispetto alla sicurezza dei lavoratori, ma anche - com'è stato sottolineato poc'anzi dall'onorevole Maira e dagli onorevoli Buzzanca e Beninati, perchè c'è in gioco l'interesse dell'impresa ad affrontare i controlli con estrema serenità.

Dichiaro di apporre la mia firma all'emendamento presentato dall'onorevole Caronia che porta a 2 milioni e 400 mila euro l'entità delle somme del capitolo di cui stiamo discutendo. E ciò non per le motivazioni che qui, poc'anzi, ha espresso l'onorevole Caputo, il quale ha dichiarato che non ci sono fondi per i Carabinieri che accompagnano gli ispettori del lavoro, considerato che, al contrario, la funzione di questo fondo essenzialmente è stata quella di erogare le indennità in loro favore, ma per dare la possibilità a quei soggetti che non hanno svolto la funzione per la quale sono stati formati di svolgere il loro lavoro, cioè espletare la funzione di ispettore del lavoro. Espletare la loro funzione per avere anche un incremento dello stipendio, che però non può essere considerato un'indennità, così come la vorrebbe considerare - e qui rispondo all'onorevole Formica - il disegno di legge numero 138.

A proposito di questo provvedimento legislativo, colgo l'occasione per chiarire che non è stato immotivatamente osteggiato; ne è stato bloccato l'iter in commissione intanto perchè in esso si prevedeva la creazione di un ruolo degli ispettori del lavoro, cosa che in base alla legge 10 del 2000, la legge-quadro regionale sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana, non si può fare. Questo era la prima motivazione.

Il secondo motivo per il quale il disegno di legge n. 138 non poteva proseguire il suo iter - caro onorevole Lupo, lei dovrebbe ricordarlo - era costituito dal fatto che prevedeva l'attribuzione delle funzioni di agente di polizia giudiziaria agli ispettori del lavoro. Una cosa assolutamente impossibile! Questo è un potere che attiene alla potestà dello Stato; la Regione siciliana non può attribuire né indennità né funzioni di agente di polizia giudiziaria.

Caro onorevole Cracolici, per parlare da questo podio, innanzitutto, bisogna conoscere le regole dell'Ordinamento costituzionale.

Noi non siamo uno Stato, non siamo una regione indipendente, siamo una regione a statuto autonomo e quindi ci muoviamo all'interno dell'Ordinamento giuridico dello Stato.

Se non abbiamo ben chiari alcuni principi fondamentali, non abbiamo titolo per parlare.

C'era anche un'altra motivazione per la quale quel disegno di legge non poteva andare avanti: era previsto che il dieci per cento delle entrate derivanti dalle attività di ispezione fosse destinato al pagamento delle indennità degli ispettori del lavoro.

Poc'anzi, il Governo è stato accusato di avere inopinatamente bloccato l'iter di questo disegno di legge. La verità è che è stato il Commissario dello Stato a muovere il rilievo che quel testo non aveva copertura finanziaria in quanto si basava su entrate che non erano certe.

Le somme che si recuperano dai controlli eseguiti dagli ispettori del lavoro devono confluire in un fondo generale, non possono essere destinate così in percentuale ...

PRESIDENTE. Onorevole Incardona, la invito a concludere.

INCARDONA. Soltanto due minuti ancora, signor Presidente.

Dunque, onorevoli colleghi, c'erano motivi di ordine giuridico che impedivano che quel disegno di legge potesse andare avanti.

Tornando al capitolo in discussione - e concludo - una cosa è prevedere un'indennità di funzione per l'attività svolta dagli ispettori del lavoro, altra cosa è attribuire funzioni di polizia giudiziaria agli ispettori, cosa che, ripeto, non possiamo assolutamente fare.

Tuttavia, attenzione, se pensiamo di assicurare la legalità nei cantieri di lavoro soltanto attraverso i controlli commettiamo un errore gravissimo, perché la prima misura da prendere per fare rispettare la legge è la prevenzione: quindi, informazione e formazione anche per gli imprenditori; diversamente i controlli sarebbero assolutamente vessatori, come qualcuno ha detto.

MUSOTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSOTTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con grande buon senso stiamo lavorando in direzione del progetto che abbiamo concordato in Conferenza dei capigruppo e che prevede la votazione del bilancio nella seduta di domani alle 12.

Sono le 21.15 ed abbiamo esaminato soltanto cento dei quattrocento emendamenti presentati, quindi mi sembra evidente che quel progetto non possa essere realizzato.

Aggiungo, tra l'altro, che il dibattito che si è sviluppato fino ad ora, sicuramente interessante, più che attenersi agli emendamenti in discussione, sembra essere da discussione generale. Abbiamo, infatti, discusso dei grandi sistemi, dei valori che ci inducono a fare politica, delle leggi che abbiamo già approvato e di quelle che faremo. Penso, dunque, che sia venuto il momento di fare appello alla responsabilità di ciascuno di noi ed all'obiettivo che dobbiamo raggiungere: l'approvazione del bilancio entro i tempi stabiliti.

Quindi, signor Presidente, mi affido alla sua autorevole direzione dei lavori affinché si eviti di andare fuori le righe, di perdere tempo, ma, soprattutto, affinché si rispettino i tempi del programma che ci siamo dati.

Caro onorevole Gianni, in dieci anni di Parlamento europeo, abbiamo approvato dieci bilanci cominciando alle ore 10.00 e terminando massimo alle ore 14.00 per tre giorni. E stiamo parlando del Parlamento Europeo!

DINA. Insieme a Lombardo.

MUSOTTO. Quindi, signor Presidente, non possiamo andare avanti così, dobbiamo darci dei tempi certi, naturalmente io per primo, oppure non concluderemo niente.

*(Applausi)*

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preannuncio che sia l'onorevole Gianni che io intendiamo apporre la firma all'emendamento dell'onorevole Lupo, in quanto riteniamo che la somma ivi prevista sia quella giusta.

Desidero avanzare una proposta all'assessore Cimino: poiché, oltre che dal Governo, è stato presentato un emendamento da parte di alcuni deputati, fra cui il sottoscritto, riguardante oneri di funzionamento del contingente dell'Arma dei carabinieri, proporrei l'accantonamento dei due emendamenti e la presentazione da parte del Governo di un suo emendamento che recepisca le istanze poste nel corso di questo dibattito.

### **Per fatto personale**

BENINATI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rendo conto, purtroppo, di essere stato frainteso da alcuni colleghi, anche se molti altri hanno interpretato bene la portata del mio intervento, che tutto voleva essere fuorché, al contrario di come è stato percepito, un sostegno al lavoro nero, un sostegno ad attività illecite di qualsivoglia natura.

Penso di non dovermi discolpare di alcunché, ognuno di voi mi conosce. Certamente, mi dispiace molto che siano state rivolte nei miei confronti gli apprezzamenti che ho sentito e che spero siano il frutto di un momento di stanchezza; se così non fosse, sarei costretto a restituirli al mittente con gli interessi costituiti dai 17.000 voti di preferenza che ho ottenuto nelle ultime elezioni, ma che, tuttavia, non mi conferiscono dignità. La dignità, infatti, non è frutto di questo risultato elettorale, ma è un bagaglio personale che ho sempre avuto e manifestato, nei miei comportamenti, nello svolgimento della mia attività professionale, nel corso di questi ultimi 15 anni quale deputato di questa Assemblea.

Mi dispiace molto essere stato offeso in questo modo, ma ciò, onorevole Cracolici, mi fa comprendere oggi, a distanza di molti anni, la differenza che c'è, purtroppo, fra noi e voi, fra noi e lei. Io una cosa del genere non l'avrei mai detta ad un collega di questa Assemblea, mai, anche se ne avessi avuto le ragioni per farlo.

L'onorevole Leanza sa bene cosa intendevo, lo sa benissimo e lo sanno tutti: niente di più di quello che ho detto.

Non intendo ripeterlo, però sono intervenuto perché dopo 15 anni che sono qui credo che nessuno possa permettersi di giudicare se sono o meno dignitoso.

*(Applausi)*

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Beninati. Credo che una seduta lunga e complicata come quella abbia potuto produrre dei momenti di nervosismo. Sono convinto che l'onorevole Cracolici probabilmente, in quel momento particolare, non abbia controllato, come è solito fare, il suo pensiero.

Sono convinto di interpretare il pensiero dell'onorevole Cracolici nel considerare superato questo incidente di percorso che è frutto semplicemente della stanchezza accumulata in questi giorni.

Onorevole Beninati, ne sia assolutamente certo: tutti noi conosciamo la sua serietà e la sua correttezza.

Onorevoli colleghi, credo possa considerarsi superato l'incidente.

**Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numeri 470-470 bis-470 ter/A**

GIANNI . Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sulla questione relativa agli ispettori del lavoro ci siamo confrontati più volte e non vi è dubbio che il loro compito sia estremamente importante.

Conosco la sensibilità dell'Assessore e per questo gli chiederei di assumere qui l'impegno di predisporre una legge di settore, anche perché numerosi ispettori del lavoro, trasferiti dall'Amministrazione statale, ancora non hanno trovato la giusta collocazione.

Se il Governo assume questo impegno, potremmo ritenerci soddisfatti, in quanto abbiamo già più volte affrontato la questione. Il Governo e la V Commissione potrebbero dare una risposta certa a questi soggetti che, a volte, per il lavoro che svolgono, mettono a rischio la loro incolumità.

PRESIDENTE. Assessore Cimino, su questo capitolo sono stati presentati quattro emendamenti: uno è del Governo e prevede un aumento di 200 mila euro; un altro è a firma dell'onorevole Musotto e prevede un aumento di 500 mila euro; un altro è degli onorevoli Lupo ed altri con una previsione in aumento di 1 milione di euro; l'ultimo è degli onorevoli Caputo ed altri e prevede 2 milioni di euro in più.

CIMINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, il Governo mantiene il proprio emendamento, nella consapevolezza che l'Assessore Leanza quanto prima presenterà all'Aula un testo organico sulla materia.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab B 348 del Governo. Il parere della Commissione?

GALVAGNO, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Dichiaro preclusi tutti gli altri emendamenti.

Onorevoli colleghi, c'è ancora molto lavoro da fare. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunita informalmente questa mattina dal vicepresidente, onorevole Formica, aveva stabilito che l'Aula avrebbe lavorato fino alle ore 22.00 di questa sera.

Tuttavia, a me pare che non ci siano le condizioni per continuare. O da domani si comincia con un atteggiamento nuovo o questa finanziaria la faremo l'anno prossimo, probabilmente.

Mi auguro che la notte porti consiglio a tutti i colleghi ed ai gruppi politici e che domani mattina si possa cominciare con un altro passo; diversamente è inutile che ci proviamo.

Vi ricordo che sul bilancio abbiamo esaminato fino ad ora 100 emendamenti su 400. Concluso l'esame del bilancio, dovremo affrontare una finanziaria che arriva in Aula con ben 145 articoli, sulla quale c'è un giudizio pendente degli Uffici. Alla finanziaria sono stati presentati 4.700 emendamenti di cui 700 aggiuntivi.

Come vedete, onorevoli colleghi, se non si cambierà atteggiamento, il rischio di non farcela è molto concreto.

Detto ciò, la seduta è rinviata a domani, 28 aprile 2010, alle ore 9.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010/2012” (nn. 470-470 bis-470 ter/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Savona

Relatore di minoranza: on. D'Asero

- 2) - “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010” (nn. 471-471 bis/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Savona

Relatore di minoranza: on. D'Asero

**La seduta è tolta alle ore 21.28.**

---

DAL SERVIZIO RESOCONTI

*il Direttore*

**dott.ssa Iolanda Caroselli**

---